Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2840 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

DALL'ASIA ALL'EUROPA

L'esito dei viaggi che il Primo Ministro sovietico, Bulganin, e il segretario del partito comunista dell'URSS, Kruscev, hanno effettuato in India, in Birmania e in Afghanistan non è spettacolarmente rappresentabile in un mutamento di direttive di politica internazionale da parte dei paesi in questione: piuttosto nella constatazione di un accentuato interesse dell'URSS al problema asiatico, oltre che nella sollecitazione da parte dei dirigenti del Cremlino di alcune delle più interessanti tendenze della politica asiatica di quest'ultimo periodo: quella del nazionalismo e, sotto certi aspetti, del neutralismo.

Nei comunicati che hanno concluso le tre visite, si è costantemente parlato di «spirito di Bandung», in riferimento esplicito alla grande conferenza afro-asiatica che raccolse i paesi dei due continenti nel tentativo, non completamento riuscito, di impostare una politica distinta da quella dei «bianchi», e comunque separata da quella dei gruppi dirigenti europei e nord-americani.

E' interesse preminente dell'URSS interpretare esigenze e aspirazioni dei popoli asiatici, anche se esse non si esprimono ideologicamente e organizzativamente in senso comunista. E' opportuno accennare che il Primo Ministro del Pakistan, secondo un annuncio ufficiale da Karachi, ha accettato di visitare Pechino, su invito del Governo popolare cinese: ciò può significare che non soltanto l'URSS accetta impostazioni ideologiche diverse dal comunismo, ma consente anche ai suoi associati più intimi di intrattenere relazioni con Stati potenzialmente ostili in un modo che supera il formalismo consuetudinario. Lo intero problema delle relazioni cino-sovietiche è richiamato da tale fatto, e la constatazione di esso vale a spiegare, pur se non definitivamente, il senso della doppia manovra condotta a vasto raggio da Mosca e da Pechino.

Si conferma l'ipotesi di una attuale identità di interessi della politica internazionale dell'URSS e della Cina, con accentuazioni diverse sostanzialmente e non solo formalmente: ma lo sbocco finale di tali politiche appare concretamente divergente, pur se non è possibile precisare in qual modo possa esprimersi un'intesa fra un paese — la Cina — legata a tutto il complesso della diplomazia comunista e un paese — il Pakistan — che agisce nel quadro delle organizzazioni di difesa dalla minaccia di quella diplomazia. E' un sintomo che interessa, comunque, e che dovrebbe lasciar perplessi gli osservatori comunisti.

La manovra sovietica in Asia, peraltro, si presenta anche per questo suo carattere di duplicità di manifestazioni (dell'URSS e della Cina) in tutta la forza e in tutta la pericolosità — non può sfuggire, in una diagnosi obiettiva, il fatto che lo espansionismo comunista ha raggiunto in Asia posizioni dalle quali sono possibili ulteriori balzi avanti. L'organizzazione di un sistema di arginamento sembra essere precipua preoccupazione delle principali Potenze occidentali, e specialmente degli Stati Uniti e della Granbretagna.

Il «caso francese», per le implicazioni della congiuntura indocinese, rientra nel quadro generale di tale organizzazione, ma con caratteri particolari. Si attende ora di sapere quale sviluppo sortirà l'analisi compiuta negli scorsi giorni dal Consiglio atlantico a proposito dei vari aspetti della situazione asiatica. E' un problema che non può non interessare direttamente l'Occidente, per l'interdipendenza delle questioni, e per lo stesso carattere difensivo delle tre Organizzazioni politico-militari finora poste in atto: il Patto atlantico, la SEATO, e il Patto del Medio Oriente.

L'incrinatura rappresentata dalla questione francese, o più precisamente dalla particolare posizione francese per l'Indocina, costituisce una grossa remora per un'azione coordinata sullo scacchiere asiatico. Si tratta, ancora una volta, di instaurare un clima di fiducia, di reciproci interessi, nel quale possa operarsi concordemente: non nel senso di uno spirito di crociata, che nelle vicende asiatiche equivarrebbe a perdere definitivamente le già deboli posizioni, bensì in un solidarismo che allontani qualsiasi sospetto di colonialismo, comunque mascherato. E' possibile stabilire questo clima fiduciario? La risposta non è semplice.

Nell'imminenza delle elezioni generali del 2 gennaio, la vita politica e diplomatica francese è agitata non soltanto dalle ripercussioni della situazione che si è determinata in Indocina, ma anche dall'acutizzarsi di un problema europeo: quello della Saar. L'isolamento della Francia dalla Germania, è conseguentemente dal resto dell'Europa, pone gravi problemi per tutto lo schieramento occidentale, sia in riferimento alla situazione europea, sia rispetto al problema asiatico. E' un problema che va affrontato realisticamente, senza impazienze, ma in una considerazione attenta della realtà.

Alfonso Sterpellone

LA PREPARAZIONE ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA

DIVISO IL CENTRO DEMOCRATICO SUL SISTEMA DEGLI APPARENTAMENTI

Adottando la proporzionale pura è scontata la perdita di molti grandi Comuni
Gronchi riceve al Quirinale le alte cariche dello Stato per gli auguri natalizi

Roma, 21

Il tema del giorno è riproposto dalla riunione quadripartita tenutasi ieri al Viminale: apparentamenti o no per le elezioni amministrative di primavera?

Si è già detto che il problema delle amministrative fu toccato appena ieri sera dai rappresentanti dei quattro partiti coalizzati in attesa di essere affrontato in pieno, e al più presto possibile, dopo che i partiti avranno vagliato i dati e le informazioni date dal Ministro Tambroni e deciso su quello che dovrà essere l'atteggiamento da tenere. E' apparso chiaro, dalla memoria che Tambroni ha consegnato ai segretari della coalizione, quello che sarebbe avvenuto nelle passate elezioni se non ci fosse stata la trovata dell'apparentamento: una situazione tutt'altro che brillante per i partiti di centro, non esclusa da DC stessa, che certo non avrebbe potuto aggiudicarsi da sola molti dei grandi comuni che oggi amministra. Risulta chiaro che senza gli apparentamenti non pochi dei 40 grandi comuni che oggi sono amministrati dai partiti del centro non lo sarebbero — e non lo saranno dopo le prossime elezioni — senza questo sistema.

Coloro i quali sono per l'apparentamento elettorale, fanno notare che senza dubbio la mancanza di esso avrebbe non trascurabili riflessi nell'opinione pubblica dal punto di vista psicologico, nel senso che anche riportando lo schieramento di maggioranza gli stessi voti delle precedenti elezioni, darebbe la sensazione di un netto regresso con la perdita inevitabile di molti grandi comuni; e d'altra parte per salvarne qualcuno, almeno dei più importanti, la DC si vedrebbe costretta a concludere alleanze con gruppi politici al di fuori del centro (probabilmente con i socialisti al Nord e con le destre al Sud). Si fa notare, inoltre, che adottando il sistema proporzionale senza correttivi, si creerebbero delle situazioni in molti casi insostenibili per la presenza di fortissime opposizioni assai pericolose in campo amministrativo, più, forse, che in campo politico.

Su queste considerzioni sono chiamati a pronunciarsi i partiti della coalizione, e dopo l'Epifania, nel corso di una nuova riunione quadripartita, si arriverà alla decisione. I primi ad occuparsi della questione sono stati i socialdemocratici, l'esecutivo dei quali si è riunito stasera a Palazzo Weedekind. Naturalmente, è stato un primo scambio di idee, ma da esso è emerso subito un orientamento negativo nei confronti di una ripetizione della prova dell'apparentamento, che — dicono i socialdemocratici — impedirebbe ancora una volta di presentarsi all'elettorato con le proprie caratteristiche laiche e metterebbe di nuovo in difficoltà quegli elettori che, non volendo votare per la DC e pur essendo orientati a sinistra, non si sentirebbero portati a dare il loro voto per un partito che anche sul piano elettorale si confonde con la DC. Negli ambienti socialdemocratici si ricorda che nel luglio scorso il Presidente del Consiglio, presentandosi alle Camere, assunse formale ed esplicito impegno di far approvare dal Governo un disegno di legge ispirato a due criteri fondamentali: abolizione degli apparentamenti e introduzione della proporzionale.

L'atteggiamento dei socialdemocratici è di particolare importanza, secondo alcuni osservatori politici. Tutti i partiti, infatti, ad eccezione della DC, sia a destra che a sinistra respingono decisamente l'apparentamento, e pertanto, qualora i socialdemocratici fossero contrari, non vi sarebbe a Montecitorio la maggioranza necessaria a far passare questo emendamento alla legge.

Domani avrebbe dovuto aver luogo una riunione tra i rappresentanti del nuovo partito radicale, del PRI, del movimento di unità popolare e del partito sardo d'azione per proseguire nei contatti diretti alla costituzione del famoso «cartello laico». Ma i radicali stessi hanno chiesto all'ultimo momento un rinvio, motivato, sembra, dal nuovo orientamento diretto a perseguire la via della fusione invece che quella dell'alleanza elettorale. Negli ambienti repubblicani la cosa non è piaciuta, e stasera si diceva apertamente che un atteggiamento del genere potrebbe allontanare gli esponenti del PRI dall'idea di allearsi con la nuova formazione.

Gli auguri di Natale e Capodanno sono stati porti stamane al Presidente della Repubblica dalle alte cariche dello Stato. Primi a giungere al Quirinale sono stati gli ex Presidenti De Nicola ed Einaudi, che Gronchi ha ricevuto separatamente nella sala [illegible], intrattenendosi cordialmente con loro, e posando poi con entrambi per i fotografi.

Successivamente sono stati introdotti il Presidente del Senato on. Merzagora e il Presidente della Camera on. Leone con gli uffici di presidenza e le rappresentanze dei diversi gruppi parlamentari, e quindi i 15 membri della Corte costituzionale.

Dopo il Parlamento, il Presidente Gronchi ha ricevuto il Governo. Per primo è stato introdotto il Presidente del Consiglio on. Segni che il Capo dello Stato ha intrattenuto da solo per un cordiale scambio di auguri; quindi sono stati ammessi nella sala gli altri membri del Governo, Ministri e Sottosegretari.

Dopo il Governo, il Presidente Gronchi ha ricevuto i presidenti delle regioni e i presidenti delle assemblee regionali con i commissari dello Stato nelle regioni stesse; quindi gli alti magistrati, le altre autorità militari, gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari in sede, il capo della Polizia, i presidenti dei consigli superiori, gli esponenti degli enti culturali, il governatore della Banca d'Italia e il cancelliere dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana».

Domani giovedì alle 11 il Presidente della Repubblica riceverà gli auguri del Corpo diplomatico accreditato al Quirinale. La cerimonia avrà luogo nel salone delle feste. Il Nunzio apostolico, nella sua qualità di decano, leggerà un messaggio di augurio, al quale risponderà il Presidente.

Dopo aver porto gli auguri al Capo dello Stato, i quindici giudici della Corte costituzionale si sono riuniti questa mattina in una sala del Quirinale per uno scambio di vedute.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per l'esecuzione degli accordi con la Jugoslavia conclusisi a Roma il 31 marzo 1955. Detti accordi sono costituiti da un accordo commerciale, un accordo di pagamento, un accordo per facilitare gli scambi locali tra le zone di frontiera, tra Gorizia e Udine da una parte e Sesana, Nuova Gorizia e Tolmino dall'altra; un accordo per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra.

A Palazzo Chigi sono stati firmati gli accordi italo-tedeschi per l'impiego di maestranze italiane in Germania. Hanno firmato il Ministro Martino e, per la Germania, il dott. Storch

UNA DECISIONE UFFICIALE DEL FRONTE DEI PROFESSORI

SOSPESI GLI SCRUTINI PER IL PRIMO TRIMESTRE

La situazione sarà riesaminata subito dopo Capodanno
Rese note le tabelle definitive per gli insegnanti elementari

Roma, 21

La vertenza della scuola si va facendo ogni giorno più grave e nessun sforzo fatto dal Governo è valso finora ad allentare la tensione sempre crescente. Si era parlato fin dal primo giorno del nuovo sciopero degli insegnanti medi della possibilità che essi si astenessero anche dall'effettuazione degli scrutini per il primo trimestre, ma in realtà finora si era trattato soltanto di voci e di supposizioni. Il Fronte, che non le aveva mai smentite, ha emanato questa mattina, dopo una lunga riunione, un comunicato con il quale appunto rende nota la decisione di sospendere gli scrutini fino al 3 gennaio prossimo per il primo trimestre di tutti i corsi di studi. Se poi entro il 3 gennaio la vertenza non sarà risolta, gli scrutini non saranno effettuati. Come previsto, i professori sospenderanno lo sciopero il 23 per evitare che le giornate di ferie di fine d'anno vengano conteggiate come giornate di sciopero.

Subito dopo Capodanno (ma ciò non toglie che in questi giorni le consuete prese di contatto continuino) il Comitato d'intesa tornerà a riunirsi per un nuovo esame della situazione in relazione a quanto sarà stato fatto fino ad allora dalla Commissione parlamentare consultiva e alla conoscenza che si avrà in via ufficiale delle nuove retribuzioni definitive, nonchè dei nuovi stati giuridici. Finora la situazione, secondo fonti vicine al Fronte, è immutata, e anzi una ripresa e un inasprimento della agitazione dopo le vacanze natalizie sarebbero pienamente giustificati «a meno che qualche fatto nuovo non intervenga nel frattempo».

Si spera per domani di poter conoscere ufficialmente le tabelle dei professori. Ma già stasera negli ambienti ufficiosi sono state rese note le seguenti cifre al «netto» senza il rateo della 13.a mensilità per le retribuzioni mensili nette per celibi in Comuni fino a 600 mila abitanti:

anni carr.	ruolo A	ruolo B	ruolo C
1	58.677	50.900	45.067
2-4	70.372	58.677	50.900
10	74.577	70.342	53.868
16	90.821	74.477	58.677
24	106.706	81.161	63.257
30	112.827	94.140	71.721
40	123.044	102.437	78.680

La situazione era sembrata ingarbugliarsi di nuovo anche per i maestri elementari per le cui rivendicazioni era già stata data per scontata la soluzione. Infatti, i sindacati dei maestri hanno fatto sapere che le tabelle pubblicate da qualche giornale relativamente alle loro retribuzioni non corrispondono affatto a quelle reali comunicate ieri sera dal Ministro ai rappresentanti sindacali della categoria.

I maestri hanno voluto precisare che sabato scorso erano state portate a loro conoscenza le tabelle approvate in via di massima dal Consiglio dei Ministri e non le avevano accettate, perchè non rispondevano ai principi fondamentali sostenuti dalla scuola elementare. Cosicchè domenica il Presidente del Consiglio convocava i sindacalisti per annunciare loro, alla presenza di Gava e di Rossi, che il Ministero del Tesoro era venuto all'ultimo momento nella determinazione di accettare le richieste delle categorie e che quindi la tabelle avrebbero avuto un ritocco.

Subito dopo queste precisazioni, c'è stato un comunicato del Ministro con il quale sono state rese note le seguenti tabelle al «netto» delle retribuzioni mensili a partire dal 1.o luglio 1956, decurtato del rateo della 13.a mensilità (le cifre si riferiscono al personale celibe ed alle sedi di servizio con meno di 600 mila abitanti:

Periodo di prova: 1-2 anni di servizio, lire 45.067; 3 anni di servizio, lire 45.940.

Periodo successivo a quello di prova per ventuno scatti biennali a partire dal quarto anno: 50.900, 51.890, 52.879, 54.858, 55.847, 58.678, 59.822, 60.966, 62.112, 63.257, 64.402, 70.342, 71.721, 73.099, 74.477, 75.856, 77.156, 78.612, 79.990, 81.369, 82.747.

Nel corso del prossimo gennaio saranno pagati gli arretrati quattro mesi per i maestri e di cinque per i direttori didattici e per gli ispettori. I maestri hanno fatto sapere di essere soddisfatti in linea di massima, tuttavia si sono riservati un giudizio definitivo per quanto saranno rese note le tabelle relative alla retribuzioni delle altre categorie di statali: «E' chiaro — hanno detto gli esponenti dei sindacati elementari — che la nostra categoria, la quale ha sempre rivendicato la parità con il trattamento economico effettivamente goduto dagli altri impiegati di pari grado e pari gruppo, avrà la sua parola da dire e regolerà di conseguenza la sua azione. Inoltre, l'esame delle tabelle va comparato all'esame dello stato giuridico e delle norme che accompagnano il nuovo inquadramento».

PRIGIONIERI ITALIANI segnalati in Ungheria

Bonn, 21

Un tedesco che afferma di essere stato in una prigione ungherese presso Seget, ha detto oggi che vi sono tenuti segregati circa 1000 prigionieri fra cui italiani, belgi, olandesi e tedeschi. Il prigioniero, che ha chiesto che il suo nome venga tenuto segreto perchè ha ancora parenti in Ungheria, ha detto che c'erano almeno 12 italiani, tre belgi e due olandesi a Seget, quando egli fu trasferito da lì lo scorso settembre in un campo di lavoro vicino. Egli ha detto che la maggior parte dei prigionieri ha combattuto con i tedeschi in Russia. Nel 1946 i russi li consegnarono all'Ungheria. Il prigioniero ha affermato che gli italiani appartenevano ad una unità della forza di una Divisione che combattè tra Odessa e Kishinev.

RITORNO A MOSCA DOPO IL VIAGGIO IN ASIA

I DUE CAPI SOVIETICI ACCOLTI COME «TRIONFATORI»

Kruscev e Bulganin insistono nelle accuse ai "colonialisti"
Breve rinvio deciso per la convocazione del Soviet Supremo

Mosca, 21

L'aereo a bordo del quale avevano preso posto il Maresciallo Bulganin e Nikita Kruscev ha posato il carrello sulla pista dell'aeroporto centrale di Mosca alle 15.20 locali. Assistevano all'arrivo tutti i dirigenti sovietici (tra i quali Molotov, Mikoyan, Kaganovic, Saburov, Voroscilov, Pervukin, Malenkov, Shvernik, Suslov, Ariston, Shepikov e Beliaev), tutti i Ministri, i capi delle Missioni diplomatiche accreditate a Mosca e, infine, i giornalisti stranieri e sovietici. I due statisti, reduci dal loro viaggio di visita ad alcuni paesi del sud-est asiatico, hanno quindi preso la parola di fronte ad una folla valutata a oltre 10 mila persone, convenuta all'aeroporto.

«I regimi coloniali — ha affermato tra l'altro il primo segretario del partito comunista sovietico Nikita Kruscev — sono una vergogna nel tempo in cui viviamo». Dopo aver fatto presente che nel corso del loro viaggio, denunciando i regimi coloniali, il Maresciallo Bulganin e lui stesso non hanno fatto che porre in risalto «l'enorme pregiudizio» che questi regimi portano ai popoli, Nikita Kruscev ha sottolineato «i risultati positivi che il loro viaggio sarà senza dubbio destinato ad avere» e il calore delle accoglienze che sono state loro riservate in tutti i paesi nei quali si sono recati, particolarmente in India. Rispondendo quindi alle felicitazioni personali di [illegible] egli, assieme a Bulganin, [illegible] fatto oggetto, Kruscev ha esaltato il ruolo del popolo sovietico «al quale — ha precisato — noi dobbiamo la nostra grandezza e che ha trasformato il nostro paese nella più grande potenza mondiale».

Prendendo a sua volta la parola il Maresciallo Bulganin ha esordito affermando che il risultato più importante del suo viaggio è «il riavvicinamento tra l'URSS e i paesi dell'Asia visitati». Dopo aver ricordato le «vivaci obiezioni» sollevate in occidente e in particolare in Granbretagna dalle dichiarazioni dei due statisti sovietici, il capo del Governo dell'URSS ha affermato: «L'amicizia con i paesi che noi abbiamo visitato raffo[illegible] lo schieramento della [illegible] cui potenza non far[illegible] aumentare, e che [illegible] riportare la vitt[illegible]».

Circa le [illegible] della «stampa rea[illegible]» e di taluni esponenti occidentali a certe affermazioni fatte da Bulganin e da Kruscev, il Primo Ministro sovietico ha detto: «Le nostre franche dichiarazioni sul colonialismo e sull'amicizia con l'India, la Birmania e lo Afghanistan sono dispiaciute a loro. A noi invece piacciono e ci sembrano giovevoli».

Ai due statisti ha quindi rivolto un messaggio di saluto anche un tornitore delle officine «Krasni Proletari» (Proletario rosso) in rappresentanza della classe operaia, seguito da una maestra la quale si è rivolta al Maresciallo Bulganin e a Nikita Kruscev a nome degli intellettuali. Essi hanno augurato loro «lunga vita, per la felicità del popolo sovietico e di tutta l'umanità» e li hanno ringraziati per la loro «indefessa e fruttuosa opera per la pace».

Dopo la riunione, sciolta al suono dell'inno eseguito da una banda militare, Bulganin e Kruscev, in vettura scoperta, nonostante il freddo intenso, si sono diretti lentamente verso il Cremlino applauditi da una folla imponente schierata lungo il percorso. I due statisti sono stati accolti al loro ritorno da veri trionfatori. Centinaia di migliaia di persone hanno sostato a lungo, benchè il freddo fosse intenso (12 gradi sotto zero) lungo il tragitto.

La capitale sovietica non aveva mai visto uno spettacolo di entusiasmo popolare simile nei confronti dei suoi dirigenti. Questa accoglienza supera forse quella riservata a Nehru quando venne a Mosca, ospite del Governo dell'URSS, lo scorso mese di giugno e quella che venne tributata, prima della guerra, al prof. Papanin, conquistatore del Polo Nord.

I diplomatici occidentali presenti all'aeroporto, nei discorsi scambiati in occasione dell'arrivo dei due statisti, hanno rilevato l'insistenza con la quale è stato posto in risalto, da parte degli operatori, il ruolo avuto da Bulganin e da Kruscev nel corso del loro viaggio e lo omaggio di pubblico che è stato tributato ai due dirigenti sovietici al loro arrivo, avvenuto proprio nel giorno anniversario della nascita del Generalissimo Stalin.

I diplomatici occidentali hanno rilevato d'altra parte, analizzando il discorso di Kruscev, che il primo segretario del partito comunista sovietico ha lasciato chiaramente comprendere che l'URSS, la Cina popolare e l'India potrebbero formare d'ora in avanti, un fronte unito che egli ha designato come «il fronte della pace».

Si apprende intanto da fonte sovietica che la sessione del Soviet Supremo che doveva avere inizio il 23 dicembre prossimo sarebbe aggiornata al 26 dicembre. Dalla stessa fonte si crede di sapere che questo aggiornamento è stato deciso allo scopo di consentire la messa a punto del rapporto sul viaggio di Bulganin e Kruscev in Asia.

La notizia dell'aggiornamento, in merito alla quale erano già corse da alcuni giorni a Mosca voci non confermate, è stata data da un funzionario del Ministero degli Esteri sovietico ad un diplomatico occidentale. Si prevede che i giornali di domani ne daranno notizia ufficialmente. Il mutamento di data ha tuttavia costituito una sorpresa per gli osservatori a Mosca i quali ritenevano che la sessione del Soviet Supremo si sarebbe occupata solamente del bilancio del prossimo anno e avrebbe dato a Bulganin e Kruscev una opportunità per riferire sulla loro visita in Asia. Si era anche pensato che la data del 23 dicembre fosse stata deliberatamente scelta per ottenere massima pubblicità sulla stampa occidentale nel periodo di calma delle feste natalizie.

Tuttavia alcune fonti sovietiche hanno dichiarato che la sessione potrebbe essere «molto interessante».

ANTICIPAZIONI SULLE ELEZIONI FRANCESI

I moderati di Pinay sembrano in lieve vantaggio

Gravi preoccupazioni per i nuovi attentati in Algeria
Pittoresca esibizione di Poujade davanti alla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Anche oggi la stampa segnala altri attentati in Algeria e altre vittime. «52 morti in 24 ore» diceva stasera un titolo di pagina di «France-Soir». Si tratta del doloroso stillicidio di sangue francese e musulmano. Ogni giorno l'elenco aumenta e il male sta diventando disgraziatamente cronico. Il Governo ha dovuto in serata riunire il comitato di coordinamento per l'Africa del Nord per studiare la situazione e prendere altri provvedimenti più energici. Intanto la guerriglia algerina getta una nota di disagio e di viva preoccupazione nella campagna elettorale, che prosegue senza sorprese e senza grandi variazioni.

I quattro «leaders», Edgar Faure, Pierre Mendes France, Antoine Pinay e Pierre Poujade hanno preso la parola. Il primo ha già tenuto due discorsi e il più importante lo riserva per dopo le feste natalizie. Pierre Mendes France ha parlato brevemente stasera alla televisione. Antoine Pinay ha spiegato gli obiettivi dei moderati esponendo un programma di tono «governativo». Cominciando col dire, alludendo a Mendes «sarebbe troppo facile trasformare in accusati alcuni accusatori», è passato a parlare della fragilità di vari slogans di propaganda che dicono che «bisogna che questo cambi» o che ripetono che «la Francia è l'uomo malato d'Europa» ha rilevato il grande interesse dimostrato dai francesi con la iscrizione in massa alle liste elettorali e ha affermato che «lo scioglimento dell'Assemblea ha dato uno choc agli scettici: fu un atto di coraggio, un atto costituzionale, che il paese voleva e che era stato anche chiesto da tutti i partiti».

Al programma di moderata evoluzione e di salvaguardia del franco esposto da Pinay ha fatto contrasto Pierre Poujade che ha tenuto a Parigi una conferenza stampa, risoltasi in un ameno contraddittorio tra lo scamiciato tribuno e i rappresentanti della stampa. La pittoresca dialettica del cartolaio di Saint Ceré non ha più gli effetti del primo momento della campagna elettorale. Viene segnalata da varie parti una perdita di tono che impedirà ai suoi seguaci di poter portare a Palazzo Borbone, com'era nelle loro intenzioni, una fitta squadra di «giacobini del Fisco».

Anche le altre posizioni rimangono per il momento stabili. Soltanto dopo Natale i pronostici potranno farsi più precisi. Adesso siamo sempre a quel tenore di previsioni che dà il successo ai moderati di Pinay e ai comunisti. Un grado abbastanza interessante di queste previsioni è stasera pubblicato dal «Paris Presse». Vale la pena riferirlo, poichè lascia capire quali sono sino ad oggi le tendenze dell'elettorato.

Ecco il quadro:

«Il partito comunista otterrebbe 120 seggi in confronto ai 94 che deteneva e nonostante una leggera diminuzione di voti. Si pensa che parte delle persone che votavano in favore del comunismo, questa volta, scontenti di esso, darebbero i loro suffragi a Poujade. Comunismo e Poujade non si disturbano nella campagna elettorale. I socialisti perderebbero da 17 a 20 seggi. Nelle elezioni del '51 furono fra i maggiori beneficiati dell'apparentamento. Questa volta l'apparentamento giocherà contro essi e farà loro perdere il guadagno ottenuto nelle elezioni passate. Le «diverse sinistre» (piccoli partiti) perderebbero 3 seggi. L'insieme dei radicali (Mendes) R.G.R. (Faure) e U.D.S.R. (Mitterand) che avevano nella passata legislatura 81 seggi, ne perderebbero da 5 a 6. Dei rimanenti 75 seggi, che resterebbero loro soltanto il 40 per cento formerebbe la tendenza Mendes France. Il blocco moderato sarebbe il principale vincitore sia per voti che per seggi: esso riuscirebbe a raggruppare più di 150 deputati su i 124 uscenti. I repubblicani sociali (gollisti) partiti con 61 seggi ritornerebbero a Palazzo Borbone con 38».

Le previsioni hanno il pregio e il difetto di tutte le previsioni: non danno che un relativo affidamento. C'è però da dire che «Paris Presse» non è un giornale di opinione, ma di semplice informazione ed è spesso più obiettivo del suo confratello della sera.

Bonaventura Caloro

Antoine Pinay

PER I TITOLI NESSUNA QUOTAZIONE IN BORSA

Unanimi gli operatori nel proseguire lo «sciopero»

Il Presidente Gronchi favorevole alla iniziativa di deferire il problema alla Corte costituzionale?

Roma, 21

Anche oggi le Borse valori non hanno svolto alcuna attività e, pertanto, non vi sono prezzi nè per i titoli azionari, nè per i titoli di Stato, nè per le obbligazioni.

Da Milano si apprende che la riunione tenuta nella mattinata dagli agenti di cambio cittadini, per ascoltare la relazione dei rappresentanti della categoria, reduci dai colloquio di Roma con le autorità competenti, è risultata di particolare interesse e importanza. Anzitutto si è appreso che i colloqui romani non hanno dato alcun risultato; di conseguenza gli agenti di cambio — dopo aver riaffermato che alla base dell'astensione dalle contrattazioni resta sempre la preoccupazione di impedire danni irreparabili alla economia nazional ed al risparmio investito in titoli azionari — hanno concordato con decisione unanime di continuare fermamente nella chiusura del mercato finanziario, fino a quando non saranno maturate quelle garanzie indispensabili al normale e corretto funzionamento delle Borse. Si è quindi fissata per dopo Natale un'altra importante riunione, alla quale parteciperanno i rappresentanti degli agenti di cambio di tutta Italia, per preparare un'azione volta a far sottoporre al vaglio della Corte costituzionale l'approvazione dell'art. 17.

Infatti, da eminenti giuristi è stato fatto rilevare lo stridente contrasto fra le disposizioni contenute nell'articolo in parola e l'articolo 47 della Costituzione. D'altra parte, sembra che in ambienti vicini alla Presidenza della Repubblica, una iniziativa del genere (quella cioè di portare all'esame della Corte costituzionale il quesito dell'articolo 17) non verrebbe considerata inopportuna, ma anzi ritenuta come argomento valido per l'inizio della attività del supremo organo dello Stato.

Frattanto alcune società che avevano in corso operazioni di aumento di capitale, sono state costrette a prorogare i termini delle operazioni in relazione alla chiusura delle Borse, che non consente la negoziazione dei relativi diritti d'opzione. Grave pregiudizio deriverà pure alla emissione del nuovo prestito statale di fine d'anno, anche in considerazione del fatto che si sono avute alcune offerte per le emissioni già in corso a prezzi notevolmente inferiori alle ultime chiusure ufficiali.

SCONFITTA COMUNISTA alle «Nuove Reggiane»

Reggio Emilia, 21

L'elezione della commissione interna alle «Nuove Reggiane» ha dato i seguenti risultati: operai: CISL voti 901, UIL 84, FIOM 78. Impiegati: CISL 285 voti, UIL 41 (La FIOM non aveva presentato lista). I seggi saranno così ripartiti: 8 alla CISL e 1 alla UIL.

Le elezioni delle commissioni interne alla «Montecatini» di Ferrara hanno dato il seguente risultato: operai: CGIL voti 926, seggi 3; CISL voti 720 seggi 3; UIL voti 351 seggi 1; indipendenti voti 60, seggi zero. Impiegati: CISL voti 344, seggi 2; UIL voti 69, seggi zero. La CGIL non aveva presentato lista.

CELEBRATO A VIENNA il decennale delle Camere

Vienna, 21

Il Parlamento austriaco ha celebrato il suo primo decennio di vita. Alla presenza del Capo dello Stato, dei Ministri e del Corpo diplomatico il Presidente del Consiglio, in un discorso più volte interrotto da applausi, ha riaffermato la fedeltà dell'Austria alle democrazie occidentali ricordando i legami secolari che uniscono questo paese ai popoli liberi. Ai principi democratici il Parlamento di Vienna si è sempre mantenuto fedele — ha soggiunto —, anche durante il periodo dell'occupazione sovietica.

I giornali viennesi dedicano molto spazio alla celebrazione solenne svoltasi al Parlamento, il quale, si rileva, è l'unico libero nell'Europa centrale. I partiti al Governo continuano intanto a discutere se convenga accettare o respingere l'offerta sovietica di un prestito di ottocento milioni di scellini, pari a circa venti miliardi di lire. Alcuni giornali mettono invece in guardia il Governo perchè cerchi di evitare il pericolo che i russi facciano un uso dannoso per l'Austria dell'ingente somma, circa un miliardo di scellini, capitalizzata dall'Unione Sovietica nel periodo dell'occupazione. Si teme infatti che i russi vogliano gettare sul mercato svizzero rilevanti somme di scellini provocando un brusco ribasso delle quotazioni e turbando l'andamento dei prezzi allo interno del Paese.

L'uscita dei quotidiani per Natale e Capodanno

Roma, 21

La Federazione italiana editori giornali, in accordo con i rappresentanti dei giornalisti, dei lavoratori poligrafici e dei rivenditori di giornali, comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in tutta Italia in occasione del Natale 1955 e Capodanno 1956:

Domenica 25 dicembre: uscita dei soli quotidiani del mattino.

Lunedì 26: nessun giornale (nè quotidiani d'informazione, nè sportivi, nè settimi numeri).

Martedì 27: uscita dei quotidiani sportivi, dei settimi numeri e dei quotidiani del pomeriggio nell'orario attualmente in uso nella giornata di lunedì.

Mercoledì 28: ripresa normale delle pubblicazioni.

Per il giorno di Capodanno e per la giornata successiva, uscita regolare delle pubblicazioni.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA NEL 1955

OTTIMISTICO RAPPORTO DEL CANCELLIERE ADENAUER

«E' stato un anno di grandi mutamenti per la Repubblica» Annunciato un prossimo risultato delle indagini atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Al Consiglio dei Ministri riunito nella sua ultima sessione di quest'anno il Cancelliere Adenauer ha illustrato una relazione di 400 pagine sullo stato delle cose della Germania nell'anno 1955. Adenauer si è occupato innanzi tutto della politica estera della Repubblica federale.

E' stato, quello che sta per terminare, un anno denso di avvenimenti, di mutamenti nella condizione tedesca. E' stato l'anno che ha visto il ritorno alla sovranità; di cui nuovi diritti, ma anche nuove obbligazioni. E' stato l'anno di Ginevra, di grandi speranze e di una delusione successiva. E' stato l'anno della ripresa delle relazioni con i sovietici.

«Noi — ha osservato Adenauer — dobbiamo guardare alla politica estera tedesca nel suo complesso. Il riconoscimento che la nuova Germania appartiene senza riserve al mondo della democrazia occidentale si è avuto — ha ricordato il Cancelliere — proprio a Ginevra, dove i rappresentanti inglesi, americani e francesi hanno difeso gli interessi tedeschi senza riserve. Adesso, il Governo tedesco deve fare ogni tentativo per convincere l'Unione Sovietica che l'appartenenza della Germania all'Occidnte, la politica di integrazione europea, la partecipazione della Germania ad un sistema di sicurezza collettiva non possono essere una minaccia per il popolo russo». Adenauer ha poi sostenuto che occorre impedire al comunismo di entrare in Germania e di riprendere da qui la sua espansione in Europa.

Occupandosi dei rapporti con la Francia, il Cancelliere ha notato con soddisfazione che le elezioni nella Saar e il rigetto dello statuto europeo del territorio non sono state cause di tensione tra Bonn e Parigi. La relazione si è chiusa con un esame della situazione della economia tedesca, che è giudicata pienamente soddisfacente, e dello stato delle riforme sociali in continuo sviluppo. Il prossimo anno — ha concluso Adenauer — raccoglieremo i frutti della nostra opera di Governo anche in altri campi. Si vedranno, tra gli altri, i primi risultati delle indagini per lo sfruttamento della energia atomica a scopi di pace.

Il capo dell'opposizione socialista Ollenhauer ha parlato alla radio. Il suo discorso ha ripetuto i temi soliti nei riguardi della riunificazione, dei rapporti con i sovietici e così via. Proprio ieri i socialisti avevano smentito in forma ufficiale la possibilità di una prossima politica estera bipartita, o, addirittura, di una grande coalizione governativa con i cristianodemocratici. Ollenhauer ha poi insistito su un argomento già esposto nel suo ultimo discorso al Bundestag: sul pericolo che il comunismo possa rifare il suo ingresso nella Germania occidentale sotto forma di un nazionalbolscevismo.

Il nuovo arrivato, Zorin, primo Ambasciatore sovietico nel dopoguerra, ha fatto stamane una visita di cortesia al Ministero degli Esteri. Non potrà presentare le lettere credenziali prima del 3 gennaio, quando il Presidente della Repubblica Heuss tornerà dalle vacanze. Zorin sarà probabilmente invitato al ricevimento ufficiale che il Governo offrirà il giorno 5 in onore del Cancelliere, in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Da Berlino, giunge una notizia che conferma l'intenzione dei sovietici di proseguire nella manovra per il ritorno in patria dei cittadini dei Paesi comunisti rimasti all'estero dopo la guerra. Nella parte orientale della città si è costituito un comitato per il rimpatrio dei cittadini rumeni. Avrebbero già aderito all'iniziativa alcuni ufficiali che ricoprirono alte cariche nell'esercito di Re Michele. Sempre da Berlino si apprende che ai due soldati americani, arrestati e poi rilasciati per un diverbio con un cantante di «Night Club», verrà chiesta una somma pari a un milione ottocentomila lire italiane, a titolo di indennizzo. Il cantante, secondo i richiedenti, avrebbe riportato la commozione cerebrale, a seguito della disputa con i due «G.I.S.».

Ferruccio Troiani

PIA BELLENTANI è ancora al manicomio

Napoli, 21

A quanto si apprende da Pozzuoli, la contessa Pia Bellentani si trova ancora in quel manicomio giudiziario. Finora nessuna comunicazione ufficiale del provvedimento con il quale è stata disposta la cessazione anticipata della misura di sicurezza detentiva per la Bellentani è giunta al dott. Giuseppe Giugliano, il giudice del Tribunale, di Napoli, preposto alla «sorveglianza» sul manicomio giudiziario.

La Ford metterà in vendita oltre 10 milioni di azioni

Washington, 21

La «Fondazione Ford» metterà in vendita il prossimo mese 10 milioni 200 mila azioni della «Ford Company», realizzando così la più vasta cessione di capitale comune che una ditta americana abbia mai fatto.

E' questa la comunicazione data oggi dalla Ford alla Commissione per le Borse valori.

Rendendo nota per la prima volta nei suoi 52 anni di vita la consistenza della sua attività economica, la «Ford» ha comunicato alla commissione stessa che le sue entrate, nei primi nove mesi del 1955, hanno raggiunuto il valore record di 312 milioni di dollari, e che i suoi beni capitali (compreso il capitale reinvestito) ammontano a un valore di 1 miliardo 840 milioni di dollari.

La decisione della «Ford» di aumentare il volume dei titoli da mettere sul mercato è stata motivata dall'indicazione dell'esistenza di una forte domanda per il detto tipo di azioni, che dà diritto al voto. Finora tale diritto era rimasto nelle mani della famiglia Ford.

Gruenther sottoposto a un intervento chirurgico

Washington, 21

Il comandante supremo delle forze della NATO, gen. Alfred Gruenther, è stato sottoposto oggi ad un intervento chirurgico all'ospedale «Walter Reed» a Washington.

UNA SERIE DI SCIAGURE SUL LAVORO

PERITI IN BELGIO TRE OPERAI ITALIANI

Fra di essi vi è un giovane minatore friulano La frana nel giacimento carbonifero di Trivieres

Bruxelles, 21

Tre operai italiani hanno perso la vita in incidenti verificatisi oggi in Belgio in miniere di carbone e in una officina metallurgica.

Nella zona di La Louviere si è verificata una frana a 616 metri di profondità nella miniera di carbone di Bois du Luc, a Trivieres. Sette minatori sono rimasti sepolti ma quattro di essi sono stati subito tratti in salvo dalle squadre di soccorso. Tra i tre rimasti sepolti figura il minatore italiano Giacomo Paron di 25 anni nato a Palazzolo dello Stella, e domiciliato a Trivieres, Rue Nouvelle 11. I lavori delle squadre di soccorso sono ostacolati dalla configurazione della galleria e si ritiene improbabile che i tre sepolti possano essere liberati prima di domani. Il quarantenne Giovanni Capraro, domiciliato a Peronnes les Binche, è tra i quattro operai tratti in salvo. Ha riportato soltanto lievi ferite ad un braccio.

A Genk una frana si è verificata nella miniera di carbone di Zwartberg-Genk uccidendo il minatore italiano Leonardo Machi domiciliato a Zwartberg. A Charleroi l'operaio italiano Giuseppe Barbara nato a Tunisi nel 1920, domiciliato a Lodelinsart e addetto alle officine metallurgiche di Couillet, è caduto in un forno adibito alla preparazione delle fusioni. E' stato estratto cadavere.

In primavera a Roma il processo Montesi?

Roma, 21

Il processo a carico di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, inerente alla morte di Wilma Montesi, verrà celebrato a Roma nella prossima primavera. La decisione, secondo voci riferite da un giornale del pomeriggio, è stata presa stamane dagli organi competenti della Cassazione, che hanno discusso in merito all'istanza avanzata dalla Procura della Repubblica di Roma circa la assegnazione della sede per la celebrazione del processo.

La Cassazione ha stabilito che il processo si celebri al Tribunale di Roma, ritenendo che non vi siano motivi sufficienti che impediscano il suo sereno e regolare svolgimento. Tocca ora al Presidente del Tribunale di Roma, dott. Varallo, di designare la sezione che dovrà provvedere alla sua celebrazione e la data, che si presume sarà nell'aprile 1956.

Nuove dimostrazioni di arabi a Gerusalemme

Gerusalemme, 21

Dopo la calma di questa mattina nella città vecchia di Gerusalemme — zona giordana — le manifestazioni contro l'adesione della Giordania al patto di Bagdad hanno ripreso questa sera.

I clamori della folla si sentivano nella città nuova. Secondo alcune persone che hanno accesso nella zona giordana i manifestanti hanno tagliato ieri i cavi telefonici che collegano Amman a Gerico. I manifestanti, per la maggior parte arabi della Palestina, chiedono prima di rientrare nei campi in cui sono alloggiati, che Re Hussein di Giordania, ripudi in una dichiarazione ufficiale l'adesione del suo paese al patto di Bagdad.

Condanne del Tribunale

Sei colpi di bastone a un ragazzo cipriota

Nicosia, 21

Il Tribunale di Nicosia ha condannato oggi un ragazzo di 19 anni a sei colpi di bastone perchè trovato in possesso di una fionda e di sedici sassi. Un altro ragazzo è stato condannato a cinque sterline di multa perchè in possesso di una fionda.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER «LASCIA O RADDOPPIA»

Sarà difficile trovare dei nomi non «compromessi»

Ghiringhelli, de Sabata e un critico sarebbero stati incaricati dalla TV ma avrebbero rifiutato - Gli altri più noti esperti sono «pro-Degoli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 21

La patetica storia del prof. Degoli, eliminato nell'ultima puntata di «Lascia o raddoppia» alla TV, a causa del malizioso controfagotto, minaccia di dar luogo a più polemiche di quanto fosse lecito. L'intervento di insigni musicologi e di illustri direttori di orchestra ha fatto sì che la massa di telespettatori si è messa a discutere con passione sulla regolarità o sulla irregolarità della domanda che ha eliminato da «Lascia o raddoppia» il professore di Carpi (senza dire, naturalmente, che la «risposta esatta» di Mike Bongiorno era altrettanto sbagliata di quella di Degoli, come ormai tutti sanno). Ormai questa fase della intricata vicenda sembra superata. Infatti la RAI-TV, riconoscendo il suo errore (oppure «per senso di umanità», come sostiene con scarso buon gusto un suo dirigente) ha aperto la porta ad un nuovo interrogatorio del professore. Naturalmente l'ultima parola non spetta nè all'ing. Guala nè ad altri «pezzi grossi» della televisione, ma ad una commissione di esperti che deve stabilire se la domanda sul controfagotto è da considerarsi adatta ad un gioco per dilettanti e nello spirito del regolamento. Mentre scriviamo, la composizione della commissione non è ancora conosciuta in modo ufficiale.

C'è bisogno di dire che tutti sono convinti che la commissione darà ragione a Degoli? Decine di illustri direttori d'orchestra ed uomini del mondo musicale, intervistati, hanno già unanimemente espresso il parere che la domanda non era «pertinente» (e ciò prescindendo dall'esattezza della risposta). Perchè proprio De Sabata dovrebbe essere d'opinione diversa da quella di Von Karajan, che ha riconosciuto che non avrebbe saputo rispondere, o di Tullio Serafin?

Il notaio che presiede alle trasmissioni e controlla l'esattezza delle risposte assistendo giuridicamente Mike Bongiorno, ha voluto invece essere «più realista del re», ed ha dichiarato ad un quotidiano milanese: «E' vero che la domanda era difficile e che essa può mettere in imbarazzo anche un professore di orchestra. Ma un dilettante che si occupa soltanto di opera lirica deve saper rispondere».

Egli sostiene che chi è interrogato è tenuto a sapere tutto, anche le cose difficili, dato che l'argomento è stato scelto da lui.

La stessa idea è sostenuta anche da un altro dirigente, secondo il quale un premio così forte, di diversi milioni, deve essere guadagnato rispondendo a una domanda alla quale pochissimi siano in grado di dare la risposta esatta. Se chiunque da casa sua potesse dire «qui avrei risposto anche io», non entrerebbe più in ballo l'abilità dei prescelti (che deve essere eccezionale), ma soltanto la fortuna di essere stati scelti a preferenza di altri. Il notaio è voluto andare più in là, rifiutando di riconoscere l'errore nel quale la RAI è caduta. Egli ha detto infatti: «D'altra parte è inesatto che la domanda sia stata formulata male. La domanda precisamente era questa: in quale opera Verdi usò il controfagotto? Bastava rispondere il «Don Carlos».

Il notaio ha ragione, apparentemente, ma che sarebbe successo se il prof. Degoli avesse risposto: Nel «Macbeth»?. La risposta sarebbe stata altrettanto esatta, ma Mike Bongiorno lo avrebbe bocciato in quanto nella sua busta il «Macbeth» non risultava.

Su questo argomento sarebbe interessante conoscere l'opinione degli esperti che hanno preparato la domanda (sembra che si tratti di Franco Abbiati e di Giulio Confalonieri). Ma su questo punto i dirigenti della RAI sono stati espliciti: se vogliono difendersi dalle accuse, gli esperti sono liberi di farlo, ma allora devono ritirarsi dalla commissione perchè i loro nomi non sarebbero più segreti. La RAI non vuole che siano noti i compilatori delle domande, in quanto non deve esistere neppure il sospetto che essi possano essere sottoposti a pressioni illecite affinchè facciano conoscere in anticipo le domande preparate. E su questo punto la RAI ha ragione.

Torniamo al nostro notaio. Alla fine della sua intervista, sia pure con tono alquanto altezzoso, egli riconosce quanto segue: «Comunque, per ragioni di umanità, in considerazione della preparazione del Degoli e in omaggio al movimento di opinione pubblica, io penso che a titolo di incoraggiamento e non per un qualsiasi diritto, il Degoli possa essere riammesso al gioco».

Dobbiamo segnalare che anche lo stesso Degoli ha scritto un articolo, nel quale fa alla RAI altre accuse, accennando anche alla possibilità di intentare una causa. Siccome si tratta del direttamente interessato, non raccoglieremo le sue tesi, limitandoci a notare che non sembra questo il momento adatto dal punto psicologico per il suo intervento, proprio mentre la commissione deve decidere se riammetterlo o no in gara.

Dal punto di vista generale, il dottor Bernardi, vicedirettore della RAI, ha riconosciuto che sono apparse delle manchevolezze, nel gioco ed ha onestamente ammesso la necessità di ovviarvi. «Posso assicurare che sono stati presi i provvedimenti necessari perchè venga garantito un esatto svolgimento della gara in base all'esperienza di queste prime trasmissioni e ai consigli e agli interventi della stampa. In particolare abbiamo chiesto agli esperti di formulare nella maniera più esatta le domande così da evitare che esse si prestino a diverse interpretazioni».

Non tutto il male viene quindi per nuocere. Il gioco sarà migliorato, ed ora dopo appena poche settimane di vita è già popolarissimo. Non avrebbe potuto desiderare pubblicità più grande. Nessun agente pubblicitario sarebbe mai riuscito a montare una «campagna» così colossale. Anche la RAI insomma, nonostante le molte critiche ricevute, avrà il suo tornaconto dalla storia del professor Degoli. Scommettiamo che per i nuovi abbonamenti alla televisione guadagnerà più dei cinque milioni che forse dovrà dare al professore di Carpi!

Da Milano intanto si apprende che la composizione della commissione che deciderà sul «caso Degoli» non risulta facile. Sono stati fatti i nomi del maestro Victor de Sabata, del dottor Antonio Ghiringhelli, Sovrintendente della Scala e del critico musicale Massimo Mila, ma il primo, adducendo il gran lavoro cui deve sottoporsi in questi giorni (dirigerà l'opera di Cimarosa che inaugurerà il 26 dicembre la piccola Scala), ha opposto un netto rifiuto; il secondo, come il maestro de Sabata, ha risposto che gli sarà impossibile soddisfare la richiesta della TV, e il terzo è anche contrario.

La scelta era caduta sul dott. Ghiringhelli, sul maestro de Sabata e su Massimo Mila in quanto essi erano tra i pochi esponenti del mondo musicale italiano a non aver pronunciato apprezzamenti o giudizi sulla insidiosa faccenda del controfagotto. D'altra parte non c'è figura di primo piano nel campo della musica operistica che in questi giorni non abbia già espresso la propria opinione sull'argomento. E poichè per la maggior parte s'è trattato di difensori di Lando Degoli, non si vede come la Televisione possa trovare giudici se non tra i suoi detrattori.

F. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione atlantica in veloce spostamento verso levante interesserà domani l'Italia mantenendovi schiarite di tempo molto variabili. Sulle regioni centro-meridionali e le isole annuvolamenti intensi con precipitazioni anche a carattere temporalesco si alterneranno a parziali e temporanee schiarite. Occasionali nevicate sullo Appennino centrale sopra i duemila metri. Miglioramento del tempo a cominciare dalla Sardegna dal tardo pomeriggio. Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con estese formazioni di nebbie sulla Val Padana. Sull'arco alpino alternanza di annuvolamenti e schiarite e qualche nevicata sopra i duemila metri.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.8, 7.2; Trento 0.2, 5.3; Trieste 4.5, 8.5; Venezia 4.8, 9.1; Milano 1.7, 3.6; Torino —0.4, 2.2; Genova 7.8, 12.5; Bologna 1.7, 4.4; Firenze 5.5, 9.8; Pisa 7.8, 10; Ancona 5.4, 13.5; Perugia 4.2, 8.3; Pescara 5.6, 16.4; L'Aquila 1.8, 11.8; Roma 7, 15.2; Campobasso 4.6, 7.8; Bari 11.4, 13.4; Napoli 7.9, 15.2; Potenza 7.2, 9.2; Reggio Calabria 8.3, 17.2; Messina 11.8, 16.5; Palermo 14, 16.6.

FALLITO ATTENTATO AL CAPO DELLA POLIZIA DELL'ULSTER

Torte al cianuro come dono di Natale

Belfast, 21

Sir Richard Pim, capo della Polizia dell'Irlanda del Nord, ha reso noto questa sera di aver ricevuto, come regalo di Natale, un pacco contenente alcune piccole torte d'uva e mele tutte contenenti cianuro.

Sir Richard Pim ha precisato che il pacco contenente i dolci avvelenati appariva confezionato in occasione della prossima festività e recava anche sulla carta un sigillo con la scritta: «Buon Natale».

Quando il pacco è stato recapitato al suo domicilio egli non si trovava a casa: inoltre successivamente, una voce misteriosa ha telefonato chiedendo se il pacco fosse giunto. La moglie del capo della Polizia dell'Irlanda del Nord, ha allora sospettato qualcosa ed ha atteso il ritorno del marito da Londra. Una volta a casa, Sir Richard ha consegnato il pacco al laboratorio di analisi del Governo di Belfast dove si è riscontrato che le torte erano ripiene di cianuro, uno dei veleni più potenti.

Questa sera un comunicato governativo mette in guardia i funzionari dell'Amministrazione dell'Irlanda del Nord invitandoli a diffidare dei regali di Natale inviati da persone sconosciute.

Pim è la figura più importante nella lotta dell'Irlanda settentrionale contro l'illegale «Esercito repubblicano irlandese» (I.R.A.). Questa organizzazione, com'è noto, vuole l'annessione delle sei contee del Nord alla repubblica dell'Irlanda meridionale ed è stata recentemente sconfessata dal Governo del Sud.

Nuova materia sintetica per costruire gli sci

Parigi, 21

Presto sui pendii nevosi verranno lanciati sci «atomici» la cui invenzione spetta ai francesi. Da prove già fatte, uno sciatore ha percorso una discesa in 86 secondi se dotato di sci normali, e in 52 secondi se dotato di sci del nuovo tipo. I nuovi sci non a torto vengono chiamati «atomici», in quanto si tratta di sci prodotti non più in legno ma in «Teflon», uno dei prodotti della chimica organica, che si presenta come una paraffina non friabile, isolante e che non può fondere al calore.

Il «Teflon» è uno dei prodotti delle ricerche atomiche ed è nato quando gli americani si accorsero di dover rendere gassoso l'uranio per poter procedere alla fabbricazione della bomba. Fu usata a tale scopo una serie di composti di fluoro tra cui il «Teflon».

TRAGICA SCOPERTA DOPO DUE GIORNI DI RICERCHE

SEPOLTI DA UNA SLAVINA DUE GUARDACACCIA IN PIEMONTE

Cuneo, 21

Due guardacaccia, scomparsi lunedì scorso, sono stati trovati oggi pomeriggio, sepolti sotto una slavina sul Monte Savi.

Stamane le ricerche dei due guardacaccia, Alfonso Eccher, di 54 anni, da Valcava (Trento) e Giovanni Battista Allietta, di 32 anni, da Damonte, erano state riprese da pattuglie di carabinieri, di polizia, di soci del Club Alpino di Cuneo e da valligiani. I ricercatori avevano battuto palmo a palmo la zona dove si presumeva fossero dispersi i due guardacaccia e verso mezzogiorno una pattuglia del CAI trovava la pista degli scomparsi, le cui orme si perdevano sulle pendici del Monte Savi. Scesi nella strettoia del monte, dove si prolunga la riserva di Viridio nella quale i due prestavano servizio, i soccorritori si sono trovati di fronte ad una altissima parete di neve, accumulata di fresco da una slavina. Più oltre, le orme dei guardacaccia non continuavano. A colpi di piccozza i sette soccorritori si erano dati a scandagliare la neve e finalmente, verso le 13, i due corpi esanimi venivano scoperti e portati alla luce.

Altre pattuglie sono affluite poco dopo sul luogo del ritrovamento e mediante barelle, i corpi dei due guardacaccia sono stati trasportati a valle, raggiungendo nel tardo pomeriggio la località di Trinità del monte dove è stata allestita una camera ardente.

Da quanto è stato possibile accertare, le due vittime lunedì scorso avevano intrapreso un giro di perlustrazione nella riserva.

BOLLETTINO DELLA NEVE nei centri dell'Alto Adige

Bolzano, 21

Le condizioni della neve nei maggiori centri invernali dell'Alto Adige sono le seguenti: Alpe di Fanes cm. 40; Alpe di Siusi cm. 25; Altipiano del Renon cm. 15; Badia cm. 20; Colle Isarco cm. 25; Corno Renon cm. 30; Corvara Col Fosco cm. 20; La Villa cm. 20; Malga Zirago cm. 35; Malga Gallina cm. 25; Monte Cavallo cm. 40; Monte Pana cm. 25; Nova Levante cm. 15; Passo Costalunga cm. 15; Passo Gardena cm. 50; Passo Giovo cm. 60; Passo Sella cm. 45; Stelvio cm. 120; Plose cm. 40; Plancios cm. 30; Plan de Corones cm. 50; Plan de Gralba cm. 26; Pralongia cm. 25; Rifugio Firenze cm. 30; Santa Cristina cm. 25; San Vigilio di Marebbe cm. 25; Selva Gardena cm. 25; Sesto Pusteria cm. 25; Siusi cm. 15; Solda cm. 60; Trafoi cm. 40; Val Martello cm. 25; Paradiso del Cevedale cm. 50; Vipiteno cm. 20.

Viaggio in Grecia

NOI che troviamo difficoltà a muoverci da Roma per andare a Napoli o a Firenze, non possiamo che ammirare sotto tutti i riguardi un viaggiatore impenitente del taglio di Mario Praz, che, con la massima disinvoltura, come si trattasse di pigliare il trenino delle vicinali, muove con arme e bagaglio alla volta della Grecia, o della Corsica, o dell'Inghilterra.

Mario Praz, almeno a prestar fede alla noterella che accompagna questi *Viaggi in Occidente* (Sansoni, Firenze, 1955), è un viaggiatore occasionale, che non parte con l'idea preconcetta di scrivere un libro sui luoghi, più o meno pittoreschi, che si appresta a visitare; ma dopo aver visto Zante o Cefalonia, Bastia o Ajaccio, Londra o Birmingham, ne riceve un'impressione così viva da sentire irresistibile l'impulso di buttar giù l'elzeviro per «L'Ambrosiano» (il fu «Ambrosiano»); poi, si sa coma ve a finire!, un elzeviro tira l'altro, e quando se ne sono ammucchiati una mezza centuria, basta ordinarli, dargli una logica successione, e il libro è fatto.

Un altro viaggiatore scontento, al modo di Giuseppe Baretti o di Pietro Verri o di Giuseppe Gioachino Belli, che trova a ridire su tutto, sul bastimento e sul treno, sulla locanda e sul letto, e perfino sull'usciere del museo. Tanto per fermarci alla Grecia (un viaggio è il corollario dell'altro), la prima occhiata del viaggiatore è deludente. A parte il fatto di sentirsi «miserabilmente uomo», confessa che dalla lettura dei classici s'era figurata una «terra di amene coste armoniose, con leni colline e forse qua e là qualche montagna decorativa», quando invece gli appare «la Grecia dei Giganti che tentan l'ascesa al cielo su pile di monti, la Grecia dei clefti che rotolan macigni sui turchi... Una Grecia barbara, un campo di battaglia sassoso, carneficina offerta agli avoltoi rapaci che scendon dai loro nidi»; o meglio, uscendo dalla mitologia, una terra senza agi, senza ordine, senza pulizia: salvo Atene e Patrasso, un'accozzaglia di paesi squallidi, polverosi, melmosi, con tanti tuguri in un dedalo di fuulente viuzze.

Mario Praz è un viaggiatore scaltrito. Più che scaltrito, vorrei dire «corrotto» dai suoi precedenti viaggi. Quindi la prima sensazione davanti a un paese, a una città, a un paesaggio, non è mai schietta e nativa, ma come inquinata dal ricordo di altre sensazioni nate alla vista di un altro paese, di un'altra città, di un altro paesaggio. Proprio come capita al critico d'arte davanti al quadro del moderno pittore della biennale o triennale che sia, che non può prescindere dal citare almeno tre nomi di pittori più antichi che a quello somigliano.

Il paesaggio d'Olimpia, con le sue collinette argillose e accidentate folte d'alberi, e i greti dei fiumi pigramente serpeggianti, gli ricorda, nato e sputato, il paesaggio tra Siena e Spoleto; e il Kronion non ha nulla di più originale o peregrino rispetto a Monteluco. Perfino il tempo, dolce (l'aggettivo lo pigliamo in prestito dallo scrittore) e snervante, in quel panorama di contorni molli, gli rievoca un uggioso autunno tiberino.

Troppo poco tempo è intercorso dalla sua ultima passeggiata romana. Ad Atene, il Ceramico coi suoi sterrati dove crescono alberi stenti, e le case attorno mezzo dirute, sembra ricalcato su Bocca della Verità, quando ancora c'era il pastificio Pantanella. E ancora, ricalcato sul quartiere dei Fori Imperiali prima degli scavi, è il quartiere dell'Agorà, in vista dell'Acropoli, con le sue rovine tra le case, e il popolino per le strade (buffa, per un viaggiatore così irriducibile, questa nostalgia di Roma! A un passo dalla fonte Perseia arriverà a sentire il rumore del tram dei Castelli).

A parte tutto, sordidi o monotoni che siano i luoghi, Mario Praz ha la tavolozza ricca, e quando i colori non gli bastano, altri ne cerca, altri ne inventa. Colori dei fiori: «Orchidee violette a ciuffi d'un violetto a strie cupe, s'alternano coi fiori gialli; ed ecco, mi par di camminare su un gran catafalco carico di corone». Colori delle acque: «Quel giorno il cielo era appannato da una sottile tunica di nubi, sicchè le acque passavano dal color della miosotide a quello del fiordaliso, e talora offrivano come una lamina di opaco argento in cui i monti incidevano riversi i loro profili azzurri e violacei». Colori del temporale: «Una cortina di pioggia nera s'era avanzata dal nord fin sulla città; e a un tratto un arcobaleno vibrò tra il forte veneziano e alcune barche del porto, vivido e vicinissimo... e un secondo arcobaleno, lievissimo questo e sfumato, palpitò più in alto: tra i due archi uno sprone di monte con la cittadella splendeva alla luce del tramonto con una intensità allucinante. Poi tutto il fondo del golfo si colorò di blu ardesia».

Mario Praz, sul posto, fissa nel taccuino l'impressione, la notazione, la suggestione di un incontro, d'una veduta (appena dieci vocaboli in fila, appena un grumo di colore o di suoni), ma non è scrittore all'improvviso, non è scrittore occasionale o superficiale. Ripone gelosamente nel taschino sul cuore il taccuino, per riaprirlo soltanto a Roma, a via Giulia, sullo scrittoio (stile Impero, neanche a dirlo). Qui, trascegliendo fra le notazioni di viaggio, viene intarsiandole via via nella pagina, col gusto e l'amabilità dell'ebanista alle prese coi mobile «maggiolino». E che succede? Uno che scrive *in situ*, dovendo citare a memoria, nel timore di sbagliare cita poco o niente degli altri; quando, trovandosi un munito scaffale a portata di mano, cita spesso e volentieri e dai più diversi testi, col risultato di chiamare all'appello i più impensati scrittori che per loro ventura siano capitati in quella stessa terra. Così, troviamo a contatto di gomiti, nel sodalizio più stretto e affettuoso, Chateaubriand e Jacques de Lacretelle, Arturo Graf e Gabriele d'Annunzio ed Enrico Thovez, eccetera eccetera.

Il viaggio in Grecia, bene o male, si è concluso. Mario Praz già mira alla selvaggia Corsica o alla brumosa Inghilterra, salvo a colmare il libro con altre impressioni di viaggio relative a Bomarzo, a Capri, a Catania. Tirando un grosso sospiro di sollievo piglia l'idrovolante. E quasi a farsi perdonare il soverchio entusiasmo messo nella descrizione di questo o quel luogo, posa gli occhi sull'Adriatico. «Non ho mai veduto l'Adriatico d'un sì bel colore come in quel viaggio da Brindisi a Bari. Al di là del verde-berillo dei prati, del verde azzurrastro delle agavi, del verde-argento degli olivi, il mare era d'un celeste serico da figlie di Maria», che è un colore da tener da conto per la sua originalità. Posa gli occhi su Castel del Monte: «Un vero e proprio castello-gioiello, incastonato com'è, perfetta corona sfaccettata simmetricamente come una gemma, sul suo colle di lene pendio, nella gran pianura».

Certo, a pensarci bene, ci son tante cose belle anche in Italia, senza andarle a cercare tanto lontano. Monito ai futuri viaggiatori ed esploratori della Grecia? Mah!

Mario dell'Arco

Società per la produzione di energia elettro-nucleare

Roma, 21

Nella sede dell'Associazione nazionale imprese produttrici di energia elettrica, è stata costituita fra tutti i gruppi elettro-commerciali italiani, una società per azioni denominata «Società Elettro Nucleare Italiana».

La nuova società ha per scopo essenziale la produzione di energia elettrica mediante la utilizzazione di combustibile nucleare, e ad essa partecipano i gruppi elettrici dell'Anidel per lo studio e la realizzazione in comune di un impianto di energia elettro-nucleare.

Continuano d'altra parte, le iniziative che alcuni di essi, ed in particolare la società Edison, avevano già in atto per proprio conto per la costruzione di centrali elettro-nucleari. Presidente e consigliere delegato della nuova società saranno rispettivamente l'ing. Antonio Rossi e l'ing. Guido Cerillo.

In groppa a un elefante sontuosamente bardato il Re dell'Arabia ha fatto il suo ingresso nella città di Benares. Re Saud si trova da qualche giorno in India in visita ufficiale

La tournée culturale del prof. Tucci in Asia

Napoli, 21

Con la motonave «Victoria» è giunto il prof. Giuseppe Tucci, che si è recato in Giappone su invito di quel Governo nel quadro degli accordi culturali italo-giapponesi. In tale occasione è stato insignito dell'Ordine del Sol Levante ed eletto membro onorario dell'Accademia imperiale giapponese.

Successivamente, il prof. Tucci si è recato nel Nepal, in India e nel Pakistan per studiare ed eventualmente attuare un programma di più intense relazioni culturali fra l'Italia e quei paesi. Tra l'altro, sono state concordate le modalità per le campagne di scavo che missioni archeologiche organizzate dall'Istituto di studi per l'Oriente dovrebbero intraprendere nel prossimo anno in quei luoghi.

Nel Nepal gli scavi saranno fatti a Lumbini, dove nel novembre del prossimo anno, con il concorso di tutte le nazioni asiatiche, e con la partecipazione di scienziati di tutto il mondo, sarà celebrato con grande solennità il 2500 anniversario della nascita di Budda.

UNA INTERESSANTE PUBBLICAZIONE SUL RECENTE CONGRESSO VENEZIANO

Al progresso dell'umanità si accompagna la storia del costume

Dottissime relazioni che rivelano aspetti finora ignorati della civiltà
Importanza del teatro come specchio fedele dell'evoluzione dei gusti

Esiste a Berlino una biblioteca del costume che, considerata nella sua autonomia organizzativa e nel suo genere, è, forse, almeno di tanta importanza, unica al mondo. Formata a poco a poco per il suo piacere, dal signor Lipperheide (già operaio tipografo, poi editore della rivista «Moderwelt» (Il mondo della moda) che si pubblicò in Germania dopo il 1870, in ben dodici lingue, e assorbì la «Illustrierte Frauen Zeitung»), la biblioteca andò crescendo di mole per incessanti apporti, per le donazioni, per l'acquisto e l'incorporamento continuo di libri anche rarissimi, di stampe, quadri, manoscritti, e codici pergamenacei antichi, oggetti caratteristici, miniature, tutti riguardanti direttamente o indirettamente la evoluzione del vestire nei secoli; e quando venne dal proprietario lasciata in eredità, o donata, allo Stato, rappresentava già un patrimonio ingentissimo che si incrementò poi sempre più. Salvatasi miracolosamente dalla distruzione durante l'ultima guerra, sebbene la sua sede fosse stata ridotta in briciole dai bombardamenti aerei, essa occupa ora un'ala del Museo di Dalhem (il cuore dei musei di Berlino occidentale) in attesa di riavere una nuova sede propria, conta quasi ventimila volumi specializzati nella materia, circa trentamila stampe, una moltitudine di almanacchi colorati, un autentico tesoro fotografico, settecento pitture ad olio, una emeroteca nella quale tra le molte rarissime, figura la collezione ultra rara dell'«Almanach de la Toilette et de la Coiffure des dames françoises» a partire dal 1777. Nutritissimo è il nucleo degli incunaboli di ogni paese.

In questa biblioteca gli storici del costume, gli studiosi, gli artisti e gli artigiani, possono documentarsi fino alla sazietà sull'insieme dei costumi di tutto il mondo in tutti i tempi e sui particolari più impensabili; essa è una miniera inesauribile per i ricercatori di modelli o di uniformi, per i tecnici del teatro a corto di idee, per i disegnatori di mode. Per ciò è frequentatissima e a certe ore del giorno le sue sale sembrano le aule di una accademia dove gli allievi lavorino di matita, gomma e acquerelli.

Chi ci fornisce queste e molte altre notizie e utili considerazioni al riguardo, è la dottoressa Eva Nienholdt «aggiunta» all'Istituto, in una comunicazione fatta al primo Congresso internazionale della storia del costume, tenutosi in Venezia, a Palazzo Grassi, ed ora pubblicata tra gli atti delle riunioni, a cura del Centro internazionale delle arti e del costume che ne fu il promotore.

Opportuna iniziativa

Di solito i lavori dei congressi internazionali sono seguiti, di presenza, dalla minoranza degli iscritti; la molteplicità delle lingue in uso convince i partecipanti non poliglotti, dopo le assemblee inaugurali, a sciamare in giro per le città che li ospita, salvo a ritrovarsi insieme ai banchetti, alle gite ed ai ricevimenti; così, materiali ingenti, frutto di lunghe ed amorevoli indagini, vanno purtroppo dispersi se non addirittura perduti. Tanto più meritevole di considerazione appare dunque il volume curato dal Centro e redatto, per ragioni di evidente opportunità, in lingua francese.

Al congresso parteciparono le delegazioni di quattordici paesi e furono presentate trentacinque dottissime relazioni sui temi più disparati, dall'estetica delle armature alla moda tra il 1450 e il 1580; dagli abiti mortuari del XVII secolo nel museo di Turka al costume liturgico spagnolo, dal contributo di Leonardo, al costume del Rinascimento, alle seterie siciliane di Tiraz del sec. XVIII; dalla evoluzione del costume in Danimarca ai costumi delle antiche Università francesi; e lo elenco potrebbe continuare con cenni sommari sì, ma non per questo meno significativi. Ciascuna di codeste relazioni, ricca di allettanti curiosità, apre colpi d'occhio inattesi pittoreschi e divertenti su aspetti ignoti o male conosciuti della civiltà europea; illustra molte tappe del cammino e del progresso dell'umanità alla luce dei modi di essere di questa, con riferimenti interdipendenti tra la vita sociale, il pensiero religioso, gli sviluppi dell'arte e dell'industria, il variare delle usanze e perciò delle mode. Tutte insieme costituiscono uno stupendo documentario riccamente illustrato che testimonia le benemerenze di coloro che il convegno promossero ed attuarono; e, insieme, quella opportunità di averlo organizzato di cui la Biblioteca del costume di Berlino è una conferma imponente.

E, tuttavia, può apparire strano che fra i tanti e così cospicui contributi arrecati nel Congresso a quella storia generale del costume, aggiornata e completa che essi invogliano a desiderare, poco o nulla sia stato dedicato allo studio del costume visto attraverso il teatro. Dalla fine del Cinquecento ad oggi il teatro fu in tutto il mondo una specie di esposizione permanente, e continua ad esserlo, non solo dei costumi di ogni epoca, ma anche una rassegna della evoluzione del gusto interpretativo di essi, in rapporto all'opera poetica. Nell'unica relazione presentata al Congresso e dedicata a un argomento piuttosto peregrino, il costume teatrale nella tappezzeria del secolo XVI, Jacques Henzey della «Société d'Histoire du Théâtre», ha affrontato il lato estetico dell'argomento ed indicato tre delle tappe più moderne della sua impostazione ricordando quella riforma di Talma che liberò la scena francese da ogni fantasticheria ingombrante, con l'adeguare il costume filologicamente e veristicamente ai documenti più attendibili; la rivolta a tale concetto di Chateaubriand, il quale in pieno romanticismo ne negò l'importanza osservando «che i furori di Oreste e la profezia di Joas facevano un egual effetto tanto se letti da Talma in frac, in un salotto o declamati da lui sulla scena in abito alla greca o in costume ebraico», e infine il pensiero di Copeau che mai si è stancato di denunciare come perniciosi alla poesia lo sfarzo dei vestiti e la seduzione del pittoresco: tre successivi atteggiamenti che, storicamente, nulla arrecarono di nuovo all'estetica teatrale giacchè, manco a dirlo, le questioni con essi sollevate e proposte, erano state già nei secoli precedenti risolte in modi analoghi dagli attori, passati dalla indifferenza più assoluta verso lo spirito logico (e recitando per esempio i greci o la tragedia medievale nelle vesti del Cinquecento e del Seicento) al trionfo della interpretazione fantastica, oppure alla ricerca del motivo archeologico e quindi daccapo alla fantasia decorativa, senza altra preoccupazione che quella di far bello, senza una vera e propria aderenza al dramma, e mossi dal desiderio di comporre uno spettacolo a base di motivi secondari, magari discordanti, ma attraenti intorno all'azione recitata. Resta ad ogni modo il fatto che, indipendentemente dalle sue tendenze contingenti il teatro non solo riprodusse costumi di epoche precedenti ma ne attuò di nuovi ed anticipò addirittura quelli del futuro lanciandone e generandone la moda. Il costume teatrale ebbe cioè e seguita ad avere una importanza capitale nel determinare il costume della vita quotidiana. Gli arazzi dall'Henzey indagati (due Gobelins del periodo di Luigi XIV), con le loro riproduzioni dei personaggi in costume di due diversi spettacoli, stanno lì a provarlo; e anche più lo dimostrano le considerazioni che li accompagnano, volte a stabilire di quali spettacoli, in sostanza, si trattasse. E proprio per questo lo studio ci fa rimpiangere che una sezione speciale del Congresso non sia stata a suo tempo, assegnata al Costume teatrale per raccoglierwi una messe ben più ampia e significativa.

Un suggerimento

Tuttavia, se si guarda a questi «Atti del I Congresso internazionale della storia del costume», se si pensa al materiale del Museo di Dalhem e a quello raccolto, del resto, presso i grandi teatri di tutto il mondo, se si pensa, soprattutto, al moltissimo che rimane da mettere in evidenza (rivendicando magari una precedenza italiana di cui la Mostra della scenografia del Seicento tenuta abbastanza recentemente per iniziativa appunto del Centro delle arti e del costume, d'accordo col nostro Centro nazionale di ricerche teatrali, ci dette alcune primizie), vien fatto di sperare che quando si terrà (perchè occorre credere fermamente che si terrà), il II Congresso sia portato a restringere la materia al solo tema teatrale per dar modo agli studiosi che se ne occupano di svilupparlo efficacemente, e agli organizzatori valenti, di rispecchiarlo quindi in un volume che di questo di cui si è parlato non riuscirà certo meno interessante ed attraente.

Gino Damerini

Libri ricevuti

E' recentemente uscito il n. 13 di *Prospetti*, originale rivista di cultura americana edita da Sansoni di Firenze. Eccone l'interessante sommario: Gillo Dorfles: «L'arte astratta in due mondi»; Una E. Johnson: «Il disegno americano contemporaneo»; Glauco Cambon: «Il folklore nella letteratura americana»; Delmore Schwartz: «La narrativa di Ernest Hemingway»; John K. Galbraith: «La filosofia del commerciante»; Irving Singer: «Il mondo di George Santayana»; Charles e Sidney Cowell: «Charles Ives»; Arthur Berger: «Note su dischi di musica americana contemporanea»; Eudora Welty: «Circe» (racconto); Robert Penn Warren: «Quattro poesie»; Reuel Denney e David Riesman: «Il football in America»; F. W. Dupee: «Lettera da New York». Completano il fascicolo le consuete rubriche redazionali.

* * *

Trent'anni di Bruno Russello (Ed. Istituto di Prop. Libraria, Milano, lire 900). E' il romanzo che ha vinto ex aequo con «Giorni feriali» di Adriana Zarri il I Premio «Alessandro Manzoni» 1954. In esso la cronaca, dalla quale lo autore attinge molti dei suoi spunti si fa storia, con tutto l'impegno che il fatto comporta quando l'accadimento storico non è materia a sè, ma tende a diventare documento umano a misura di un'epoca. La trama del romanzo è semplice. 1914-1918: un bel ragazzo, appena diventato padre, portato via da una raffica aventagliatagli d'improvviso mentre nell'anima gli sorridevano sogni di tranquilla vita familiare e d'una pace che non fosse quella di Caino. 1939-1944: un altro ragazzo portato via da un'altra raffica: lui il figlio appena intravisto, sulla cui innocenza s'erano intrecciati i lontani sogni paterni. Eppoi, alta nel quadro, una fortissima tempra di sposa e di madre, il lavoro d'ogni giorno e, il più delle volte, la sua inutile speranza.

* * *

Anche la giovane donna, come l'uomo (e forse anche di più), deve avviarsi al matrimonio adeguatamente preparata al delicato compito e alle gravi responsabilità che l'attendono. Non si può assumere l'impegno di sposa e di madre senza onestamente preoccuparsi di acquisire una visione chiara e precisa anche degli aspetti psicologici e biologici — oltre che morali e spirituali — del matrimonio e della maternità. Ecco i motivi che hanno suggerito la compilazione di una *Guida della fidanzata*, (Ed. «La Casa - via Mercalli, 28 - Milano lire 350) che facendo riscontro ad una analoga «Guida del fidanzato» renda le giovani chiaramente e nobilmente consapevoli della loro missione nella vita coniugale.

* * *

Luigi Bruzzo - *Canti italici* - Ed. Demos Genova-Roma - pag. 300 - lire 600.

* * *

Tommaso Vicini - *A Trieste* - Carnne . 2.a Ediz. - Gastaldi Editore in Milano - pag. 140 - lire 500.

* * *

Diego Valeri - *L'Università di Padova contro la tirannide (1848; 1943-1945)* - Liviana Editrice in Padova.

Donna Carla Gronchi è intervenuta al grande spettacolo di varietà svoltosi in un teatro romano a beneficio della Croce Rossa. Nella foto: la consorte del Presidente della Repubblica accanto al popolare comico Renato Rascel

CRONACA DELLA CITTA'

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

SONO INGIUSTIFICATE LE CRITICHE MOSSE ALLE PUBBLICHE PIANTAGIONI

Opportuna messa a punto su un'infondata accusa ai contribuenti triestini - Ancora tre riunioni entro dicembre

In più occasioni, al Consiglio comunale si sono sentite avanzare critiche da parte dell'opposizione ai criteri che, nel nostro Comune, vengono seguiti nel rimboschimento e, in genere, nelle piantagioni pubbliche. Di recente, rispondendo a un'interrogazione del comunista Gombacci, che denunciava come intempestivo il trapianto di conifere nel periodo autunnale, il Prosindaco Visintin aveva espresso l'intenzione di svolgere un'inchiesta presso l'Ufficio delle pubbliche piantagioni per accertare eventuali responsabilità in tale settore.

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio, rispondendo anche ad alcuni rilievi dell'indipendentista Tolloy, il Prosindaco ha però fatto presente che, con quella sua affermazione, egli non aveva inteso minimamente di esprimere sensi di sfiducia nei confronti dei dirigenti e del personale addetti alle pubbliche piantagioni, che sono perfettamente competenti nella loro materia e svolgono la loro opera con scrupolo e serietà. Il fatto si è — ha aggiunto il Prosindaco, servendosi di una relazione fattagli in proposito dal direttore delle pubbliche piantagioni — che nella nostra zona si usa piantare le conifere anche in autunno, sempre che le giornate non siano troppo fredde, come appunto quelle del novembre scorso. Non è neppure vero che le piantagioni fatte negli ultimi tempi abbiano dato cattivi risultati: il caso delle piante grasse, a suo tempo piantate nel piazzale Rosmini ed ora scomparse, non va considerato, perchè la distruzione delle piante deve imputarsi unicamente al tremendo ciclone di bora che si è abbattuto sulla città nell'inverno del 1954. Per quanto riguarda la zona del Boschetto, la relazione precisa che gli ultimi rimboschimenti hanno dato risultati anche migliori di quelli che erano in previsione, perchè su ben 130 mila piantine messe a dimora, oltre il 93 per cento ha attecchito. Sull'argomento è intervenuto brevemente anche il Sindaco Bartoli per rilevare che, se in certi casi le critiche fatte a proposito delle piantagioni non sembrano del tutto ingiustificate, ciò si deve alla disastrosa situazione ereditata in tale settore dall'immediato dopoguerra: «Quando — ha detto il Sindaco — si piantavano i pini alla rovescia».

Fra le interrogazioni presentate al Consiglio comunale nella seduta di martedì scorso, alcune delle quali siamo stati costretti a non riportare nella nostra cronaca di ieri per esigenze di spazio, vi è stata quella del cons. Geppi (PRI), che ha lamentato la notizia diramata da un'agenzia di stampa italiana, secondo cui, dopo il ritorno di Trieste all'Italia, le imprese triestine debitrici verso l'Agenzia mutui dell'ex GMA non verserebbero più le rate di di ammortamento: aggiungeva la notizia che, così facendo, i triestini si stavano uniformando al sistema, in uso in altre regioni, di non far fronte ai propri impegni. «Noi non possiamo tollerare — ha detto il cons. Geppi — che, mentre siamo ancora creditori di molte delle promesse fatteci e non mantenute, si getti del fango su di noi, accusandoci di mancanze che non rientrano nelle nostre consuetudini». Il Sindaco si è associato nella deplorazione per l'episodio, osservando però che di un'eventuale protesta in merito dovrebbero farsi promotori gli organi economici della città: «Non vi è dubbio — egli ha aggiunto — sull'onestà e lo scrupolo dei contribuenti triestini: un'ultima riprova di ciò si è avuta recentemente con l'applicazione dell'imposta di famiglia, le cui denuncie hanno superato per numero le nostre più rosee previsioni».

Sulla minaccia di esproprio che penderebbe su di una casa costruita di recente con il «piano Aldisio» per far posto alla fabbrica di una chiesa, ha svolto un'interrogazione la cons. Gruber (PSDI), alla quale il Prosindaco Visintin, assessore ai lavori pubblici, ha risposto di non essere a conoscenza del caso: sembra comunque che l'esproprio possa venir richiesto dalla Curia vescovile, senza che il Comune possa eventualmente intervenirvi.

Il cons. Gombacci (PC) ha lamentato la carenza di prese d'acqua nelle località dell'altipiano: recentemente, in occasione di un incendio sviluppatosi nella zona di Prosecco, i vigili del fuoco si sono trovati in difficoltà per l'assenza di idranti a cui collegare le loro pompe.

La prossima seduta del Consiglio comunale è convocata per domani. Il Sindaco ha preannunciato l'intenzione della Giunta di intensificare i lavori del Consiglio in vista dell'urgenza di alcune delibere, ed ha avvertito che sarà necessario tenere due sedute consecutive nei giorni 29 e 30 prossimi.

L'estens.one d'un condono a cittadini jugoslavi detenuti

RISPOSTA DEL MINISTRO MORO A UN'INTERROGAZIONE DI TERRACINI

Non sono state ancora estese a Trieste — dice una nota da Roma — le disposizioni del decreto presidenziale dell'aprile 1948 con il quale vennero condonate le pene inflitte per reati comuni militari e politici a cittadini jugoslavi detenuti in Italia e condannati anteriormente al 7 aprile 1948. Il Ministro Moro — che era stato interrogato al riguardo dal sen. Terracini — ha ora precisato che il provvedimento di estensione rientra nella competenza del Commissario generale del Governo in Trieste. «Le particolari condizioni di quel territorio — ha affermato ancora il Ministro Moro — hanno fatto sorgere perplessità circa l'opportunità di estendere ivi quel beneficio, che si riferiva a tutti i condannati non esclusi i delinquenti abituali e professionali. Si è preferito per ora esaminare l'opportunità di adottare provvedimenti individuali di grazia, salvo quanto possa risultare dall'esito delle conversazioni diplomatiche attualmente in corso con il Governo di Belgrado circa l'eventuale estensione del decreto ai condannati a Trieste».

La nobile gara di bontà nella ricorrenza del Natale

Gentili iniziative a favore dei soldati del Presidio
Per i figli dei lavoratori dei Cantieri iscritti alla C.d.L.

Secondo l'ormai affermata tradizione, circoli, aziende ed enti cittadini festeggeranno il Natale con una serie di simpatiche manifestazioni. Accanto a queste, numerose saranno le distribuzioni di pacchi dono, in una gara di bontà in cui nessuno arriverà secondo. Ma quest'anno c'è la grande novità, ed è la manifestazione tra le più gentili e di più larga partecipazione cittadina, quella del Natale del Soldato, indetta dalla direzione provinciale dell'ENAL. Al Centro di raccolta di Piazza Goldoni e presso la segreteria del Comitato sono continuati a pervenire negli scorsi giorni altri numerosi doni. Fabbriche, ditte commerciali e privati, hanno fatto giungere nella sola giornata di ieri 120 bottiglie di birra, 100 libri, 5 chilogrammi di cioccolato, 100 pacchetti di biscotti, oltre a molti panettoni, sigarette, fiaschi e bottiglie di vino e materiale vario. Le offerte in denaro hanno raggiunto la somma complessiva di L. 716.763. Alla raccolta di questi ultimi giorni, hanno contribuito, oltre all'Associazione degli industriali e la Cassa di Risparmio, numerose scuole elementari e secondarie della città, alcune banche, società commerciali e numerosi cittadini. Come già è stato annunciato, la prima consegna dei doni ai reparti militari avrà luogo sabato 24 e sarà seguita da oltre due distribuzioni, per Capodanno e per l'Epifania.

A totale beneficio del Natale del Soldato andrà anche il ricavato di un trattenimento danzante che è stato indetto per venerdì sera dal Comitato di coordinamento studentesco in collaborazione col gruppo universitario «Goliardia nazionale», nonchè dai comitati interni del «Dante», del «Petrarca», dell'«Oberdan», del «Da Vinci», del «Carli» e del «Carducci». Il trattenimento si svolgerà nelle sale dell'Albergo Excelsior dalle ore 17 alle 22.

Per rendere più lieto il Natale dei lavoratori, le commissioni interne dei Cantieri San Marco e San Rocco, della Fabbrica Macchine e del C.R.D.A. centrale, hanno organizzato una distribuzione di pacchi per i figli dei lavoratori e dei dipendenti iscritti alla C.C.d.L. La distribuzione avrà luogo nei giorni 22 e 23 corrente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 presso la sede della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 3.

A cura dell'Associazione Guide italiane che fa capo alla Giunta diocesana di Azione Cattolica, lunedì 26, alle 8.30, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa del Collegio di Notre Dame de Sion, in via Alice 1. Le giovani scout cattoliche invitano amici e simpatizzanti a intervenire alla cerimonia.

Il Comitato comunale di Montona ha organizzato una distribuzione di pacchi dono ai bambini dei profughi da Montona. La distribuzione verrà fatta nell'Oratorio della chiesa delle Suore Ausiliatrici di via Besenghi, il giorno 26. In precedenza, con inizio alle ore 10 don Bottizer celebrerà una S. Messa per i profughi montonesi. Gli interessati si possono presentare per la prenotazione dei pacchi al C.L.N. dell'Istria in via S. Caterina 1 o telefonare al 44-696.

Il nuovo elenco telefonico

E' in corso la distribuzione del nuovo elenco degli abbonati al telefono per il 1956. L'elenco può essere ritirato agli sportelli della TELVE, in piazza Oberdan, consegnando il vecchio ed esibendo la bolletta saldata del primo trimestre 1956.

E' consigliabile effettuare il pagamento presentando la bolletta agli sportelli di una qualunque Banca cittadina e ritirare alla sede della TELVE (piazza Oberdan 5) l'elenco ed eventualmente i cedolini delle conversazioni interurbane. Questo per evitare inutili attese.

UN PROBLEMA CHE INTERESSA CENTINAIA DI FAMIGLIE

Gli scaldabagni bloccati per ragioni di sicurezza

L'I.A.C.P. dichiara di non essere in grado di procedere alla loro sostituzione per mancanza di fondi e gli inquilini giustamente si agitano

Un problema di notevole interesse per centinaia di famiglie è attualmente allo studio presso gli organi direttivi dell'Istituto autonomo per le case popolari. Si tratta di trovare una rapida e adeguata soluzione alla questione derivata dall'insufficienza degli scaldabagni installati nelle case che l'I.A.C.P. ha costruito nell'immediato dopoguerra. Già poco tempo dopo l'entrata in funzione, questi apparecchi si rivelarono gravemente difettosi, e causarono numerosi incidenti, due dei quali, purtroppo, con esito letale. Il problema venne portato, dopo le due sciagure, all'esame delle competenti autorità, e da allora è sempre oggetto di discussioni, solleciti per interventi, ma attende ancora soluzione.

Ora il problema è giunto in una fase alquanto difficile, quasi a un punto morto. La sostituzione degli apparecchi difettosi comporterebbe una spesa straordinaria di circa venti milioni di lire e lo Istituto autonomo per le case popolari si dichiara nell'impossibilità di far fronte a tale impegno. Il Comune si dichiara estraneo alla questione, essendo l'I.A.C.P. l'ente che per il Comune stesso provvede anche alla manutenzione degli stabili popolari. E, come non bastasse a render più complessa la situazione, la ditta costruttrice degli scaldabagni difettosi è fallita da circa un anno.

In attesa di giungere alla soluzione, l'I.A.C.P. ha dato disposizioni agli inquilini di non far uso degli scaldabagni, e ciò per evitare il ripetersi di incidenti che potrebbero avere anche gravi conseguenze. Sembra anzi sia intenzione dell'I.A.C.P. di provvedere direttamente a bloccare gli apparecchi, che verrebbero messi in condizioni di non funzionare fino a che non si potrà ovviare alla deficienza di sicurezza. Gli inquilini, naturalmente, hanno elevato — e con piena ragione — vivaci proteste contro tale disposizione, perchè nella stagione invernale in particolare le famiglie hanno bisogno di poter usufruire degli scaldabagni e di acqua calda, anche per i più diversi usi domestici.

E' pertanto da augurarsi che la cosa trovi sollecita e tempestiva soluzione, magari con un intervento dell'autorità maggiore, perchè in sostanza gli inquilini vengono a esser privati di un diritto acquisito, come appunto quello della disponibilità dello scaldabagno.

Udine e la reintegrazione della nostra Corte d'appello

In relazione alla notizia secondo cui, in coincidenza con l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, i Tribunali di Pordenone, Tolmezzo e Udine tornerebbero a far parte della Corte d'appello di Trieste, l'assemblea degli avvocati e procuratori di Udine, ha espresso unanime voto che «in attesa di più compiuto esame, si soprassieda da ogni provvedimento che comunque tocchi la regione e in particolare da quello riguardante un mutamento della attuale dipendenza dei Tribunali della provincia di Udine dalla Corte d'appello di Venezia».

Solidali e decisi i professori delle medie

DOMANI A SCUOLA, MA SOSPESI GLI SCRUTINI SINO AL 4 GENNAIO

I professori delle scuole medie hanno espresso all'unanimità, nel corso dell'assemblea tenutasi ieri sera alla Camera del Lavoro, la decisione di proseguire nell'azione intrapresa dal Fronte della scuola per il raggiungimento, in sede nazionale, della rivalutazione degli stipendi. Il segretario provinciale del Sindacato scuola media, prof. Cumbat, ha illustrato ai presenti gli ultimi sviluppi della vertenza ed ha comunicato la decisione, presa in sede centrale, relativa all'astensione di qualsiasi operazione di scrutinio dal 23 dicembre al 4 gennaio. Tale decisione può esser intesa quale estremo tentativo per comporre il grave problema. Domani, secondo le direttive centrali, i professori ritorneranno a scuola; le lezioni si svolgeranno secondo l'orario normale e, contrariamente alle consuetudini dell'antivigilia, non vi sarà alcuna chiusura in anticipo.

La piena solidarietà nell'azione in corso è stata espressa anche dai 29 capi istituto che si erano riuniti in precedenza. Essi hanno aderito alla linea di condotta sin qui seguita e si sono dimostrati disposti a seguire le direttive del Fronte e a riunirsi qualora la vertenza dovesse presentare ulteriori e più gravi sviluppi. Anche i capi istituti hanno concordato sulla sospensione degli scrutini fino al 4 gennaio.

Gli esuli di Pola per S. Tomaso

Giornata di cari ricordi, ieri, per gli esuli di Pola, in occasione della ricorrenza di San Tomaso, patrono della città. Oltre seicento esuli polesi hanno affollato la Cattedrale di San Giusto per ascoltare la Messa e l'alta parola del Vescovo, che fu per parecchi anni anche parroco di Pola. Al Vangelo mons. Santin ha parlato con elevata parola. Egli ha ricordato la storia della città, e l'ultima grave decisione: quella dell'esodo volontario in massa, decisione che commosse il mondo intero. Pola ha parlato sempre con i suoi monumenti e parla anche oggi agli occupatori, che non possono cancellare quelle impronte che nei secoli hanno testimoniato e testimoniano tuttavia la sua origine, la sua italianità. Alla Messa hanno assistito rappresentanti del Sindaco, il col. Nani del Presidio, il dott. Lucigrai e Mazzaroli del Comitato polese, l'Unione degli Istriani, la Lega Nazionale e il Comunato comunale di Pola.

In serata gli esuli si sono ritrovati al Castello di San Giusto. Alla riunione hanno partecipato, graditissimi ospiti, il gen. Grimani e signora, la signora Bartoli, il col. Nani e uno stuolo di ufficiali del Presidio. Vi erano inoltre il dott. Salvi e il col. Zoppolato per la Lega Nazionale; Nino Relli per la Unione degli Istriani, Piero Ponis per la Consulta Istriana e il dott. Quittan.

Il dott. Mazzaroli con commossa parola ha offerto al gen. Grimani la medaglia ricordo con l'effige di San Giusto da un lato e la scritta, che è divenuta il motto di Pola: «...ma Pola romana, per volontario esilio deserta, fiduciosa vi attende...». Il gen. Grimani ha risposto con molta nobiltà, assicurando che i soldati d'Italia comprendono il dolore degli esuli istriani che hanno tanto sofferto e dimostrato il loro grande amore per la Patria.

I «Magazzini al Duomo»

Mentre attendono il «via» per lo inizio dei lavori di totale rinnovo dei locali, in corso Italia 12, hanno iniziato una vendita eccezionale di confezioni — montgomery, paletot, soprabiti, vestiti, giacche, pantaloni per uomo, donna, giovanetti e ragazzi — nonchè stoffe a metro per vestiti e cappotti per uomo e stoffe per mantelli e vestiti di ultima moda e recentissima creazione per signora. L'occasione è particolarmente favorevole per quanti desiderano, in occasione delle imminenti feste Natalizie e di Capodanno, offrire doni utili e pregiati che riusciranno graditi a tutti. Questa vendita dà la possibilità a tutte le borse di acquistare capi di vestiario finissimi a prezzi eccezionalmente convenienti, dato che i Magazzini al Duomo sono forniti di articoli di classe. Occorre inoltre tener presente che i ribassi sulle varie merci sono effettivi e in linea di massima i prezzi di tutti gli articoli risultano inferiori del cinquanta per cento su quelli normali di vendita. A proposito della progettata trasformazione dei locali, che ne risulteranno notevolmente abbelliti e resi accoglientissimi, si constata che anche a Trieste cominciano le iniziative che in definitiva procurano lavoro ai nostri operai; inoltre la trasformazione dei Magazzini al Duomo arricchirà la maggiore arteria triestina di un grande negozio moderno, adeguato agli ultimi sistemi di esposizione e di vendita.

RIUNIONI A TRIESTE E A CAPODISTRIA

Conversazioni italo-jugoslave in margine all'accordo di Udine

Le convenzioni bilaterali sulle assicurazioni sociali e il pagamento per forniture idriche

Hanno avuto inizio iermattina nella nostra città le conversazioni italo-jugoslave per la stipulazione delle speciali convenzioni sulle assicurazioni sociali relative a rapporti di lavoro, come previsto dal Trattato bilaterale di Udine. La cerimonia inaugurale si è svolta alle 10, presso la sede dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri. Il segretario di legazione dott. Oberto Fabiani ha presentato la delegazione italiana, mentre i delegati jugoslavi sono stati presentati dal rappresentante jugoslavo a Trieste, console generale Mitja Vosnjak. Successivamente, sotto la presidenza del dott. Augelli, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, le due delegazioni hanno iniziato l'esame dei problemi. Nel corso delle prime sedute sono state chiarite le rispettive legislazioni in materia di assicurazioni previdenziali e sociali. La riunione del pomeriggio è stata presieduta dal direttore della sede di Trieste dell'INAIL dott. Benussi - Gambel. Fanno inoltre parte della delegazione italiana il direttore dell'INAM dott. Benassi, l'ispettore dell'INPS dott. Falugi e per la Cassa Marittima il dott. Zetto. Il direttore generale dell'INAIL, comm. Puggioni, prenderà parte alle prossime riunioni. La delegazione degli esperti jugoslavi è capeggiata dal dott. Teodor Ujasevic.

Oggi e domani gli esperti jugoslavi visiteranno le sedi e gli impianti dei vari Istituti previdenziali di Trieste, allo scopo di accertarne il funzionamento e le attrezzature. A loro volta i rappresentanti italiani visiteranno la sede dell'Istituto previdenziale jugoslavo di Capodistria. Tale visita avrà probabilmente luogo la prossima settimana.

Domani mattina alle 10, presso l'albergo Triglav di Capodistria riprenderanno le conversazioni italo-jugoslave per definire le modalità di pagamento e il prezzo per la fornitura d'acqua che il Comune di Mugyia eroga al distretto di Capodistria. La delegazione italiana è presieduta dall'avv. Cecovini, capo dell'ufficio legale del Commissariato, affiancato dall'ing. Mocellini, ispettore del Genio Civile.

Per quanto riguarda l'attività della commissione mista permanente per l'esame dei problemi relativi all'applicazione dell'accordo di Udine, la prossima riunione si svolgerà a Lubiana e a Bled, presumibilmente verso il 15 gennaio.

Il Sindaco partito per Roma

Il Sindaco è partito ieri sera per Roma. L'ing. Bartoli sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi e dal Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giovanni Segni, ai quali esprimerà i voti augurali della città di Trieste.

Un marittimo indiano folgorato da una sincope

Un'autolettiga della CRI, con a bordo il medico di turno, dott. Biagini, è accorsa stanotte all'Arsenale Triestino dove, sulla petroliera inglese «British», il marittimo indiano Mohamed Mohideen, di 40 anni, era stato accolto da un grave malore. All'arrivo dei sanitari, il Mohideen era già spirato, a causa, sembra, di una sincope.

† Ieri 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petronio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli ELENA e NICOLO'.

Si esprime un particolare ringraziamento al medico curante dott. Fulvio Camerini per l'affettuosa assistenza; ai Primari proff. Slavich e Carravetta, ai dott. Klugmann e Busetto ed a tutte le Suore del rep. paganti i sensi della più viva gratitudine.

I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Pirano-Trieste, 22 dicembre 1955.

† Dopo lunga e atroce malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Pierina Fabiani

Il desolato marito, le figlie, le sorelle, il genero unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e tutte le buone persone che le erano vicine.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Addì 21 corr. la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Geltrude Kelbel ved. SUPANCICH

ci ha lasciato. Lo annunciano i figli FRANCESCA in URCH, MARIA ved. DESMAN, CATERINA in CLAI, APOLLONIA in FORCESSIN, dott. GIOVANNI (assente), la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 20 corr. è mancata la nostra cara

Dobrilla ved. Rosteghin

Ne danno il triste annuncio la figlia ENRICA con il marito, il nipote CRISTIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Elena (Lenci) Caris

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani venerdì alle ore 10 nella chiesa di Santo Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

† Dopo lungo soffrire si è spento serenamente il 21 corrente

Francesco Terzoni

Addolorate ne dànno l'annuncio la moglie ROSINA, le figlie BIANCA e VALERIA e la sua cara MARINA.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† **Domenico Ruzzier**

si spense all'età d'anni 67 lasciando nell'immenso dolore la moglie, le figlie ed i congiunti tutti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 16 muovendo dall'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

Vivamente commossi per la grande attestazione di affetto e di benevolenza tributata alla nostra indimenticabile mamma

Maria ved. Stok

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 23 dicembre alle ore 7.30 nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Le famiglie STOK e LUISA

Per le commoventi onoranze rese al compianto maestro

Francesco Zetto

la vedova RICCARDA ARMANDI e il fratello RICCARDO, nonchè i parenti tutti ringraziano riconoscenti quanti vollero partecipare al loro dolore.

Vada un vivo ringraziamento ai medici curanti professori Donini, Dobrina, Vissi, Premuda e agli altri medici del Sanatorio neurologico, che con tanto zelo hanno tentato tutti i mezzi per salvarlo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza del 30 novembre 1955, ha dichiarato la morte presunta di PASSON PIETRO fu Gio Batta e fu Tomat Maria, nato a Cormons il 12 novembre 1875, coniugato, già residente a Cormons, siccome avvenuta in località ignota dell'Argentina alle ore 24 del 31 gennaio 1941.

Avv. Pascoli

Regolare lo svolgimento delle elezioni all'Aquila

Alla Raffineria «Aquila» hanno avuto inizio ieri le operazioni di voto per il rinnovo della commissione interna. Nella prima giornata la percentuale dei votanti è stata molto alta, indice questo di maturità sindacale. Tra gli impiegati ha votato già il 79 per cento, cioè 161 su 204 dipendenti, mentre nel settore degli operai hanno già espresso il loro voto 411 su 548 dipendenti, cioè il 75 per cento. Tutte le varie fasi si sono svolte regolarmente. Presso lo stabilimento di Aquilinia le operazioni di voto proseguiranno ancora oggi e domani. Devono praticamente ancora votare gli operai turnisti. Presso la sede di via Dante, invece, si voterà soltanto domani, e già nella stessa serata avranno inizio le operazioni di scrutinio, tanto per la sede quanto per lo stabilimento. Domani notte si potrà così conoscere l'esito di questa consultazione che viene a chiudere il ciclo delle votazioni nei maggiori complessi industriali della zona. Tanto al CRDA quanto all'Esso-Standard, i Sindacati democratici hanno conseguito affermazioni di prestigio, e il risultato delle votazioni all'«Aquila» potrà completare o meno il successo complessivo della Camera del Lavoro. Per tale ragione, l'altra corrente sindacale annette alle elezioni una grandissima importanza orientativa. Sempre in relazione al rinnovo della C. I. dell'«Aquila» è proseguita anche ieri la polemica tra i due Sindacati in merito alle figure di taluni candidati inclusi nella lista presentata dalla Conflavoro-CGIL.

Domani alle 16, presso la C. d. L., in via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea per i portinai e pretaservizi di stabili. Verranno trattati problemi di carattere salariale in vista dei futuri aumenti.

Il Sindacato lavoratori del commercio aderente alla Conflavoro-CGIL precisa di aver espresso parere sfavorevole alla richiesta dell'Associazione del Commercio che nei giorni del 24 e 31 dicembre i negozi di commestibili osservino l'orario ininterrotto e che tutti gli altri negozi protraggano la chiusura alle 21. Il Sindacato stesso informa che, limitatamente a queste due giornate, ha acconsentito alla richiesta di protrarre l'orario di chiusura dei negozi alle 20.30. Un'assemblea della FILM si terrà questa sera alle 18 nella sede della Conflavoro-CGIL per la trattazione di problemi riguardanti i marittimi in attesa d'imbarco, dipendenti delle compagnoe di p. i. n.

Per gli insegnanti triestini della Scuola media di Monfalcone

Domani, venerdì, tutti gli insegnanti della Scuola media statale di Monfalcone sono invitati a scuola, anche se non hanno turno di lezione, per partecipare a una seduta di tutto il corpo insegnante.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.5, minima 4.5; pressione 1009.6 in aumento; umidità 79 per cento; temperatura del mare 11.1.

Oggi: S. Flaviano. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna leva alle 11.38.

Maree. OGGI: alta alle 14.55, cm. 1 sopra il l. m.; bassa alle 20.20, cm. 19 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Ai sensi di legge, il conto consuntivo dell'esercizio finanziario del Comune per l'anno 1952, si trova a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso la segreteria generale del Comune (stanza 215) dalle 8 alle 14 fino al 29 dicembre.

★ Si chiudono questa sera le inscrizioni al soggiorno sciatorio organizzato dal Commissariato per la Gioventù Italiana di Trieste a Sappada, dal 28 dicembre al 4 gennaio. Informazioni e iscrizioni presso la sede, piazza Ponterosso n. 5 (tel. 37271).

★ La sezione di Trieste dell'A. N. M. I. G. informa che nel prossimo gennaio si terrà l'assemblea ordinaria annuale per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Si invitano gli associati che intendono collaborare alla formazione del comitato elettorale a rivolgersi alla segreteria sociale entro questa sera.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 11, matrimoni 7

MORTI: Ruzzier Domenico a. 67, Ballarin ved. Rostegnin Dobrilla a. 61, Copcianski in Tuzov Melania a. 60, Sluga Giovanni a. 69, Scarpa in Fabiani Pierina a. 62; Veliscek Mario a. 34; Todero Irene a. 67, Massimi Amerigo a. 68, Oraschen Gemma a. 71, Fiedler in Kostoris Nessie Netty a. 64, Zorzini Antonio a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Parrent Kennet Le Roy maresciallo es. americ. con Balbo Graziella studentessa; Ferrara Umberto fabbro mecc. con Gherbac Lidia casalinga; Degrassi Antonio meccanico con Toncich Erminia sarta, Banco Ferruccio motor. mecc. con Taffolon Adriana casalinga; Gombac Vincenzo carpent. legno con Richter Antonia casalinga; Ortiz Eliseo aviere stat. con Dworsky Lidia impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Osmo Raffaele Roberto tappezziere con Jovino Edda casalinga.

Al Porto Vittorio Emanuele III, è rimasto infortunato ieri il bracciante Pietro Sugan, di 36 anni, abitante in Strada del Friuli 7. Poco prima delle 14, il Sugan è stato investito al piede sinistro da un massiccio lamierino metallico che due operai stavano trascinando verso un magazzino ed ha riportato una vasta ferita lacero contusa all'alluce sinistro. Accompagnato all'ospedale dalla CRI, il Sugan è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Savina; 13.15: Orchestra Anepeta; 16.45: Complesso Esperia; 17: Orchestra Chiocchio; 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Complesso Van Wood; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Brigada; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Teatri di prosa; 22.45: Quartetto d'archi di Torino; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Galassini; 15: Arcobaleno di orchestre; 16: Ciao albero, commedia di Aldo Nicolaj; 17.30: Il club dei solisti; 18.10: La giostra, settimanale per i ragazzi: 18.45: Concertino in miniatura; 19: Calendario di dicembre; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Il labirinto, varietà musicale; 22: Concerto diretto da Massimo Pradella; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.5: Serata con Eduardo e con la partecipazione di Dolores Palumbo; 22.5: Canti hawaiani.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: In libreria; 20.45: Una risposta per voi; 21: Ti conosco mascherina, varietà musicale; 22: Via dei poeti; 22.20: La loro difficile strada, servizio giornalistico.

SEGNALAZIONI TV

La ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Ti conosco mascherina», varietà.

LE ORE DELLA CITTA'

Inverno

L'ingresso del Sole nella costellazione del Capricorno corrisponde all'inizio dell'inverno astronomico, e ciò avverrà nel pomeriggio d'oggi poco prima del tramonto, esattamente alle ore 16 e 12 minuti primi. Per noi, praticamente, l'inverno è incominciato ai primi impetuosi «refoli» di bora, già in novembre, allorchè qualche raffica superò i 130 all'ora, mentre il mercurio era di poco sopra la fatidica linea del gelo. Ma non possiamo lamentarci di dicembre; il termometro si mantiene su livelli normali, Giove Pluvio non ha aperto eccessivamente le sue cateratte e la bora va e viene, discreta, tollerabile. Speriamo di tirare avanti così.

Una catena d'oro

Una povera pensionata, Maria Sinigoi ved. Firni, ha smarrito lunedì mattina una catena di oro con ciondolo, probabilmente mentre si trovava a bordo di una vettura filoviaria della linea «10» nel tratto da campo San Giacomo al capolinea di piazza della Borsa. L'onesto rinvenitore è pregato di far recapitare la catena alla signora Sinigoi, in via S. Marco 36.

Auguri! Auguri!

Le espressioni gentili, affettuose, di lieto auspicio per le imminenti festività natalizie e di Capodanno fioriscono su tutte le bocche, echeggiano in tutte le case, si incrociano in tutti gli esercizi pubblici e i negozi. Purtroppo sono inevitabili le dimenticanze, le involontarie omissioni, ciò che provoca delusioni e crucci, risentimenti e offese. Per ovviare ai lamentati inconvenienti, basta provvedere con un semplice biglietto di auguri che troverà posto sulle nostre colonne per Natale e Capodanno, gentile tradizione che anche quest'anno ha trovato larga eco di consensi. Provvedere in tempo prenotandovi presso la U.P.I., via Silvio Pellico 4, telefono 94-044.

Caffè degli Specchi

Stasera alle 21.15 prima serata del dilettante per la selezione del «Microtono d'oro». Prenotate i tavoli per il veglione di San Silvestro.

Via S. Nicolò

per meglio dire il numero 22 di via San Nicolò è un numero da ricordare in questi giorni. Il *Magazzino Stoffe Inglesi* vi offre l'occasione di fare un bel regalo: assortimento e prezzi Vi convinceranno. Stoffe originali inglesi e nazionali.

Regali regali

utili e graditi con un comodo pagamento rateale, senza formalità, senza buoni d'acquisto, articoli d'abbigliamento per i vostri cari, di arredamento per la casa: *Orvera*, via Machiavelli 7/I piano, vi aiuterà a rendere felici le persone che amate.

Gite UTAT per Capodanno

Oggi si chiudono le iscrizioni per le gite UTAT a *Vienna* ed a *Fiume - Abbazia*.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2 e Stazione autocorriere largo Barriera Vecchia.

Per Bruno Rota

Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri per il marinaio Bruno Rota: Uccio e Marcella Bussani lire 5000; N. N. 1000, A. M. F. C. 1000, Lidia Baccovich 1000, N. J. 1000, P. V. e T. V. 1000, un pensionato marittimo 500, U. P. 500, un marittimo 500. Totale lire 11.500. Importo precedente lire 170.300. Totale lire 181.800. Rammentiamo ai lettori che considereremo chiusa la sottoscrizione per Bruno Rota con venerdì sera.

A Natale

porta fortuna la tovaglia nuova. Al Ricamo Fiorentino, via Dante 14, ne trovate un vasto assortimento. Prezzi minimi.

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE. Via d. Zonta n. 2, telefono 38-600. Sono aperte seralmente in sede le prenotazioni alle gite a Camporosso in Val Canale per Natale e Capodanno.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per Natale gita a Sappada. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di via Milano 2, telefono 35-240.

ASSEMBLEA allo YACHT CLUB ADRIACO

Oggi alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione, si terrà nella sede sociale dello Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio, la

Assemblea generale straordinaria e ordinaria

per deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

a) Parte straordinaria:
Modifica degli art. 4/h e 17/h dello Statuto sociale.

b) Parte ordinaria:
1) nomina degli scrutatori;
2) approvazione del bilancio preventivo e fissazione del canone sociale e della tassa di buonentrata per l'anno 1955-1956;
3) elezione dei Probiviri (cinque effettivi e due supplenti) per il biennio 1955-57;
4) elezione dei Sindaci (tre effettivi e due supplenti) per il biennio 1955-57;
5) proposte eventuali, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale.

L'AGRICOLTORE ZORZINI UCCISO DAL FRATELLO E DALLE COGNATE

DOPO LO SPAVENTOSO DELITTO UNA MACABRA MESSINSCENA

Non trascurarono nulla per far credere a una disgrazia: lavarono il cadavere, il pavimento, le pareti macchiati di sangue, appiccarono il fuoco alla stanza e mandarono una ghirlanda al funerale con espressioni di cordoglio

Gli assassini dell'agricoltore Antonio Zorzini hanno ormai un volto e un nome. Il crimine reca la firma di tre persone, la cui dubbia personalità aveva incominciato a profilarsi già sabato sera, nell'aria fosca che gravava intorno al cadavere straziato della vittima.

Prima di addentrarci nel dettagliato racconto delle indagini, diremo che la Squadra mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria per concorso in omicidio pluriaggravato e premeditato, incendio doloso e rapina, il bottaio Alberto Zorzini, di 59 anni, fratello dell'assassinato; sua moglie, Maria Laurencich in Zorzini, nata 56 anni fa a Duttogliano, e sua sorella Cristina Laurencich, di 59 anni, che da circa due mesi viveva assieme ad essi. La notizia che la Mobile aveva individuato gli autori del delitto nella cerchia familiare dell'infelice agricoltore, ha suscitato, al primo diffondersi, un senso di sbigottimento ed orrore, particolarmente nel rione di Longera, dove gli Zorzini sono conosciuti da tutti. Orrore ma anche sollievo, perchè da sabato sera la gente di lassù viveva in un'atmosfera fatta di angoscia e di paura.

La vittima Antonio Zorzin

Gli abitanti della pacifica borgata s'erano sempre sentiti sicuri nelle loro case e, sovente si coricavano senza badare se gli usci fossero sprangati o meno. Presero a chiuderli sabato quando, esauriti i rilievi, i funzionari della Mobile lasciarono la tragica casa. Le ombre della notte che si raccolgono sugli orti silenziosi incominciarono, da allora, ad assumere un aspetto sinistro.

I risultati delle indagini, così acutamente condotte dalla Mobile, sono stati già resi succintamente noti dalla nostra edizione serale, e in breve la notizia è stata di dominio pubblico. I nomi degli arrestati sono rimbalzati di strada in strada assieme a quello della vittima, e la triste popolarità dello episodio ha convogliato una notevole folla ai funerali dell'infelice agricoltore. Alle 16, sul sagrato prospiciente la Cappella mortuaria e sui marciapiedi delle strade vicine c'erano fitte siepi umane, e agli occhi attenti della gente non è sfuggita la scritta d'oro che spiccava sul nastro nero di una delle due ghirlande. La scritta diceva: «All'amato Estinto — il fratello Alberto, la cognata Maria e Cristina». L'altra ghirlanda era della figlia degli Zorzini, e la dedica diceva: «Al caro Estinto — la nipote Emilia, il marito e i bambini». Gli abitanti di Longera, ch'erano presenti numerosi alle esequie, hanno avuto espressioni di esecrazione per i tre sciagurati, sui quali pesano così gravi responsabilità. Straziata da un dolore che sarebbe difficile poter analizzare, la figlia degli Zorzini pregava accanto alla bara. Su di lei s'era abbattuta una duplice sciagura: l'assassinio dello zio, al quale dicono fosse stata molto attaccata, e la rivelazione che il delitto era stato consumato dai suoi genitori. Dopo la benedizione del feretro, la folla si è incanalata lungo la via Gatteri, e il corteo si è sciolto in via Parini, da dove l'autobara ha proseguito per il Camposanto.

La mesta cerimonia s'era appena compiuta, quando il dirigente della Squadra mobile faceva convocare nel suo ufficio i rappresentanti della stampa per narrare loro schematicamente che la prima parte delle indagini era conclusa. Dopo avere premesso che l'inchiesta si è svolta con la supervisione del vicequestore, comm. dott. De Nozza, e del Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, il funzionario ha rievocato la scena di quel tragico sabato quando, intorno alle 16.30, gli agenti del Pronto intervento si erano recati in Strada per Longera 67. Nella cucina giaceva il cadavere dello Zorzini, che aveva il capo rivolto verso l'interno del locale e i piedi verso l'uscita. Davanti al tavolino da notte c'erano, visibili, le tracce del soffocato incendio che aveva aperto una breccia nel pavimento e intaccato la sottostante trave di sostegno. Il Commissario ha ancora ripetuto come la salma fosse stata rinvenuta dalla cognata della vittima la quale, visto il fumo che filtrava dall'alloggio, aveva chiamato un vicino, e con lui era entrata nella casa, dove aveva spalancato le finestre ed estinto il fuocherello. Dagli accertamenti, ha proseguito il funzionario, sono emerse le responsabilità dei due coniugi e della Cristina Laurencich i quali, in concorso tra di loro, hanno assassinato l'agricoltore con quattro colpi di martello. Una mazzata ha colpito la vittima alla fronte, due al parietale destro e una al parietale sinistro, fratturandogli la volta cranica. Il crimine, determinato da motivi di interesse e da annosi rancori, è stato consumato venerdì notte, probabilmente intorno alle 22. Durante i minuziosi accertamenti, gli investigatori hanno rinvenuto l'«arma delicti», cioè il martello, che era stato deposto in una secchia nella casa dell'Antonio, mentre nell'abitazione dei due coniugi è stato trovato, occultato in diversi nascondigli, un importo di denaro. Si tratta di quasi il doppio delle duecentocinquantamila lire, che erano state ritenute in possesso della vittima, una parte delle quali però debbono costituire il gruzzolo di Alberto Zorzini e di sua moglie.

Le prove conclusive a carico dei tre arrestati sono state raccolte martedì sera, e il loro trasferimento al Coroneo è avvenuto già ieri mattina. Il dirigente della Mobile non ha voluto scendere in altri dettagli, e ciò per comprensibili motivi. Il mistero che circondava il delitto non esiste più, ma altre circostanze debbono venire ancora provate e, di conseguenza, non è consentita alcuna anticipazione. Nella breve comunicazione ufficiale non è stato nemmeno accennato se Alberto Zorzini e le due donne sono rei confessi o se gli inquirenti sono pervenuti alla certezza delle loro responsabilità attraverso gravi prove indiziarie. Certo è che ogni minimo particolare è stato esaminato con la più scrupolosa attenzione, e che di ogni singolo dettaglio i funzionari hanno voluto avere in mano la prova e la controprova. Sebbene il martello fosse stato rinvenuto già la sera del delitto, ancora martedì si stava scandagliando il pozzo prospiciente l'abitazione della vittima nell'eventualità di poter trovare qualche altro elemento di interesse investigativo.

I funzionari hanno raccolto tutto quello che è stato pronunciato dai fermati ed hanno attentamente ascoltato la tesi di Maria Zorzini; tendente a sostenere che suo cognato era morto asfissiato dal fumo sprigionatosi dall'incendio del pavimento. La perizia medico legale ha smentito recisamente la donna: nei polmoni della vittima non è stata trovata traccia di anidride carbonica. Secondo gli Zorzini, l'Antonio aveva l'abitudine di fumare rabbiosamente a letto e di buttare quindi le «cicche» sui giornali adattati a zerbino. Un mozzicone aveva appiccato l'incendio ed egli, svegliato sotto la pesante coltre di fumo, era caduto al suolo, spaccandosi la testa. La verità era invece ben più tragica: compiuto l'assassinio, i responsabili hanno creato ad arte quel fuocherello che non doveva incendiare l'edificio, ma soltanto invadere la camera dell'Antonio di una nube di fumo, e diventare complice nell'occultamento del delitto

Mentre la Mobile continua a vagliare le circostanze marginali, abbiamo proseguito nella nostra inchiesta per appurare qualche altro dettaglio. La storia dei tre arrestati è piatta e priva d'ogni rilievo degno di interesse: Alberto Zorzini lavorava da una ventina d'anni al Porto, quale bottaio alle dipendenze del Lloyd Triestino. Il prossimo aprile avrebbe dovuto andare in pensione, con una liquidazioni di 900 mila lire. E' un uomo dedito al bere e, quando ha alzato un po' troppo il gomito, il suo umore si intorbida ed egli tende a diventare rissoso. E' stato fermato qualche volta per ubriachezza. Sua moglie è una scialba donna di casa. Sfaccendava per la cucina, e ogni giorno recapitava al mercato i prodotti dell'orto, del cognato. Egli glieli preparava negli appositi canestri, e la Maria li sistemava poi sull'autofurgoncino che la trasportava in città. Cristina Laurencich faceva la domestica sino a qualche mese fa, quando cadde ammalata. Alla metà d'ottobre, ormai convalescente, andò ad abitare presso la sorella. Il crimine è maturato in un'atmosfera densa di rancori. Tra l'Antonio e l'Alberto (erano rimasti soli da quando il loro terzo fratello era caduto in guerra, e il loro padre, Antonio, era morto) scoppiavano soventi dispute per motivi d'interesse, e la Maria non contribuiva certo a buttare acqua sul fuoco dei contrasti. La donna rinfacciava al cognato di darle poco denaro per i pasti ch'ella gli preparava, e di retribuire scarsamente le sue quotidiane fatiche per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli al mercato. In questi ultimi tempi, la Maria era giunta talvolta a dargli solo cinquecento lire del ricavato della vendita, trattenendo il resto per il cibo e frodando anche qualche lira sull'incasso. L'atmosfera nella casa colonica si andava avvelenando sempre più, e la Polizia aveva dovuto intervenire due volte per sedare i violenti contrasti scoppiati tra i fratelli.

Venerdì sera, l'Antonio, che a sua volta non disdegnava di alzare il gomito, era rincasato piuttosto alticcio e s'era subito coricato. Doveva dormire sodo quando qualcuno aveva bussato alla porta. Erano all'incirca le 22. Intontito dal sonno e dalla sbornia non ancora smaltita, il vecchio agricoltore si era buttato dal suo giaciglio, aveva infilato gli scarponi e, senza tirare le stringhe, si era diretto verso la porta per aprirla alla morte che, armata di martello, avanzava verso di lui. La vittima — e la perizia medico-legale lo conferma — si era difesa debolmente, ed era crollata senza opporre resistenza sotto la furia dell'omicida.

Consumato il delitto, gli autori hanno avuto cura di mascherarlo in modo da farlo passare per una accidentale caduta. Il viso del morto è stato lavato, così come le porte e le suppellettili schizzate di sangue. Forse Antonio Zorzini è stato spostato, in modo da far credere a una morte accidentale. La vittima venne colpita quando aveva il basco in testa, ma il copricapo gli venne poi ricalcato, e il segno delle ferite conferma che anche questo particolare della macabra messinscena non è stato dimenticato dai gelidi esecutori. Quando ogni cosa era ormai stata predisposta in modo da accusare una disgrazia, si è pensato all'incendio. Non a un rogo che distruggesse le due case, ma a un soffocato nido di brage che invadesse la casa di fumo. Perciò non è stato dato fuoco al letto, combustibilissimo, ma al fradicio pavimento, dove le fiamme hanno covato, lentissime, sino a sabato pomeriggio.

L'assassinio è avvenuto in un solo tempo e, ucciso l'Antonio e fabbricata quella parvenza d'incendio, i criminali si sono allontanati. Alberto Zorzini si è recato sabato mattina al lavoro, come sempre. E' rincasato intorno alle 17.30, quando la Mobile stava dipanando i primi fili della torbida matassa. Appena messo piede in cortile, ha chiesto se fosse vero che suo fratello era stato ucciso. Ma poi ha soggiunto: «No xe posibile. El iera tropo bon. El xe morto cola pipa in boca come nostro pare...». Poi, tanto l'Alberto che sua moglie, hanno sostenuto la tesi che l'Antonio, addormentatosi con la sigaretta accesa aveva provocato l'incendio e, svegliatosi per il fumo, era poi caduto pesantemente al suolo per non rialzarsi più.

Sabato sera, i coniugi vennero fermati e, mentre i funzionari della Mobile andavano raccogliendo le loro deposizioni, gli addetti al Laboratorio scientifico analizzavano tutti gli oggetti repertati nella casa del delitto. Sono state prese in esame una bottiglia contenente un liquido di natura imprecisata, due stracci umidi e semiammuffiti, due tovagliolini e un paio di scarpe femminili color marrone, cui abbiamo già accennato. Per quattro giorni, gli investigatori hanno esaminato persone e cose, e dalle lunghe analisi è scaturita, martedì notte, la prova cercata con gli strumenti di laboratorio e con abili sondaggi nel fragile animo umano.

A commento di questo fosco episodio, che ha suscitato pietà ed orrore insieme, si può dire che si tratta di un delitto grossolano e congegnato da menti contadine ricche d'astuzia ma povere d'intelligenza. Delitto senza passionalità e senza attenuanti, perchè il martello omicida è stato impugnato da una mano che tendeva ad afferrare solamente il denaro.

TRISTE SCOPERTA FATTA DAI CARABINIERI

Un esule trovato morto in una grotta di Caresana

Deceduto all'Ospedale l'invalido travolto martedì sera in via Giulia

Nella più squallida solitudine la morte ha colto l'altro giorno Giuseppe Scherk, di 51 anni, da Antignana, in Zona B, e residente da tempo a Caresana, dove trovava saltuario alloggio presso le case coloniche del villaggio. Il poveretto è stato rinvenuto ormai cadavere da due carabinieri che percorrevano iermattina, in servizio di pattuglia, la periferia del paese. Avvicinatisi a una grotta artificiale che s'apre dalle parti della frazione di «Scoffetti», i militi notavano nel fondo una massa informe. Inoltratisi nella grotta, i carabinieri constatavano che si trattava della salma del povero Scherk. Veniva subito dato l'allarme, e più tardi il medico legale, dott. Nicolini, visitava il cadavere, e accertava che la morte dell'esule, dovuta a paralisi cardiaca, risaliva a una ventina di ore. Dopo le formalità di legge, la salma è stata traslata alla cappella mortuaria

Funeste conseguenze ha avuto l'investimento di cui è rimasto vittima martedì sera l'invalido Giovanni Sluga, di 69 anni, abitante in via Matteucci 3. Come riferito nella nostra edizione del pomeriggio, lo Sluga era stato atterrato da una macchina mentre, con passo incerto, stava attraversando la via Giulia, all'altezza del bar «Balalaika». Trasportato all'ospedale dalla CRI, l'invalido è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per gravi lesioni al capo. Iermattina, poco dopo le 8, il ferito è spirato senza riprendere conoscenza.

CONFERENZE

→ Il prof. Giorgio Roletto dell'Università di Trieste e presidente del Cenacolo Triestino, inaugurerà oggi, alle 19, presso il Centro culturale USIS, in via Galatti n. 1, il ciclo di conferenze «Orizzonti culturali USA». Il tema della conferenza «Aspetti dell'evoluzione statunitense», che viene organizzata in collaborazione con il «Cenacolo Triestino», è la prima di una serie di conferenze in italiano ed in inglese che avranno luogo presso il Centro culturale e che saranno tenute da illustri conferenzieri italiani ed americani. Alla sala si accede con invito, dato il numero limitato dei posti.

→ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, avrà luogo l'annunciata conferenza organizzata dalla Dante Alighieri. L'illustre scrittore fiorentino Bino Sanminiatelli parlerà su «Le leggende celtiche e il poema dantesco». Nella sua conferenza Bino Sanminiatelli rileverà come Dante si sia ispirato in alcuni punti della Divina Commedia all'antico centro culturale formato dai monasteri d'Irlanda, dai quali partirono le leggende di S. Braudano, . Patrizio, S. Colombano ecc.».

→ Avrà luogo stasera, con inizio alle 19, l'annunciato dibattito promosso dal Centro universitario teatrale sul tema «Slataper e il suo studio su Ibsen». Al dibattito, che si terrà nella sala maggiore della Facoltà di Lettere, all'Università vecchia, parteciperanno la dott.ssa Aurelia Gruber, il prof. Cesare Brumati, il prof. Guido Devescovi, il prof. Biagio Marin e lo studente Tito Livio Perlini. Ingresso libero.

→ Scuola medica ospedaliera. Questa sera, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Ervino Slavich terrà una lezione del corso di clinica medica, riservato a medici e studenti di medicina.

→ Si comunica a tutte le infermiere diplomate e assistenti sanitarie che oggi, alle ore 20, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la seconda lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Silvano Solari.

→ Questa sera alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella proseguirà il suo ciclo di conferenze su: «L'origine dell'uomo: fatti ed ipotesi» con una conversazione sul tema: «L'uomo come massima espressione del finalismo biologico». Ingresso libero.

→ Domani sera, venerdì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante A.» (via Giustiniano), il prof. dott. Loris Premuda, docente presso la Facoltà medica dell'Università di Padova, terrà su invito dell'Università Popolare di Trieste, la conferenza conclusiva del breve ciclo dedicato al tema: «Il fegato, aspetti di pubblico interesse nella vita di quest'organo». Ingresso libero.

→ Invitato dall'Associazione italiana maestri cattolici il prof. Brusin, che profonde i tesori della sua esperienza archeologica nella scoperta e nella valorizzazione dell'antica Aquileia, ha dimostrato, nella sua conferenza ai maestri, le ragioni per cui le ricchezze archeologiche della potente città romana, vigilante scolta del confine orientale dell'Impero, siano tanto esigue in rapporto al suo passato splendore. Più che per i fenomeni naturali o per il decadimento della sua missione storica, Aquileia sofferse per il saccheggio continuo da parte della stessa popolazione veneta e friulana che rinnovò la cinta muraria con le strutture architettoniche meravigliose dei suoi palazzi e dei suoi templi e trafficò per pochi spiccioli le tessere ricavate da un incomparabile tesoro musivo. Ma, malgrado l'opera dilapidatrice di ignoranti speculatori. Aquileia si erge ancora superba, nel silenzio della ubertosa piana lagunare, coi documenti millenari delle sue pietre scolpite, esemplari unici o rari di finezza e nobiltà artistica mai più superate. L'illustre studioso ha illustrato poi un'importante collezione di diapositive tenendo avvinto l'uditorio che si ripromette di godere ancora del suo apprezzatissimo discorso.

Il coro del Montasio, diretto dal maestro Mario Macchi si esibirà questa sera alle 22 all'A. S. Edera con una serie di «Canti della montagna».

BATTUTE CONCLUSIVE AL PROCESSO PER RAPINA IN ASSISE

La Difesa ritiene l'Indelicato incapace di fare il capobanda

Sminuite le responsabilità del principale imputato — Il dibattimento riprende stamane con l'ultima arringa

Al processo contro Indelicato, Gasperazzo e compagni, che da ormai una settimana si sta discutendo in Corte d'Assise, continuano le arringhe dei difensori. Alla udienza di ieri ha parlato l'avvocato Morgera, patrono del principale imputato o meglio — come il difensore ha rilevato — di colui che è stato indicato come tale dall'accusa, pur non esistendo in pratica negli atti del processo nulla che possa far pensare all'Indelicato come a un capobanda.

Anche ammettendo per inconcessa ipotesi che una banda sia esistita — ha continuato il difensore — nulla dimostra che l'Indelicato l'abbia diretta o semplicemente ne abbia fatto parte; dei numerosi furti commessi dagli altri imputati Ubaldo Indelicato s'è sempre dichiarato estraneo e a suo carico a tale proposito stanno soltanto le dichiarazioni fatte dal Ciave e dal Gasperazzo in Polizia, poi ritrattate in udienza. «Come si può parlare di un capo — s'è chiesto l'avv. Morgera — a proposito di un uomo la cui intelligenza e responsabilità sono state definite da una perizia pari a quelle di un fanciullo, e che lo stesso Pubblico Ministero ha riconosciuto parzialmente incapace di intendere e di volere?».

Nel riprendere la tesi già precedentemente sviluppata dall'avv. Caravelli, il difensore ha inoltre invitato i giurati ad adeguare le pene anzitutto alla realtà, con lo eliminare l'accusa di «scorreria in armi»; e secondariamente alla personalità dell'imputato, uomo dalle reazioni «a corto circuito», un esempio delle quali lo si è anche avuto in udienza quando Ubaldo Indelicato, da uno stato d'animo di stizzosa agitazione è passato improvvisamente alla disperazione, scoppiando in singhiozzi. «Sono queste — ha concluso il difensore — le tipiche reazioni di un bambino; e voi dovete tenerle presenti nel giudicarlo».

L'avv. Morgera ha infine chiesto che l'imputato venga assolto dalla imputazione di associazione a delinquere e di furto pluriaggravato e continuato, invocando una pena lieve per il solo episodio di Duino. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a stamattina alle ore 10; in difesa di Giorgio Ciave parlerà, per ultimo l'avv. Camillo Poillucci.

Partiti per l'Australia 30 profughi d'oltre cortina

Con il direttissimo di ieri sera sono partiti per Roma 30 profughi d'oltre cortina che oggi dovranno prendere l'aereo a Ciampino per l'Australia. Continua così il programma di smaltimento dei profughi ospitati nei vari campi della città e del circondario, alla cui realizzazione collaborano l'U. S. E. P. (U. S. Escapee Program) e il C.I.M.E., sotto il patronato dell'N.C.W.C.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Investito da un lastrone di pietra che gli frattura tibia e perone

Un grave infortunio sul lavoro è occorso ieri al lustrapietre Antonio Lissiak, di 27 anni, abitante ad Aurisina 149. Intorno alle 13, il Lissiak si trovava nel laboratorio della cava Pizzul dove, assieme ad altri colleghi, era intento a spostare delle lastre di pietra del peso di un quintale e mezzo l'una che, posate verticalmente, dovevano essere messe in posizione orizzontale. Ad un certo punto, toccato appena uno dei blocchi questo è scivolato sul terreno e si è abbattuto addosso al Lissiak, producendogli la frattura della tibia e del perone sinistro e la frattura esposta della mano sinistra. L'infortunato, che era in preda a stato di choc, veniva subito soccorso dai colleghi, in attesa della CRI, telefonicamente chiamata sul posto. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga, il Lissiak è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di ottanta giorni.

Nell'attraversare l'altra sera la propria camera da letto, Maria Gianelli, di 72 anni, abitante in via Bartoletti 4, è scivolata e caduta producendosi ferite lacero contuse all'occipite e alla fronte, la sospetta frattura del polso destro e stato subcommozionale. Soltanto ieri, la vecchia signora è ricorsa all'ospedale, dove è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Un'analoga disavventura è capitata l'altra sera anche a Tullio Miani, di 14 anni, alloggiato al Campo esuli di San Giovanni. Il ragazzo, che ha riportato la frattura del ginocchio destro, è stato trasportato ieri sera all'ospedale dalla CRI, ed accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Morsicato da un cane un giovane calciatore

Un incontro amichevole di calcio ha avuto, per il meccanico Enrico Pontini, di 18 anni, un'insospettata e dolorosa conclusione. Intorno alle 20, il Pontini stava disputando la partita con alcuni amici su un fondo che si stende nei pressi del campo dei CRDA, quando la palla, calciata con troppa energia, finiva su un terreno attiguo. Il Pontini s'inoltrava sul campo per recuperare la sfera di cuoio ma il cane del proprietario, che forse di calcio non s'intende, lo addentava furiosamente alla coscia destra, producendogli una vasta ferita. Ricorso poco dopo all'ospedale, il giovanotto è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Spettacolare scontro tra autocarro e tram

Uno spettacolare ma, fortunatamente, non grave incidente è avvenuto iersera in piazza della Libertà. Intorno alle 23, un convoglio della linea «8» in transito per Roiano, stava marciando sui binari della piazza, dove all'improvviso è venuto a collisione con un autocarro. L'urto è stato violentissimo e, per lo scontro, i cristalli del tram sono andati in frantumi, proiettando all'intorno una miriade di piccolissimi frammenti. Una delle schegge ha colpito anche uno dei due tranvieri, Silvestro Fragiacomo, di 45 anni, abitante in via Costalunga 2, e gli si è infissa nella prima falange dell'anulare sinistro. Alle 23, esauriti i rilievi della Polizia, il Fragiacomo è ricorso all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in tre giorni. Il tram ha subito notevoli danni.

NAVI IN PORTO

Il giorno 21 dicembre 1955

B. 7 «Concetta» (it.), B. 10 «Otranto» (it.), B. 16 «Barletta» (it.), B. 28 «Irma» (it.), B. 24 «Panaghia» (gr.), B. 26 «C. di Siracusa» (it.), B. 32 «San Fortunato» (it.), B. 33 «Giorgio» (it.), B. 38 «Exermont» (am.), B. 40 «Rio Belgrano» (arg.), B. 42 «S. of. Alexandria» (eg.), B. 47 «Teresa Cosulich» (it.). Molo Bers. N.: «P. Toscanelli» (it.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Clarus» (it.), «Vittoria O.» (it.), Ars. Dock: «Amanita (it.), «Rosalind» (pa.), «B. Hope» (br.), S. Sabba: «Palmaiola» (it.),

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

Questa sera «Fra Diavolo»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Fra Diavolo». Direttore il maestro Franco Capuana. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti. La quarta ed ultima rappresentazione avrà luogo lunedì prossimo alle ore 16 in turno di abbonamento diurno.

L'«ANFITRIONE» AL NUOVO

Ultima rappresentazione riservata ai lavoratori

Continuano con successo le repliche dell'Anfitrione. Questa sera, con inizio alle ore 21, ultima rappresentazione straordinaria, riservata ai lavoratori. Saranno ospiti del Nuovo i dipendenti del Corpo della Polizia Amministrativa ed i loro familiari. Domani replica fuori abbonamento.

Documentari al C.U.C. Il Centro Universitario Cinematografico, sotto gli auspici del C.A.I. e della XXX Ottobre, proietterà questa sera con inizio alle 21.15, nell'aula maggiore della Facoltà di Lettere in via dell'Università 7, i documentari: «Elèves et champions», «A la conquête de la neige», «Ski de France-Leçon d'Emile Allais».

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione di «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber. Abbonamento: turno C platea e palchi; B gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Spettacolo riservato al Corpo della Polizia Amministrativa: «Anfitrione» di T. M. Plauto. Venerdì, ore 21: replica per il pubblico.

EXCELSIOR. 15: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Un technicolor in Vistavision, di A. Hitchock. Ult. 22. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Un Cinemascope in technicolor. Ult. 22. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15: «Il vendicatore nero». Un Cinemascope in technicolor, con Errol Flynn e Joanne Dru. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Lady Godiva» con Maureen O'Hara e George Nader. Un technicolor diretto da A. Lubin. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Detective G. - Sezione criminale» con Rod Cameron, Allison Haven e J. Kelly. Un poliziesco Republic. Ult. giorno.
GRATTACIELO. 16: «Racconti romani» di A. Moravia. Cinemascope Eastmancolor, con De Sica, Totò, G. Ralli, S. Pampanini, E. Cianni, F. Fabrizi, A. Cifariello, ecc. NB. Tutte le tessere indistintamente non sono valide a tutto il 27 corr.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Stewart Granger e Jean Simmons nel grande technicolor Columbia: «I perversi». Due impareggiabili interpreti in un film eccezionale.
CAPITOL. 16: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo» Il colosso dell'anno. NB. Oggi non sono valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Il prigioniero del re», in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy e A. Debarr. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Proiettile in canna», technicolor, con Jean Simmons e Rory Calhoun. Domani: «French cancan», il capolavoro dei capolavori.
ARISTON. 16: «Signorine non guardate i marinai». Il fuori classe dell'allegria, con Bob Hope, Alan Ladd, Fred Mac Murray, Dick Powell, Bing Crosby e Veronica Lake. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Pianura rossa». Il capolavoro della stagione, con G. Peck. Un technicolor Rank. Da oggi: «Siora Jeti va in Australia», spettacolo comicissimo.
AURORA. 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare, divertente e commovente Cinemascope di J. Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «Hanno rubato un tram» con Aldo Fabrizi, C. Campanini e J. De Landa.
IDEALE. 16: «Gangsters in agguato», il film del brivido, con Frank Sinatra e Sterling Hayden. Produzione: Allied Artists-Dear.
IMPERO. 15.30: «Papà Gambalunga» con Leslie Caron. Un delizioso Cinemascope in technicolor Fox. Grandioso successo. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Ragazze audaci», la più eccitante interpretazione di Shelley Winters. Domani: «Frech cancan», il capolavoro dei capolavori.
MARE. 16: «Accadde il 20 luglio» Felice realizzazione storica di G. W. Pabst, sul drammatico attentato a Hitler.
MODERNO. 16: «Operazione dollari», appassionante film poliziesco. Nadia Gray ed Eddie Constantine.
SAVONA. 15.30: «Desirée». Colossale Cinemascope Fox, con Marlon Brando e Jean Simmons. Un trionfo senza precedenti.
S. MARCO. 16: «L'uomo meraviglia», un divertente technicolor, con Danny Kaye, V. Mayo e V. Ellen.
VIALE. 16: «Il principe dalla maschera rossa» con Frank Latimore e Maria Fiore. Un grazioso film di cappa e spada. Avventuroso, travolgente, passionale. Prima visione
VITT. VENETO. 15.45: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Un emozionante Metroscope in technicolor. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «La pattuglia invisibile» con John Wayne e Anthony Quinn. Successo RKO.
BELVEDERE. 15.30: «Allarme a Sud». Un avventuroso technicolor, Erich von Stroheim e G. M. Canale.
LUMIERE. 17: «Cavalca Vaquero», technicolor, con Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel e A. Quinn
MARCONI. 16: «Il cammino delle stelle». Un delizioso technicolor musicale Paramount, con R. Clooney.
MASSIMO. 16: «Volto rubato» Una appassionante e drammatica vicenda, con l'incantevole Lizabeth Scott e Paul Henreid.
NOVO CINE. 16: «Duello sui ghiacci», un interessante film con John Bromfield e A. Louis. Imm. «Attila».
ODEON. 16: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis. Divertentissimo.
RADIO. 16: «La lancia che uccide». Capolavoro in Cinemascope, con Spencer Tracy, R. Wagner, Jean Peters e R. Widmark.
FERR. S. VITO. 18: «Il marchio del cobra».
SERVOLA. 18: «Gianni e Pinotto fra i cow-boy». Universal.
VENEZIA. 15.30: «Nerone e Messalina» con Gino Cervi e Y. Sanson

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani,

DALLA BAMBOLA DI PEZZA AL TRENINO CHE COSTA UN MILIONE

NELLE VETRINE DI NATALE doni accessibili a ogni borsa

Soddisfacente l'andamento generale dei prezzi

Natale non è soltanto la festa di tutti i buoni cristiani. E' in modo particolare la festa dei bambini e dei ghiottoni; gli uni, che già un mese addietro si sono attaccati alle maniche di papà invocando l'arrivo di «Babbo Natale» con tutto il suo consueto corredo di giocattoli e regalucci vari, anzi, soprattutto di questi; gli altri che giudiziosamente sostengono esser la stagione propizia all'indulgenza e si affacendano pertanto nella ricerca delle innumerevoli delizie che sapranno rendere più lieto e abbondante il loro desco natalizio.

Per questi privilegiati del Natale, come per tutti gli altri, non meno lietamente impegnati nell'assecondare la secolare tradizione dello scambio di regali, le vetrine e i negozi si sono inghirlandati e hanno messo in mostra il loro repertorio migliore. Ormai sono gli ultimi giorni, quelli decisivi; e per la maggioranza sono proprio questi i giorni degli acquisti, dopo la benefica iniezione della mensilità aggiuntiva, dopo l'attento vaglio del mercato, della varietà di scelta e dell'incidenza dei prezzi.

I prezzi sono tra gli argomenti d'attualità. Da qualche parte, sporadicamente per fortuna, si è levata qualche voce di protesta da parte dei consumatori. E' facile immaginare quanto succede: alcuni negozianti si vedono da mattina a sera la bottega affollata, mentre le scorte vanno rapidamente assottigliandosi e molti articoli stanno per essere esauriti; talchè cominciano a indulgere a vendere i loro prodotti al miglior offerente. Ma sono, come abbiamo detto, episodi sporadici, la cui totale eliminazione, del resto, potrà aversi solo se gli stessi consumatori si faranno più avveduti e soprattutto se sapranno abbandonare alcuni inutili freni sociali, tanto diffusi nel nostro paese, ed essere piuttosto disposti ad uscire a mani vuote che lasciarsi indurre a un acquisto che non conviene.

I prezzi all'ingrosso non hanno subito mutamenti rilevanti, ad eccezione di qualche singolo articolo, come l'olio; per gli altri generi alimentari, e del pari per gli articoli d'abbigliamento, il mese di dicembre segna abitualmente una lieve flessione rispetto a novembre, come si deduce dalle cifre degli anni passati. Quest'anno, per di più, il mercato ortofrutticolo si presenta particolarmente favorevole, con prezzi all'ingrosso sensibilmente inferiori al dicembre 1954; lo stesso non si può dire dei prezzi al consumatore, i quali, in ogni settore, sono assai più pronti a «sentire» gli aumenti del mercato all'ingrosso, che non le sue flessioni.

Quanto alla varietà dell'offerta, le considerazioni sono molto più ottimistiche. La ricerca del regalo, grande dilemma del momento, si presenta nei termini più imbarazzanti anche per chi esce di casa già con qualche idea abbastanza ben definita. Un giocattolo per un bambino, ad esempio, che, per essere di moda, sarà preferibilmente un giocattolo meccanico, e scegliamo pure l'automobile. C'è quella vera, da corsa, con tanto di motore a scoppio, marcia e retromarcia, che costa più di uno scooter per adulti; c'è tutta una serie di modelli elettrici o telecomandati, quelli già pronti o quelli semilavorati che vanno montati a mano, tra i quali si segnala la «600» venduta in iscatola e pronta a scorazzare sul pavimento dopo due ore di lavoro; ci sono le meno pretenziose ma sempre divertenti automobiline che impazzano sul tracciato di un filo, quelle che si inseguono eternamente senza mai raggiungersi, quelle che si lasciano docilmente guidare mediante un cavetto metallico; e c'è la grande varietà dei modelli più comuni, magari ispirati alle linee dei più recenti bolidi delle strade, che compensano la loro relativa staticità con l'aggiunta di un carillon.

Alla varietà dei tipi si accompagna analoga varietà dei prezzi. I regali sono accessibili a tutti, c'è tutta una gamma vastissima alla portata di ogni borsa. A partire dalle cento lire di una agendina tascabile, si sale di poco trovando palle di gomma, bambole, lavagne e pallottolieri, modellini di cucine economiche, ad uso dei più piccoli; oppure, portafogli e borsette in similpelle, pantofole per signora, necessaire per unghie, maglie da uomo in movil, ceramiche originali con cioccolatini, libri in edizioni popolari, ogni cosa sotto o attorno al migliaio di lire. Per chi, poi, possa permettersi di entrare indifferentemente nel grande magazzino come nella boutique e nel negozio raffinato, le possibilità di scelta sono invero immense. Per una signora, una borsetta bellina si trova per poco, ma un autentico coccodrillo tocca anche le centomila lire; un brillante così così si ottiene per 50, per uno purissimo non bastano le 2 o 300 (mila s'intende). Il primato è probabilmente raggiunto ancora dai giocattoli, da quel meraviglioso complesso ferroviario funzionante elettricamente, con motrici e vagoni in scala, decine di metri di binari, stazioni, ponti, scali merci, pensiline, viadotti, passaggi a livello, gallerie, semafori, tutto per un milione di lire!

Ma, ripetiamo, il regalo è a portata di tutti, e per ognuno, purchè sappia scegliere, c'è qualcosa di intonato alle possibilità economiche e pur sempre carino e gradevole. E poi, dopo tutto, nel regalo natalizio, non è mai tanto il valore che conta, quanto il gesto in sè, il pensiero, il ricordo; basta una piccola cosa per dare la gioia di ricevere e per provare quella, non minore, di donare.

LUCI INFIORATE in una originale mostra

Giunto al trentesimo anniversario della sua produzione artigiana attraverso la creazione di oltre 8000 modelli, in ciascuno dei quali ha messo la scintilla vivida e originale del suo temperamento inventivo, e del suo senso estetico, Ferruccio Presel, fortemente dotato di fantasia in perpetua evoluzione di forme, ha allestito in questi giorni nel suo elegante e attrezzato negozio di via Paganini, al quale bene converrebbe il nome di bottega d'arte, una mostra che si potrebbe definire della luce infiorata, vale a dire della luce costretta entro l'ambito di un fiore artificiale. Il bulbo luminoso del fiore, in virtù di una calotta traforata, trasforma i suoi raggi abbacinanti e pungenti in atmosfera armoniosa e distensiva. Il centro focale della luce, si disperde e si attenua così nel filtro traforato e disegnato dello schermo; e l'occhio vi aderisce, attratto dalla piacevolezza delle forme e ancora più dalla calma dilettosa delle tinte, stemperate e ammorbidite nella doviziosa varietà dei toni. La durezza e l'asprezza delle dissonanze luminose, che sferzano l'occhio dell'uomo della strada, e lo mettono, in certi casi, in stato di tortura con la luce violenta, diretta o riflessa, hanno trovato un razionale antidoto nella applicazione della luce calma e distesa di Ferruccio Presel, che ha sentito non solamente il problema estetico della sua invenzione semplice ed essenziale, ma anche quello salutare all'impiego della nostra vista. Come il suono è modulato e armonizzato per il piacere dell'orecchio, così la luce, che viene diffusa con l'applicazione della calotta di Ferruccio Presel, è modulata e armonizzata per il godimento dell'occhio anche quello più sensibile e insofferente. Un girasole o una margherita o un giglio, o un gruppo qualsiasi di fiori di metallo o di pergamena o altro materiale diverso, trovano la loro vita luminosa come in un fantastico giardino artificiale con l'applicazione dello schermo sul punto focale della lampadina elettrica. Questa ricerca specifica della luminosità vale naturalmente per la determinazione precisa degli ambienti a cui la luce deve servire: salotti o camere da letto, camere da pranzo, camere da studio o corridoi, e vengono pure intonati allo stile e al carattere dell'appartamento. L'estro decorativo insieme vivace ed equilibrato di Ferruccio Presel lo rivela anche come artista che conosce tutta la gamma dei colori, ed i risultati delle loro combinazioni entro le forme di un determinato disegno. L'esposizione delle lampade artistiche ce lo rivela anche nel suo accento pittorico, nella scelta dei colori da lui percepita in sordina, con tonalità leggere e diremo casalinghe, conciliative dello spirito e della confidenza. Non per nulla Ferruccio Presel ha ottenuto al Concorso promosso nel 1952 dalla Fiera di Trieste, il primo premio della produzione artigiana.

Il prof. Rubini festeggiato dai capi degli Istituti medi

I capi di tutti gli Istituti medi di Trieste si sono riuniti intorno al collega prof. Rubini, che con l'inizio del corrente anno scolastico ha lasciato il servizio attivo, per porgergli il loro affettuoso saluto ed esprimergli il più cordiale apprezzamento per la lunga attività da lui svolta a favore della scuola in oltre quarant'anni di servizio come insegnante, come preside e come sovraintendente scolastico in anni particolarmente difficili. Di tali sentimenti si è reso interprete uno dei colleghi presenti e a lui rispondeva il prof. Rubini ringraziando dell'attestazione offertagli e del dono presentatogli e formulando i migliori voti per l'avvenire della scuola cui egli ha dedicato con entusiasmo la sua vita.

IL PROGRAMMA DEL FONDO SOCCORSO INVERNALE

Una gara di solidarietà per aiutare i più bisognosi

Lavoratori di ogni categoria, industriali, professionisti e commercianti daranno il loro contributo all'iniziativa

Il Comitato amministratore del Fondo Soccorso Invernale ha già iniziato anche quest'anno la sua attività intesa a portare assistenza durante i mesi più difficili dell'anno alle categorie più disagiate di cittadini: i disoccupati e i vecchi. Sono stati chiamati a far parte del Comitato, che siede presso la Prefettura e che svolgerà le sue funzioni sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Macciotta, i rappresentanti di tutte le categorie interessate del lavoro e della produzione; industria, commercio agricoltura, ordini professionali, artisti.

Malgrado le difficili condizioni economiche della città, il contributo volontario alla campagna del Fondo Soccorso Invernale non è mai mancato; e per l'anno in corso le categorie interessate si sono impegnate a dare il massimo impulso all'iniziativa in modo da superare il gettito degli anni passati, e assicurare così ai lavoratori disoccupati e alle loro famiglie un sensibile aiuto durante i mesi invernali. Primi in questa generosa gara di solidarietà saranno i dipendenti dello Stato e degli altri Enti pubblici e locali (Comune, Provincia, E.C.A., Ospedali) che, come ogni anno, verseranno metà giornata di stipendio a favore del Fondo, ma certamente anche le altre categorie si affiancheranno a loro in modo da dare al Fondo Soccorso Invernale la possibilità di svolgere in pieno il suo programma.

I lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, concorreranno anche loro con mezza giornata di paga, mentre gli industriali, dal canto loro, verseranno tante mezze giornate di paga quanti sono i loro dipendenti.

Commercianti e agricoltori, attese le diverse caratteristiche delle rispettive aziende, si sono impegnati per cospicui contributi, ed è comunque certo che i loro versamenti non saranno inferiori, come ammontare, a quelli di tutti i propri dipendenti.

Anche agli Ordini professionali si sono impegnati per un contributo da parte di tutti i propri iscritti, proporzionalmente all'attività svolta da ciascuno.

Verranno assistiti con un sussidio di lire 6 mila più lire 500 per ogni familiare a carico, tutti i capifamiglia disoccupati che ne facciano domanda, purchè siano stati iscritti all'Ufficio del lavoro anteriormente al 31 ottobre 1955 e risultino regolarmente registrati come disoccupati presso detto Ufficio da almeno 30 giorni, e non in godimento del sussidio di disoccupazione INPS. Verranno inoltre assistiti con due buoni mensa gratuiti al giorno, per il periodo di un mese, tutti i capifamiglia di se stessi (cioè senza familiari a carico e non a carico di alcuno) residenti a Trieste, già assistiti dall'E.C.A. durante il secondo semestre 1955 e che siano stati iscritti all'Ufficio del lavoro alla data summenzionata, disoccupati da 30 giorni e non in godimento del sussidio I.N.P.S. Verranno infine assistiti anche i vecchi (uomini oltre i 65, donne oltre i 55) che risultino assistiti in modo continuativo dagli EE. CC. AA. del Territorio di Trieste.

E' stato predisposto, come si vede, un vasto programma assistenziale nell'elaborazione del quale si sono volute tenere presenti tutte le categorie più disagiate e si è voluto aiutarle nel modo e con i criteri più adeguati alle loro necessità. S. E. Rev.ma Mons. Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria ha invitato i parroci e rettori di chiesta del Territorio ad illustrare, in occasione delle prossime ricorrenze festive, il significato della sottoscrizione volontaria al Fondo Soccorso Invernale e ha, altresì, disposto che entro il mese di gennaio in ogni chiesa sia organizzata una giornata di raccolta di denaro.

Concorso fra i titolari di libretti di piccolo risparmio

Oggi, 113.o anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio, alle 15.30 avrà luogo presso la sede centrale dell'Istituto, alla presenza di un notaio e di un funzionario della Sovraintendenza di Finanza di Trieste, la estrazione dei 200 premi messi in palio nel 4.o concorso fra i titolari di libretti di piccolo risparmio speciale. I titolari dei depositi potranno accedere alla sala verso presentazione del libretto.

Tasse di circolazione per auto-motoveicoli

L'Ufficio Registrazione Autoveicoli informa tutti i proprietari di auto e motoveicoli che, per ragioni tecniche, la riscossione delle tasse di circolazione per l'anno 1956 si inizierà in data 24 corrente, mentre per gli auto-motoveicoli nuovi di fabbrica, potrà essere corrisposto a partire da oggi. In base alle recenti disposizioni, anche per i motoveicoli è ammesso il pagamento delle tasse per periodi quadrimestrali e bimestrali. La restituzione del disco contrassegno scaduto non è più necessaria.

Chiusura degli uffici USIS per le feste di Natale

Gli uffici dell'USIS, la biblioteca americana e il Centro culturale di via Galatti 1, rimarranno chiusi dal pomeriggio di venerdì 23 dicembre a tutto lunedì 26 dicembre. Gli uffici saranno riaperti al pubblico con orario normale martedì 27 corrente.

Sei rimedi contro la tosse

Molteplici, com'è noto, possono essere le cause della tosse. Ecco, perciò, che a seconda delle cause è opportuno ricorrere ai medicamenti più indicati. Nella bronchite acuta e cronica, ad esempio, è raccomandata la Ipecacuana a piccole dosi, perchè diminuisce lo stimolo della tosse. Contro le tossi convulse in genere, la Belladonna è indicata come efficace rimedio perchè è uno dei migliori antispasmodici. L'Anice di Malta si reputa invece fra i migliori aromatici espettoranti. La Menta Piperita, a sua volta, è un ottimo antisettico della bocca. Nelle tossi allergiche e in quelle provocate da asma bronchiale, rimedio principe è l'Efedrina, che dilata i bronchi ed ha azione pronta e prolungata. La antica Liquerizia, infine, è raccomandata come emolliente, per calmare la tosse provenienti da irritazioni della faringe e della parte superiore delle vie respiratorie.

E adesso una domanda: sapete quanti di questi medicamenti sono compresi nella famosa *Pasticca del Re Sole?* Sono compresi TUTTI, nessuno escluso! Questo vi spiegherà a sufficienza perchè la *Pasticca del Re Sole*, per la sua azione molteplice e complessa, sia considerata come uno dei più completi calmanti della tosse.

Inoltre, il suo gusto aromatico e squisito la rende estremamente gradevole. Non ne manchi mai una scatola nella vostra casa, per grandi e piccini!

SEGNALAZIONI

Un invalido di guerra ci ha fatto pervenire un invito di presentazione pervenutogli dalla VII ripartizione del Comune con il quale gli si comunica che deve presentarsi «quanto prima» in un certo ufficio per ritirare un decreto di pensione. «In caso di mancata presentazione, precisa l'invito, la pratica sarà restituita al competente Ministero». Ciò che sorprende, scrive il nostro lettore, è la forma della citazione, forma che ricorda regimi polizieschi di tipo balcanico. Possibile che per rivolgere un invito ad un invalido di guerra si debba ricorrere ad un simile frasario?». In calce all'invito c'è una «nota bene» che testualmente dice: «La persona citata è tenuta a corrispondere all'invito; in difetto verrà elevata la contravvenzione e al caso inoltrata denuncia all'Autorità giudiziaria», ed è evidentemente questa nota che ha irritato il nostro lettore. Tuttavia poichè si tratta di uno «stampato» ossia di un modulo che viene usato chissà per quante differenti circostanze, a noi sembra che vi sia, da parte del nostro lettore una eccessiva suscettibilità. Certamente il Comune non ha fatto aggiungere la diffida di contravvenzione o di denuncia per le pensioni degli invalidi, nè ci pare che sia opportuno far stampare un apposito modulo per questa categoria di cittadini benemeriti. In molte altre circostanze, degli onesti cittadini vengono in un certo senso offesi per l'uso di moduli sbagliati o destinati ad altre necessità. Anche un direttore di giornale per esempio, quando viene citato dal Tribunale per una querela qualsiasi, riceve un modulo nel quale è scritto che sarà tradotto di fronte al giudice in istato di arresto... Dunque abbia pazienza il nostro lettore, pensi che la faccenda della denuncia non riguarda lui, e se proprio si sente offeso, pensi al famoso proverbio del mal comune che è mezzo gaudio.

La lettera anonima di uno studente, il quale sosteneva che l'87 per cento degli alunni del Liceo scientifico sarebbero contrari all'azione sindacale promossa dai loro insegnanti, ha provocato delle smentite e delle proteste. «Io stesso appartenendo alla classe IV-D di questo Istituto — scrive un altro studente, il quale però firma la sua lettera — e avendo osservato attentamente le reazioni dei miei compagni di classe e di scuola alle notizie riguardanti lo sciopero, posso affermare che la maggioranza degli studenti, appoggia pienamente l'azione sindacale dei professori. Gli alunni di un liceo hanno ormai raggiunta l'età della ragione e possono comprendere che questa azione degli insegnanti è bensì rivolta a tutelare i diritti della loro categoria, ma anche quelli più vasti della scuola. Io sono sicuro che i danni evidenti apportati all'insegnamento e agli studenti stessi dallo sciopero saranno riparati con un raddoppiamento delle cure dei professori nei nostri confronti. Quanto alla seconda parte di quella lettera — prosegue lo studente, riferendosi all'accusa fatta genericamente dal suo anonimo compagno a un insegnante il quale avrebbe svolto propaganda antigovernativa nelle ore di lezione — non risulta appartenere al Liceo scientifico alcun insegnante con le caratteristiche descritte dall'anonimo. Se qualche professore della scuola, a nostra richiesta, ci ha illustrato fuori classe i problemi della sua categoria, noi siamo stati lieti e orgogliosi di questa prova di amichevole e tante volte auspicata collaborazione fra insegnanti e alunni». Sullo stesso argomento, riceviamo anche una lettera da parte del Comitato studentesco del Liceo scientifico «Oberdan», con le seguenti precisazioni: 1) Non è stata fatta alcuna inchiesta tra gli studenti del nostro Liceo sullo sciopero degli insegnanti; 2) in quanto alla segnalazione riguardante il comportamento di un professore, non si può dire altro che, se non dovuta a ostilità verso l'insegnante, doveva venir fatta alle autorità scolastiche, che avrebbero provveduto in merito».

In merito ad un inconveniente che — secondo quanto segnalatoci da un «gruppo di mamme» — si verificherebbe all'asilo comunale di via Donadoni, da noi riferito nel numero del 16 corrente, un altro «gruppo di mamme» ci invia la seguente lettera che reca ben 74 firme. «E' assolutamente inesatto quanto affermato da quel gruppo di mamme in quanto, per prima cosa è da notare che i bambini devono essere ritirati dall'asilo dalle ore 15.30 alle 16, ed è ovvio quindi pensare che le necessarie pulizie vengano fatte dopo tale ora. Nessuna di noi, infatti, ha mai avuto modo di vedere le addette a tale bisogna al lavoro. Rimane, pertanto, intuitivo che soltanto eventuali ritardatarie possano aver veduto eseguire la pulizia. Abbiano, queste ritardatarie, più sollecitudine nel riprendere i loro piccoli, dopo esserne lontane dalle ore 9 del mattino, invece di lanciare accuse infondate che possono provocare ingiusti apprezzamenti verso coloro che con tanto zelo si prodigano per il bene dei nostri bambini».

In tema guardaroba delle gallerie del Teatro Verdi, un lettore fa presente quanto segue: «Gli ombrelli — scrive — solitamente grondenti, dati in consegna dagli spettatori al guardaroba vengono appesi nell'incavo della manica dalla parte interna del cappotto inzuppando la fodera e spesso anche la stoffa. Se la forma del manico non consente di appendere l'ombrello questo viene adagiato sul pavimento di legno impregnato di sostanze oleose che macchiano in modo irrimediabile il tessuto del parapioggia (esperienza personale purtroppo!). Per ovviare a questi spiacevoli inconvenienti e tenuto conto del fatto che quest'anno il prezzo del guardaroba è stato elevato del 100 per cento rispetto agli anni passati, la direzione del Teatro Verdi potrebbe fornire ai suoi guardaroba un comune porta-ombrelli. Giriamo anche questa segnalazione a chi di dovere.

«Tutti gli esercenti dei cinematografi — ci scrive un lettore — sono tenuti ad esporre bene in vista al pubblico uno stampato della S.I.A.E. in cui deve essere chiaramente indicato il programma proiettato nella sala (attualità, documentario comico, film): ciò credo, nell'interesse stesso dello spettatore il quale sa così esattamente per quale spettacolo spende il suo denaro. Siccome ho notato che sovente — in special modo nelle giornate festive e nelle prime rappresentazioni della giornata — o il giornale di attualità o il documentario od ambedue non vengono proiettati, desidererei sapere se la loro soppressione costituisce un privilegio o un arbitrio dell'esercente. In quest'ultimo caso, in quali sanzioni incorre?».

La soppressione non costituisce un abuso vero e proprio. Nel resto della Repubblica i documentari o i giornali di attualità devono venir proiettati, in un cinema, due o tre volte al giorno, e un esercente riceve, per tali proiezioni, un determinato rimborso. In caso di inadempienza può ricevere un richiamo, ma l'inconveniente lamentato si verifica raramente. Queste disposizioni non sono ancora estese a Trieste e tuttavia tutti gli esercenti vi si attengono. Solo talvolta sopprimono le proiezioni, forse per necessità di tempo.

CRONACHE SPORTIVE

RICUPERATE DUE PARTITE DI SERIE «A»

La Samp vince netto sul campo del Novara (2-1)

Anche questo incontro è stato avversato dalla nebbia - In forma la squadra genovese

RETI: nel primo tempo al 24' Arrigoni, al 38' Marzani; nel secondo tempo, al 40' Firmani.

NOVARA: Lena; Fombla, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Eidefjall, Arce, Bronee, Savioni. SAMPDORIA: Pin; Farina, Colangeli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni. ARBITRO: Marchetti di Milano. NOTE: gli spettatori non superavano il migliaio.

Novara, 21

La partita si inizia alle 14.30, mentre la nebbia permette a mala pena la visibilità regolamentare. Il Novara gioca con Bronee arretrato sulla linea dei mediani, per frenare, come già quindici giorni or sono, la iniziativa degli ospiti. E' proprio il danese ci farà notare per i suoi lanci lunghi, precisi ed intelligenti.

La prima azione degna di rilievo vede Ronzon al 14' lanciato verso il gol e fermato dall'arbitro per un dubbio fuori gioco. Risponde il Novara al 22' con un tiro ravvicinato di Marzani, che Pin devia in angolo: sul calcio dalla bandierina Arce di testa manda la palla a sfiorare il montante. Al 24, la Sampdoria segna: l'ala sinistra Arrigoni sfrutta abilmente un allungo di Martin, e saetta in rete un tiro imparabile da 10 metri. Il vantaggio dei blucerchiati dura poco sotto la controffensiva azzurra; nove minuti più tardi, in seguito ad un centro dalla destra, la palla spiove in area, Arce la manda a stamparsi sulla traversa e, sul rimbalzo, Marzani interviene di testa e segna. Raggiunto il pareggio, il Novara continua ad attaccare e al 38' Bronee impegna Pin. Seguono due pericolose incursioni dei genovesi, i quali colpiscono la traversa con Ronzon, quando già Lena era fuori causa; subito dopo una bella azione della Sampdoria viene fermata per fuorigioco di Tortul.

Nella ripresa la nebbia consente ancora una certa visibilità. Il gioco comunque va calando notevolmente di tono, forse perchè entrambe le squadre si ritengono paghe del risultato. Al 22' l'arbitro controlla ulteriormente la visibilità e decide il proseguimento della partita. L'unica azione degna di rilievo si ha al 30' quando Firmani lancia Arrigoni, sul quale il portiere azzurro si butta a valanga bloccandogli il pallone sui piedi. A cinque minuti dal termine, la Sampdoria segna il punto decisivo, con una bella combinazione Rosa-Firmani al termine della quale il centroavanti batte imparabilmente Lena.

I migliori in campo sono stati per il Novara, De Giovanni, Eidefjall e Feccia; per la Sampdoria Farina, Bernasconi, Ronzon e Firmani.

Tre calciatori di «A» squalificati per 5 giornate

Milano, 21

La Lega nazionale della F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giocatori: ha multato la Sampdoria di lire 45.000, il Genoa di 60.000, il Messina di 90.000, il Vigevano di 50.000.

Ha squalificato per tre giornate: Martegani (Lazio); per una giornata Sentimenti IV (Vicenza), Comaschi (Napoli), Rebizzi (Brescia). Sono stati ammoniti con diffida: Garcia (Atalanta), Viney (Spal), Vincenzi (Inter), Colombo (Pro Patria), Baccalin (Bari). Sono stati inoltre ammoniti diversi giuocatori fra i quali: Rosa (Samp.), Motta (Vicenza), Morin (Spal), de Angelis (Genoa), Nesti e Masiero (Inter), Cattozzo e Angeleri (Atalanta), Ganzer (Milan). Sono stati multati di lire 5.000 Cardarelli (Roma), Opezzo e Nay (Juventus), David (Vicenza); di lire 12.000 Burini e Di Veroli (Lazio).

In merito agli incidenti accaduti in occasione della partita Salernitana-Monza la Lega ha inflitto una multa di lire 300.000 alla Salernitana ed ha invitato la società ad operare in modo da evitare il rinnovarsi di incidenti sul proprio campo. Per la gara Salernitana-Cagliari il Consiglio della Lega ha respinto il reclamo del Cagliari ed ha multato la Salernitana di lire 150.000.

La Lega nazionale ha preso anche i seguenti provvedimenti per il torneo «cadetti»: ha squalificato a tutto il 30 dicembre Pratesi (Spal) e Tognon (Milan).

Per Italia-Germania

Meno spettatori che contro l'Argentina

Roma, 21

A proposito dell'incontro Italia-Germania svoltosi domenica scorsa allo stadio Olimpico, si apprende che l'incasso ha superato 92 milioni di lire e gli spettatori erano circa 84 mila, di cui solo 63 mila paganti. Nonostante queste cifre soddisfacenti, si rileva che l'incontro ha richiamato 12 mila spettatori in meno che Italia-Argentina, svoltosi un anno fa e ciò può spiegarsi anche con ragioni di carattere sportivo.

PER L'INCONTRO DI FIRENZE

A Padova Pasinati deciderà la formazione

La partita dei «cadetti» per misurare lo stato di Brach, Toso, Renosto e Svorenig

La Triestina ha intensificato ieri la preparazione allo Stadio comunale. Nel corso della seduta pomeridiana sono stati effettuati palleggi, esercizi atletici e una trentina di minuti di partita fra i giocatori appartenenti alla «rosa» dei titolari. Tutti, presenti all'allenamento e in buone condizioni di salute. E' possibile che la formazione che la Triestina schiererà domenica a Firenze presenti qualche variante. Questo si deduce considerando la «rosa» dei convocati per la partita del campionato «cadetti» che avrà luogo oggi a Padova. Essi sono: Soldan, Nuciari, Martinelli, Metullio, Toso, Brach, Pintarelli, Meggiolaro, Varglien, Stinco, Ritani, Scala, Cossar, Svorenig, Tomad e Renosto.

Le modifiche a quanto pare riguarderanno la difesa. L'allenatore triestino Pasinati seguirà questa trasferta per constatare l'efficienza di Toso e di Brach fra i quali dovrebbe cadere la scelta dell'uomo che a Firenze ricoprirà il ruolo di terzino sinistro. Con interesse saranno seguiti pure Svorenig, che ha ripreso gli allenamenti dopo aver subito a Valdagno la asportazione delle tonsille, e Renosto, uno dei due nuovi acquisti della Triestina. La comitiva rossoalabardata partirà per Padova questa mattina alle 9 in autopullman e sarà di ritorno in serata.

Sicuro Rosetta domenica in campo

Firenze, 21

La pioggia che cade insistentemente da stamani a Firenze, ha ostacolato la preparazione dei giocatori viola che hanno potuto allenarsi soltanto in palestra. Bernardini, del resto, ritenendo tutti i giocatori al massimo della forma, aveva stabilito un programma molto leggero. Tutti i titolari (escluso Rosetta che rientrerà solo domani da Novara) hanno compiuto esercizi ginnici e si sono sottoposti, poi, al bagno ed ai massaggi.

Tutti si sono rivelati in condizioni fisiche perfette, compreso Montuori, completamente rimesso dall'infortunio, al ginocchio. Buone notizie anche su Rosetta, che ha telefonato da Novara, dicendo di essersi ristabilito sia dalla ferita alla testa che da quella alla gamba e di essere pronto a scendere in campo, domenica prossima, contro la Triestina.

Domani i cadetti viola giocheranno, come è noto, a Prato un incontro valevole per il campionato riserve: nel quale la Fiorentina è in testa con due punti di vantaggio sulla Lazio. Quasi certamente Bernardini schiererà in campo la linea di punta dei titolari, sia per rendersi conto delle condizioni di Julinho e Montuori, sia per far scendere in campo una formazione più forte ed in grado di uscire indenne dalla difficile trasferta.

CORSE AUTOMOBILISTICHE NEL 1956

La Mille Miglia approvata con altre tre competizioni

Non così il Giro dell'Umbria - Sullo svolgimento del Giro delle Dolomiti deciderà il sottocomitato

Roma, 21

Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si sono oggi nuovamente riuniti i rappresentanti delle amministrazioni centrali e delle organizzazioni sportive interessate per proseguire l'esame delle questioni concernenti le gare motoristiche. Dopo aver discusso le proposte formulate dall'A.C.I. e dalla F.M.I., la Commissione ha deciso all'unanimità di approvare eccezionalmente lo svolgimento della competizione motociclistica tradizionale Milano-Taranto, riservandosi di approvare in via del tutto eccezionale anche il Giro d'Italia, salvo l'esame del percorso da parte di apposito sottocomitato.

La Commissione ha altresì deciso di approvare eccezionalmente lo svolgimento delle seguenti gare automobilistiche: Mille Miglia, Giro di Calabria, una corsa tradizionale da svolgersi in Sicilia ed una in Sardegna. La Commissione ha deciso di non approvare lo svolgimento del Giro dell'Umbria (Coppa Perugina) e di sottoporre alla valutazione del sottocomitato la gara automobilistica «Giro delle Dolomiti».

Il sottocomitato predetto, che sarà presieduto dall'on. Ariosto e composto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri degli Interni, dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, dell'A.N.A.S., del C.O.N.I., dell'A.C.I. e della F.M.I., prenderà in esame anche i programmi relativi alle altre gare da svolgersi sui circuiti semi permanenti e su circuiti stradali chiusi al traffico, nonchè alle gare in salita.

Per quanto si riferisce alle gare di regolarità è stato accolto il principio che le autorità periferiche ne potranno autorizzare lo svolgimento purchè per esse siano adottati i seguenti criteri: osservanza assoluta delle norme di circolazione stradale, esclusione dalle strade di maggior traffico da indicare a cura dell'A.N.A.S., determinazione di controlli orari fuori dell'abitato, limitazione del numero dei partecipanti, adozione di rigidi controlli sulla tenuta di gara (controlli segreti).

Analogamente, le autorità locali potranno autorizzare, osservate le norme della legge di P.S., ogni altra competizione che si svolga senza occupare la strada.

Preolimpionica di salto

Un giovane «outsider» nettamente primo

Passo Rolle, 21

La prima gara di qualificazione nazionale di salto della stagione che ha messo in gara gli azzurrabili al termine della preparazione svoltasi a Passo Rolle, sotto le cure dell'allenatore federale Torleif, si è svolta oggi pomeriggio dal trampolino «Generale Norcen».

Alla competizione non sono mancate le sorprese: Luigi Pennacchio, che era giustamente indicato come uno dei favoriti, ha raggiunto misure massime saltando la prima volta m. 48,50 e la seconda m. 49; ma in entrambe le prove è caduto all'atterraggio, perdendo considerevoli punti tanto da classificarsi quindicesimo, cioè all'ultimo posto. Il campione d'Italia Trivella è risultato soltanto quarto, mentre Pietro Pertile e il gardenese Prucker, classificatisi rispettivamente terzo e secondo, sono stati preceduti dal giovane asiaghese Tolin, che con una regolarità sorprendente, anche se non con stile del tutto ortodosso, ha raggiunto in entrambi i salti m. 49.50.

La classifica della gara di salto speciale qualificazione nazionale «Coppa Nicolaucich»: 1) Tolin Tito, U.S. Asiaghese (m. 49,50 e m. 49,50), punti 214; 2) Prucker Alfredo, Sci Cai Monza (m. 48 - 48,50), p. 213,8; 3) Pertile Piero, Fiamme Gialle Predazzo (48 - 48,50), p. 210,8; 4) Trivella (46,50 - 47).

La felice riuscita di un torneo di biliardo

Per la prima volta a Trieste si è disputato un torneo di carambola «a tre sponde» per dilettanti. Il torneo, cui ha arriso il miglior successo, è stato disputato da 24 concorrenti, tra i quali un americano, 2 francesi, 3 greci, attraverso una severa selezione eliminatoria, nella quale si sono distinti 8 finalisti. Il torneo è stato vinto dal sig. G. Biasutti nella partita finale, di elevato valore tecnico, con l'ing. F. Zaccaria classificatosi brillantemente al secondo posto. Fra i giovani va segnalata la prestazione dello studente Sergio Rossi, una vera promessa della carambola «pura». Al terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente il dott. R. Rossi e il prof. C[illegible]lbert. La premiazione avrà luogo nello stesso locale ove si è svolto il torneo, domenica 8 gennaio alle ore 19.

In considerazione del vivo interesse suscitato da questo primo torneo, il comitato organizzatore si ripromette d'indire nella prossima primavera un altro torneo di carambola «a tre sponde» nonchè un torneo «col quadro».

Calendario dei calciatori

Orari e campi delle gare del 25 dicembre 1955.

Campionato di Promozione: Muggesana-Romans, campo Muggia ore 14.30; CRDA-Edera (lunedì 26.12), campo Ponziana ore 14.30; S. Giovanni-Sagrado, campo San Giovanni ore 14.30.

Campionato di I Divisione: Sant'Andrea-Aurisina, campo Ponziana ore 14.30; Istria-Acegat, campo Ponziana ore 10.30.

Campionato di II Divisione: San Giacomo-Alpina (lunedì 26.12), campo Cantieri ore 14.30; Aquila-Cremcaffè (lunedì 26.12), campo Militare Opicina ore 10.30; Esperia-Portuale (lunedì 26.12), campo da destinare.

Campionato Federale Ragazzi: Sangiorgina-Itala Montiglio, campo S. Giorgio di Nogaro ore 14.30; Spilimbergo-Pro Gorizia, campo Spilimbergo ore 14.30; Cividalese-Latisana, campo Cividale ore 14.30; CRDA Trieste-Triestina (26.12), campo Ponziana ore 13; Sant'Anna-Tergestina, campo da destinare; San Giovanni-Vittoria Romana, campo San Giovanni ore 13.15; CRDA Monfalcone-Gradese, campo Monfalcone ore 13; Case UNRRA-Edera, campo Solvay ore 14.30.

Dal «lattaio volante»

Un'altra volta Iharos battuto

Melbourne, 21

Il campione australiano delle tre miglia Dave Steprens, il «lattaio volante», ha conseguito oggi la sua seconda vittoria sul primatista mondiale Sandor Iharos (Ungheria) nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi al parco olimpico. Iharos è terminato a circa 25 metri.

Stephens ha vinto coprendo la distanza in 13'37"6. Iharos si è classificato secondo in 13'42"2. Le condizioni atmosferiche erano decisamente avverse. Durante la prova pioveva abbondantemente. Un altro ungherese, Istvan Roszavolgyi, si è aggiudicato la prova sul miglio in 4'3", precedendo il connazionale Laszlo Tabori, che ha impiegato 4'6".

Mancava il peruviano: lo prende l'Inter

Lima, 21

Hugo Nattery, che ha giocato fino ad ora nella squadra del «Deportivo Municipal» di Lima e che è considerato uno dei migliori centravanti peruviani, partirà oggi per Milano. Nattery, che è d'origine italiana, giocherà, a quanto si apprende a Lima, per l'Internazionale di Milano.

Sul Garda le jole per il campionato dei Laghi

Riva del Garda, 21

Si apprende da Zurigo, ove si è svolta l'annuale riunione dell'Unione internazionale jole olimpioniche, che, su proposta del delegato italiano dell'U.S.V.I. avv. Bruno Pancrazi di Trieste, Riva del Garda è stata scelta con unanime decisione quale sede dell'ottavo campionato internazionale laghi alpini per jole olimpiche.

Premiazione all'Edera. Stasera, con inizio alle 20.45, nella sede sociale di via Zudecche n. 1/c, avrà luogo la premiazione dei nuotatori e delle nuotatrici dell'Edera per la attività agonistica svolta nell'anno in corso. In quest'occasione Ernesto Boccacci del Consiglio centrale della F.I.N. parlerà sui recenti campionati ungheresi di nuoto e sull'incontro di pallanuoto Italia-Ungheria, svoltosi a Budapest.

Calciatori ungheresi

A Bozsik non piace la nuova generazione

Budapest, 21

Bozsik ha scritto un articolo apparso sul giornale «Nepszama». Il grande mediano magiaro ha dichiarato che la sua squadra, l'Honved campione 1955 d'Ungheria, rimarrà a ranghi pressochè immutati per almeno altri quattro o cinque anni.

Bozsik ha esaminato in sintesi sia la sua squadra che il complesso del gioco nazionale ed ha affermato che, a parer suo, spesso i giocatori magiari corrono il rischio di farsi superare dagli stranieri sia per potenza atletica che per «cuore». Bozsik ha ammesso che di tanto in tanto egli ed i suoi compagni di squadra si allenano «con leggerezza» ed ha aggiunto che anche l'allenatore dell'Honved, Jenoe Kalmar, è talvolta «troppo indulgente» con i suoi uomini. Il forte mediano ha suggerito un allenamento più duro per gli atleti ungheresi, sul tipo di quello cui vengono sottoposti da Igloi gli assi dell'atletica leggera, Iharos, Tabori eccetera.

L'articolo si conclude con un interessante giudizio sulla gioventù calcistica ungherese che Bozsik ha definito non sufficientemente preparata e per nulla paragonabile all'attuale «vecchia guardia».

Campionato «ragazzi». Orari e campi. Gare del 25.12.55: Urano-Libertas A, campo S. Giovanni ore 11.30; Azzurra Istria-Acegat, campo Ponziana ore 9; Boschetto-S. Giovanni, campo S. Giovanni ore 8; Itala A-Edera Pulcini, campo Ilva ore 14.15; Montebello-Roiano, campo S. Giovanni ore 10.20; Itala B-S. Luigi, campo Ilva ore 13; Aquila-Valmaura, campo Opicina ore 10.30; Esperia-Broletto, campo Ilva ore 10.30; S. Vito-Audace, campo San Giovanni ore 9.10. Gare del 26.12.55: Virtus-Ponziana Pulcini, campo Ilva ore 11; S. Andrea-Triestina, campo S. Giovanni ore 10.30; Educatorio-CRDA, campo Cantieri ore 9.15; Cremcaffè A-Libertas B, campo Cantieri ore 13; Cremcaffè B-Ponziana Ritossa, campo Cantieri ore 10.30.

CEDE IL BOLOGNA A BERGAMO

Una rete di Longoni fa vincere l'Atalanta

RETE: nel secondo tempo: Longoni al 23'.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Roncoli; Annovazzi, Zannier, Angeleri; Longoni, Garcia, Rasmussen, Bassetto, Brugola. BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen, Bonafin, Pivatelli, Cappello, Bonifaci, Pozzan.

Bergamo, 21

Molto veloce e brillante è stato nel primo tempo l'incontro tra felsinei e orobici; pur mutando leggermente fisionomia, nella ripresa è stato ugualmente interessante e avvincente. L'Atalanta, partita con grande slancio, che poneva in luce l'insidioso Longoni, ha sfiorato per un paio di volte il successo. E' stato poi il Bologna a venire alla ribalta: anche se le sue offensive erano ben congegnate mai avevano l'impronta dell'irresistibilità.

Per contro spiccava il blocco difensivo atalantino, raramente in palla e scattante come oggi. Il Bologna che adottava uno schieramento prudenziale, vale a dire lasciando Ballacci terzino libero, si è scoperto nella ripresa dando modo ai locali di svolgere un gioco aperto e ficcante. Dopo la marcatura di Longoni il Bologna si buttava all'arrembaggio e si avevano attimi emozionanti. La difesa atalantina riusciva a sventare con sicurezza ogni pericolo.

Spunti degni di nota sono stati un'azione Brugola-Annovazzi-Rasmussen, il cui tiro al 6' del primo tempo si perdeva di poco sopra la traversa. Al 12' Pivatelli serviva Bonafin che impegna seriamente Galbiati. Al 23' e al 34' due forti tiri di Bassetto erano respinti a malapena da Giorcelli. Quasi allo scadere del tempo Galbiati si esibiva in una bella parata sui piedi di Pozzan. Nella ripresa dopo qualche schermaglia, al 23' Longoni, su punizione di Brugola scartava due avversari resisteva ad un tentativo di sgambetto e metteva in rete con calcolata freddezza. Il Bologna si gettava alla ricerca del pareggio, ma le sue offensive non approdavano ad altro che ad un palo colto al 35' da Bonafin, servito da Pivatelli.

Comunicato ufficiale della Figc giuliana

Estratto del comunicato n. 15 del Comitato regionale Venezia Giulia della FIGC. Punizioni a Società: multa di lire 500 per ritardo: Aurisina. Ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Cervignano, Turriaco.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario: Giovanni Toskan (San Giovanni), Rinaldo Lucian (Sant'Anna), Claudio Rippa (Ronchi), Pio Bonazza (Turriaco). Squalifica per una giornata: per aver tentato di colpire un avversario: Silvano Buttazzi (Olimpiqui). Ammonizione: per proteste: Bruno Pizzul (Cormonese B), Luciano Donda (Romans).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per 2 giornate: Elvio Memmo (Ronchi) per aver colpito un avversario (su rapporto del commissario di campo).

Dirigenti. Ammonizione per proteste: Giuseppe Zampar (Cervignano). Allenatori: sospensione fino al 31 dicembre 1955: per offese all'arbitro: Giorgio Tutta (f. f. allen. Acegat).

Le punizioni di cui al presente comunicato avranno decorrenza a partire dal 24 dicembre 1955. Le multe dovranno essere versate entro il 31 dicembre 1955.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRAGICA SCIAGURA A JACKSONVILLE IN FLORIDA

Diciassette vittime nel rogo di un aereo

L'apparecchio si apprestava al regolare atterraggio quando si sono staccate le ali e i quattro motori

New York, 21

Una gravissima sciagura aerea si è verificata nelle prime ore di questa mattina all'aeroporto di Jacksonville in Florida. Un aereo di linea delle «Eastern Airlines», proveniente da Miami e diretto a Boston nel tentativo di effettuare il regolare atterraggio, urtava contro la sommità di un albero e precipitava al suolo incendiandosi. Dodici passeggeri e cinque uomini di equipaggio sono morti.

Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che appena toccato il suolo, le ali ed i quattro motori dell'apparecchio si sono staccati dalla fusoliera, mentre questa si incendiava. Nell'immane rogo che ne è scaturito tutti gli occupanti dell'aereo sono periti. Le squadre di soccorso per diverse ore non sono riuscite ad avvicinarsi ai rottami contorti a causa del calore.

L'ufficio meteorologico dell'aeroporto ha dichiarato che la visibilità al momento del disastro era di mezzo miglio. La ultima parola del capitano dell'aereo, Tom McBrien, è stata che egli si apprestava all'atterraggio. Sull'apparecchio si trovava anche la bara contenente il cadavere di un impiegato della compagnia aerea. La salma veniva traslata a Washington per la sepoltura.

E' questo il terzo grave incidente aviatorio che si verifica nei cieli della Florida negli ultimi tre giorni. Lunedì scorso due bombardieri si urtavano in volo nel cielo di Tampa causando la morte di otto persone. Poche ore dopo tre persone rimanevano uccise ed altre tre venivano date per disperse in seguito alla collisione nel cielo del Golfo del Messico tra un bombardiere ed un caccia.

TRE GIOVANI SLOVENI chiedono asilo in Italia

Gorizia, 21

Dopo un periglioso tragitto da Karlovac — ove risiedevano — al confine nei pressi di Merna, hanno raggiunto il nostro territorio tre giovani agricoltori sloveni: Mario Faighic di 25 anni, Mario Kodek di 32 anni, ed Isidoro Valentincic di 28 anni. Accompagnati all'ufficio stranieri della Questura, i tre hanno dichiarato di avere abbandonato la Federativa per insofferenza al regime e di essere stati aiutati nella fuga da amici fidati, contrari a quel regime. Hanno chiesto il diritto d'asilo.

Un'ondata di freddo si è abbattuta negli S.U.

New York, 21

Un'ondata di aria gelida si è abbattuta su una vasta regione degli Stati nord-orientali degli Stati Uniti.

All'interno del paese il termometro ha segnato costantemente temperature sotto zero, mentre sulla costa, la colonna del mercurio è rimasta attorno allo zero.

La temperatura minima è stata registrata a Mt. Washington, nello Hampshire, con 32 gradi centigradi sotto zero. In molte città, la temperatura è rimasta al di sotto dello zero per tutto il giorno.

Dalla stazione sciistica di Old Forge, nelle montagne Adirondack, viene riferita la temperatura di oltre 40 gradi centigradi sotto zero.

Nella zona delle montagne del Berkshire, nel Massachusett occidentale, più di mille automobili sono state immobilizzate a causa dei motori congelati. Anche i treni, su tutta la rete nord-orientale degli Stati Uniti, hanno subito notevoli ritardi a causa del gelo.

Secondo le previsioni, questa ondata di freddo non ha ancora raggiunto il massimo e durerà ancora una settimana intera: dicembre non è calcolato, agli effetti meteorologici, fra i peggiori dell'inverno giacchè in fatto di basse temperature è battuto non soltanto da gennaio e febbraio, ma anche da marzo. Il che vuol dire che quest'anno avremo un inverno estremamente rigido ed i dieci sotto zero di oggi non sono che un semplice avvertimento.

Commessa svedese ai cantieri di Venezia

Venezia, 21

E' stato firmato oggi a Venezia un contratto per la costruzione nel Cantiere Breda, di una grande nave cisterna da 19.000 tonnellate per un armatore di Goteborg.

Ai «leaders» russi

VERRA' MANTENUTO l'invito di Londra

Londra, 21

La Camera dei Lords si è detta stasera d'accordo con il Governo che l'invito per la visita di Kruscev e Bulganin a Londra debba essere mantenuto. In un dibattito sulla politica estera del Governo, solo due membri della Camera Alta hanno espreso l'opinione che la visita potesse essere rinviata. Tutti hanno convenuto che il problema di avere a Londra i due ospiti sovietici debba essere trattato «con un certo distacco», cioè con poca premura e senza calore.

Il dibattito dei Pari si è svolto anch'esso «con un certo distacco», tra bonarie ammonizioni e ironici rilievi. «Io spero — ha detto Lord Henderson — che il Governo non voglia prendere provvedimenti contrari. Io credo che si debba dare a questi signori l'opportunità di vedere e di imparare qualcosa da questo paese e da questo popolo. Ne hanno bisogno oggi più che mai, ma io credo che i dirigenti sovietici non abuseranno dell'ospitalità britannica».

TUTTI GLI AGENTI DI SCOTLAND YARD MOBILITATI

In un parco di Londra assalita l'auto di una banca

Nessuna traccia ancora dei tre «gangsters» che sono riusciti a eclissarsi con 15 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Tutti gli agenti disponibili di Scotland Yard sono stati posti stasera sulle tracce di alcuni «gangsters» che hanno rubato stamane 14 mila sterline, pari a circa 15 milioni di lire, dall'automobile di una banca. La rapina è avvenuta verso le 10 nel viale di un parco centrale, il parco Victoria, ed è durata pochi secondi. I «gangsters» erano tre, forse quattro. Li hanno veduti in faccia l'autista della banca James Kenneth, che è stato subito stordito da un colpo al capo, e due impiegati della banca, Donald Hammeth e Arthur Thorpe, che si trovavano sui sedili posteriori dell'automobile. I tre hanno passato la giornata negli uffici di Scotland Yard, dove si tenta l'individuazione dei rapinatori. Anche due giardinieri che hanno assistito da lontano alla scena e che sono subito corsi in aiuto, hanno passato alcune ore consultando, negli schedari della polizia, le foto dei criminali di tutta Londra.

Le indicazioni dei testimoni vengono confrontate con le impronte digitali rilevate sulle due automobili: l'«Austin» nera dei «gangsters» è stata infatti trovata abbandonata a pochi chilometri del luogo della rapina. Impronte sono state rilevate al volante, alle maniglie interne e alle maniglie posteriori dell'automobile della banca.

Non è la prima volta che un furto del genere avviene in piena Londra o in altre città inglesi e tutto sta a dimostrare che i rapinatori hanno studiato a lungo i loro piani prima di attuarli. Nel giugno scorso, da un'auto della stessa banca, erano state rubate 10 mila sterline. In luglio, 44 mila sterline erano state rubate da un autocarro della British Linen Bank a Glasgow. In agosto, a Coventry, 23 800 sterline erano state rubate da un'auto che le trasportava da una filiale alla centrale della Lloyd Bank. Non tutti i responsabili sono stati arrestati. Evidentemente rapine di questo genere possono essere un'occupazione proficua per le bande inglesi se la polizia non dimostrerà che i colpevoli possono essere sempre raggiunti.

Per misura di sicurezza l'automobile che doveva trasportare stamane i fondi della filiale di Statford High Street alla centrale della National Provincial Banck era stata noleggiata. Ma l'automobile aveva appena lasciato gli uffici di Stratford High Street che una Austin nera cominciò a seguirla. Quando le due macchine furono in un viale del parco Vittoria, la Austin avanzò improvvisamente e costrinse l'automobile della Banca ad accostarsi al marciapiede, strisciando parafango contro parafango. Subito due uomini mascherati balzarono a terra. Il primo aprì lo sportello posteriore e con una leva coperta di stracci (che poi venne trovata nella «Austin», insieme alle calze che servirono da maschera) colpì alla testa Hammeth, il cui polso era legato da una catenella ad un sacco di tela che conteneva le sterline. La catenella venne tagliata con una pinza. I due banditi risalirono quindi sull'«Austin» che partì a grande velocità attraversando Queen Gate East, ed entrando nella Old Ford Road.

Avvertita in pochi minuti, la polizia inviò immediatamente alcune automobili al parco Victoria. Tutte le pattuglie di Scotland Yard furono avvertite di mettersi sulla tracce dei banditi, che subito dopo il colpo avevano cambiato automobile. Confrontando le indicazioni dei testimoni e le impronte digitali rilevate dalle automobili con le foto e le impronte degli schedari di Scotland Yard, l'ispettore tecnico Jackson, che ha assunto la direzione delle indagini, spera di poter mettere presto le mani sui banditi, perchè un esempio di efficienza della polizia si impone. Stasera, come si diceva, tutti i detective liberi sono stati richiamati in servizio e inviati sulle tracce dei rapinatori.

Alfredo Pieroni

Al processo Millefiorini

Il rivale dell'uxoricida ammette la sua colpa

Roma, 21

Alla Corte d'assise di Roma è proseguito oggi il processo contro l'ex funzionario del Ministero del Tesoro Luigi Millefiorini, di 35 anni, che nel pomeriggio del 24 luglio dello scorso anno uccise a rivoltellate la moglie Clorinda Brignone, sulla via Appia antica, dinanzi alla tomba di Cecilia Metella,e ferì gravemente l'amante di lei, il commerciante Leo Pontecorvo, durante un tentativo di spiegazione con quest'ultimo.

«I sospetti di Luigi Millefiorini sulla fedeltà della moglie Clorinda erano pienamente fondati. La donna aveva stretto da circa due anni una relazione con me ed aveva ricevuto in dono parecchi oggetti, fra cui una catena d'oro con un medaglione raffigurante Francesco Giuseppe». Questa grave dichiarazione ha fatto stamane il commerciante Pontecorvo.

«Fino ad oggi — egli ha proseguito — ho taciuto i rapporti che mi legavano a Clorinda Brignone per non disonorare la sua memoria. Sotto il vincolo del giuramento mi vedo ora costretto ad ammettere che sin dal 1952 frequentavo la signora, cliente del mio negozio».

Avv. CASSINELLI (Parte civile): «Quando durante la discussione a tre veniste ferito dinanzi alla tomba di Cecilia Metella, Clorinda Brignone gridò: «Dio mio! o invocò il vostro nome?».

PONTECORVO: «Si slanciò verso di me esclamando: «Leo mio! Leo mio! ed altre parole che non afferrai. Prima che riuscisse ad avvicinarsi, fu raggiunta dai ripetuti colpi sparati dal marito».

PRESIDENTE: «Voi che diceste quando vi accorgeste di essere ferito?».

PONTECORVO: «Gridai rivolto a Millefiorini: «Mi ha colpito al cuore, mi ha ucciso».

PRESIDENTE: «Durante la discussione in automobile prima di arrivare sulla via Appia antica, minacciaste di fare i passi necessari per tutelare la vostra dignità offesa?».

PONTECORVO: «Sì, pronunciai una frase del genere».

Successivamente sono stati interrogati due testimoni: Florida Di Bonazzi alla quale l'uccisa si rivolse per ottenere un prestito di 50.000 lire che le fu rifiutato e la signora Valeria Tosatti, che ricevette, durante una passeggiata per via del Viminale, le confidenze di Clorinda Brignone sull'affetto che la legava a Leo Pontecorvo.

L'imputato, che all'inizio dell'udienza aveva risposto a numerose contestazioni dei magistrati con tono calmo e rassegnato, ha chiesto di non assistere all'interrogatorio del suo rivale ed è uscito dall'aula.

STRASCICHI SULLA FINE DI ANTONIETTA LONGO

In Tribunale i coniugi che ricattarono il dott. Gasparri

Gli avrebbero chiesto una forte somma per tacere una sua presunta relazione con l'infelice domestica

Roma, 21

Giuseppina Mauri, accusata insieme al marito Giovanni Cesari di aver tentato di estorcere tre milioni al dott. Cesare Gasparri per non riferire alla Polizia una sua presunta relazione con la domestica Antonietta Longo trovata decapitata a Castelgandolfo, ha ripetuto oggi le sue accuse dinanzi al Tribunale. «Nel maggio scorso — ha detto l'imputata — Antonietta Longo si presentò a casa mia dove lavoro da sarta, per farsi allargare un vestito. Notai che era in stato interessante e le chiesi come ciò era possibile, se non aveva un fidanzato». «Mi è capitato a casa — rispose la Longo — con il dott. Gasparri».

PRESIDENTE: «Perchè non rivelaste tutto ciò alla Polizia?».

MAURI: «Preferii rivolgermi direttamente a Gasparri».

PRESIDENTE: «Per chiedergli del denaro?».

MAURI: «No, solo per consiglio: volevo sapere se era vero o meno la confidenza fattami da Antonietta Longo prima della sua morte. Gasparri rispose sbalordito ed esclamò: «Ma che è andata dicendo quella pazza che me ne ha già combinate tante». Fece allora allontanare la moglie dalla stanza e mi raccomandò, poi, di non propagare quella voce promettendomi 50 mila lire. Io rifiutai la sua offerta ed in quel momento udii un rumore nel corridoio. Alzando il tono della voce, Gasparri proseguì: «Tre milioni! Dove li trovo? Rivolgetevi alla Polizia». Gli agenti, che nascosti dietro la porta avevano sentito tali parole, mi trassero in arresto».

Giovanni Cesari ha dichiarato di non avere alcuna responsabilità dell'accaduto.

Il dott. Gasparri ha detto a sua volta: «Sono stato volgarmente ricattato da questa donno che mi chiese un colloquio per telefono. Quando la ricevetti in casa, fece le stesse insinuazioni che ha oggi ripetute in aula. Io risposi di non aver mai toccato la mia domestica e la esortai a rivolgersi alla Polizia. Poi mia moglie andò ad avvertire i funzionari del Commissariato, mentre io intrattenevo la Mauri, facendomi credere disposto a versarle del denaro. Fu così che la donna venne arrestata mentre mi chiedeva due o tre milioni per mettere a tacere la cosa».

Dopo la deposizione di due funzionari di Polizia, uno dei quali è il capo della Squadra omicidi di Roma, Ugo Macera, la causa è stata rinviata al 13 gennaio.

GRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA 55.enne brava cucinare cucire offresi stabile per assistenza a persona sola. Telefonare 45601, mattinata. 71934 A

SERIA offresi assistenza bambino o piccolo servizio. Cassetta 25304 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CATTOLICA signorile famiglia anticipando viaggio, assume domestica anche principianta qualsiasi età, ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 6748 B

DOMESTICA stabile brava cercasi per famiglia con due bambini, inizio gennaio. Telefono n. 21233. 71072 B

DONNA capacissima lavori casa, stirare cucinare cercasi. XX Settembre 16, Alta Moda. 71953 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Porta 99, presentarsi 9-12. 71944 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE decoratore stanze cucine, capace offresi. Telefonare al 24432. 71964 C

55.ENNE sana volonterosa indipendente offresi come portinaia. Cassetta 25299 C UPI.

CONTABILE cassiera esperta Previdenze e tasse offresi (eventualmente mezza giornata). Cassetta 25210 C UPI.

DIPLOMATO giovane, abile amministratore aziendale, vasta esperienza contabilità generale, concetto organizzativo, conoscenza lingue; primarie referenze offresi. Cass. 15040 C. UPI.

RAGIONIERA giovane, ottimo diploma, conoscenza lingue, stenodattilografia, primo impiego offresi. Telef. 47582. 71816 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52390 CC

PELLICCE zampe di persiano su misura da 48.000 in poi, e assume trasformazioni, riparazioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Ferluga, Via S. Nicolò 22-I p., tel. 31253. 25268 CC

PERMANENTI americane L. 1000 per tutta corrente settimana ricorrenza feste natalizie. Salone Vico, via del Bosco 10. 52400 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 14783 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 52183 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CORRISPONDENTE francese perfetto cercasi. Riflettesi solo elementi maschili giovani licenziati scuola media superiore. Offerte Cass. 25204 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6743 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 7. 71955 D

OTTICI diplomati o commessi pratici ottica foto ingegneria eventualmente disposti trasferirsi cercansi. Scrivere Casella 119 Z, SPI, Milano. 6732 D

RAGAZZA apprendista banconiera cerca Bar presentarsi dalle 15 in poi. Bar Pavan, Pellico 1. 395 D

RAGAZZETTA 14.enne per panificio cercasi. Zavadial, via Oriani. 71943 D

BISCUOTITORE pratico, energico (non escluso pensionato) cercasi. Precisare età, posti occupati, referenze. Cassetta 25298 D UPI.

SIGNORINA pratica abbigliamento cercasi. Età massima 18 anni. Battisti 12. 71952 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA centralissima, meglio zona Corso, possibilmente indipendente cerco. Dettagliare Cass. 25303 E UPI.

STANZE riscaldamento, anticipando; quartiere cercansi compensando. Palma, Goldoni n. 9-I. 71948 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA chiara affittasi a uomo per bene preferibile pensionato. Ginnastica 13, quarto. 71935 F

CENTRALISSIMA pensione affitta stanze anche giornata, prezzi miti. Tel. 38930. 71946 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 71950 F

MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512.

UFFICIO indipendente eventualmente mobiliato telefono affittasi causa partenza. Mazzini 30. 71966 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 71570 G

MATEMATICA, computisteria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 71940 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro a catena smarrito centro città o linee 11-6. Mancia, telefonando 43177. 129 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito 20 corrente tram 3, oppure tratto Albergo Savoia - Venezian. Ricompensa telefonando 51769. 71970 H

ORECCHINO oro con pietrine smarrito domenica sera Bar Dante, via Foscolo, angolo Gatteri. Lauta Mancia. Telefonare n. 41449. 71899 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, casetta affittansi. Imbriani 9, Agenzia. 1121 I

APPARTAMENTO tricamere cameretta, bagno, telefono cucina, mobiliato lussuosamente affittasi prelevando mobilio. Toro 8, Amministrazione stabili. 71963 I

APPARTAMENTO Ventisettembre, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, cantina, telefono affittasi. Agenzia, Rossini n. 14. 52410 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno centro 20.000 mensili poco compenso affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 71973 I

CENTRALISSIMO bicamere, accessori, affittasi per ambulatorio dentistico o locale affari. Cassetta 25307 I UPI.

MAGAZZINO 140 mq. centralissimo con ufficio luce forza acqua ingresso auto, libero offresi. Rivolgersi Filotecnica, Valdirivo 42. 71972 I

MAGAZZINO 70 mq. centro industriale, luce, acqua, gas, 7.500 mensili 200.000 riparazioni affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 71973 I

QUARTIERINO camera camerino cucina accessori 10.000 affitto 250.000 prelievo mobilio. Indirizzo UPI 71963 I.

QUARTIERINO camera cucina zona piazza Garibaldi affittasi compenso spese. Agenzia, Caccia 3. 71965 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO occupato 2 - 4, accessori acquisto. Cassetta 1122 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna, carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 52408 M

A.A. KOZMANN. Lavatrici, frigoriferi, stufe, cucine. Piazza Ospedale 7. 35 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 370! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 71883 M

CARROZZELLA fonda seminuova doppio uso vendesi occasione. Via Ireneo della Croce 4-III, destra. 71937 M

CASSA RIV elettrica, tasti, quattro totali vendesi occasione. Telefono 48956. 71974 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

CUCINE Sirio, Triplex, Osva, Aequator, legna, carbone, gas, elettriche. Confrontate i prezzi, Kozmann, Piazza Ospedale n. 7. 35 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

GATTINI siamesi vendonsi. Telefonare 34696. 71593 M

GIACCA vento rossa, impermeabile per ragazzo 12.enne vendonsi. Telefonare 97012.

MACCHINA cucire perfetta vendesi. Maiolica 12-II, Colombi (traversare cortile).

MACCHINE cucire primarie marche, vasto assortimento; nuove mobile, ricamo automatico 30.000, rientrante mobiletto lusso 40.000, zig-zag, garanzia anni 30. Singer occasione 8.000. Assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 71968 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 71969 M

OCCASIONE scaldabagno elettrico Hosmos 100 litri, cappotto uomo misura grande vendonsi. Carducci 24, porta 14. 71938 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

PELLICCE di tutti i tipi, modelli recentissimi. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi buoni. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16-III. 52061 M

PELLICCIA persiano bellissima nuova vendo occasione. Indirizzo UPI 71941 M.

PELLICCE ratmousqué, murmell, castorini, castori, ocelot. Visoni; zampe persiano extra 60.000, vende Ziliotto, via Milano 16-III. 71954 M

PERSIANI, persiani pronti oppure su misura, prezzi eccezionalmente bassi vende Ziliotto, via Milano 16-III. 71954 M

RADIO Magnadyne Marelli 8000; piccola nuova; fonotavolino 14.000; dischi sinfonie occasione. Via Roma 17, pianoterra. 71968 M

SPARHERD bianco nuovo, occasione mancanza spazio. Esclusi rivenditori. Galilei 8-IV. 71962 M

TAPPETI persiani originali occasione vera soltanto alla Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. Visitateci. 71915 M

VESTITO uomo nuovo blu rigato pura lana vendo prezzo fattura. Piazza San Giovanni 2, portiere. 71897 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

METALLI ferro carta archivio stracci lana acquisto, ritirando domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 52206 N

SCARPONI sci 40 compero. Telefono 47495. 71951 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 71910 NN

ACQUISTATE mobili Gighetta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ATTENZIONE! Cucina lussuosa; altre 3 pezzi modernissime. Crispi 51, falegnameria. 71918 NN

CAMERA completa 25.000; cucina 20.000; mobili vendonsi. Bosco 12, magazzino. 71971 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli». D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE 4 porte paniforti, sale pranzo, soggiorni, lavorazione accurata, occasione. Bortoletti 14, angolo Revoltella, tel. 93021. 52244 NN

MATRIMONIALE 100.000; assortimento grandiose lussuosissime prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 71949 NN

MATRIMONIALI 84.000 fino 350.000. Cucine. Tinelli linoleum. Mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 71960 NN

PIANINO germanico incrociate vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 1000 NN

PIANINO studio noleggiasi. Scrivere Cass. 25296 NN UPI.

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO, oro acquisto, scambio, disimpegno polizze, prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 71552 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin. via Mazzini 40 telef 29445

Q Auto, moto, cicli L. 40

RUM turismo occasionissima percorsi 9000 km. vendesi. Telefonare 97197. 71947 Q

VESPAGENZIA S. Francesco n. 46, tel. 28940. Prenotazione Vespe modelli 1956. Vespe usate d'occasione. 52427 Q

1100/103 perfetto stato vendesi. Telefonare 23691. 71957 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A privati, negozianti, edili, agricoltori, concedonsi prestiti con massime dilazioni. A.C.E.F., viale XX Settembre 1, IV piano, tel. 41903. 71956 R

AFFARONE vendesi tenuta agricola completa bestiame a mezzadria, località presso Cervignano. Rivolgersi Perito agrario Chersin Lodovico, via Montesanto 99, Gorizia. 1123 R

CAFFE' latteria avviato, buona posizione vendesi. Indirizzo UPI 71939 R.

DROGHERIA avviatissima affittasi cauzionando. Trattasi solamente con persona capacità. Telefono 48956. 71974 R

GERENTE per locale rimesso a nuovo cercasi. Referenze, cauzione. Cass. 25308 R UPI.

IMPRESA costruzioni proprietaria terreno centrale con progetto elaborato, associerebbe capitalista per finanziamento costruzione edificio. Cassetta 25295 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71961 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, costruende case, Commerciale, Università, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71961 S

APPARTAMENTO occupato 2-4 stanze eventualmente casetta acquistasi. Cassetta 25306 S UPI.

CASA 3 appartamenti occupati di 4 camere; altro pianoterra 5 locali; uno piccolo libero vendesi 3.500.000, rendita 7%. Offerte Cass. 25300 S UPI.

QUARTIERE libero condominio anticamera camera cucina gabinetto, grande cantina, conforto vendesi. Via Donadoni 13, mezzanino (suonare Roberto). 71958 S

QUARTIERINO 2 stanze cucina bagno casa signorile (Opicina) vendesi. Telefonare n. 32454. 71973 S

U Matrimoniali L. 60

CESI seria riservatissima organizzazione matrimoniale. Vaste possibilità. Caselpostale n. 7117, Roma. 6687 U

V Diversi L. 50

NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V